TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1189

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

1189

RACCOLTA

D'ALCUNI SQUARCJ DI LETTERE

SCRITE

DA UN RELIGIOSO

AD UNA

SUA FIGLIA SPIRITUALE

in quattro diverse età della medesima

A.M.D.G.

UDINE, MDCCLXXXVII.

Lettere scrite [illegible] 1

dal già detto, nel tempo che la predetta sua
spiritual figlia, che nel suo Collegio delle
[illegible] rimase in
qualità di Educanda.

P. C. [illegible] Figlia in Gesù Cristo

Con mio dispiacere ho tardato un era a dar
le quella direzione per li giorni di ritiro, che
le aveva promessa. Sono quattro anni che
V. S. è in ritiro nel Monastero, sebbene an
cora il suo spirito non sia ancora totalmente
raccolto come lo vuole il Signore, contuttociò
il profitto è manifesto. I desiderj grandi di
perfezione che Ella sente, gli sforzi che fa
l'animo per superarli e i buoni proponimenti
rinnovati a me, ed a Gesù Cristo di darsi un
giorno tutta a lui, mi danno speranza di
profitto ancora maggiore. Ma di ogni [illegible]
l'anima ha [illegible] un poco più [illegible]
e che i [illegible] tanti [illegible] Creature che [illegible]
nano e [illegible], e quando V. S. [illegible]
tenere in altra guisa che col [illegible] sarà un gior
no

no ogni mese, nel quale rinchiudendo tutti i sensi e
ri delle cose esteriori e tutte le distrazioni [illegible]
[illegible] a meditare la velocità del tempo,
la brevezza della vita, il punto della Morte, il
Giudizio di Dio e l'Eternità del Inferno, e Pa
radiso. Queste sono tutte verità da noi cono
sciute e confessate; ma non ne abbiamo la
pratica, e non vi facciamo sopra seria rifles
sione. Eccole adunque il 1.° oggetto di quel
to questo ritiro meditare i Novissimi, e formar
ne un'idea più giusta e più perfetta. 2.°
Dee [illegible] fare un esame particolare del suo
stato presente [illegible] vantaggio [illegible]
cavato dall'anima sua, come da una con
fessione, quale frutto da Santi Sacramen
ti, come da perseveranza, e passioni della vanità
della curiosità della collera della gola e si
mili. 3.° Deve finalmente fare un'Orazione
[illegible] tempo di [illegible] alla [illegible]
[illegible] e di commissione [illegible]
io ed aggiungervi de' [illegible] in quest
[illegible]
[illegible]
ve la regola del ritiro del mese. 1.° un poco
di

di silenzio per meditare le massime eterne; 2°
un poco di considerazione [illegible] lo stato del
l'Anima sua. 3° un poco di Orazione più frequen
te e un fervore a Dio, onde per fare i suoi pro
ponimenti al Signore; bisognerà prevedere il gior
no avanti ciò che si averà da fare. 4° esser pron
ta di alzarsi alla Mattina. sbrigare se ciò è del
la sua camera da sè, e [illegible] con manco
di tentazione e con più speditezza del tutto, fare
una [illegible] di SS.mo Sacramento; avere in pron
to qualche [illegible] o qualche massima
cristiana da proferire di spesso tra sè stessa;
per esempio. Dio da morire e non [illegible] mancare;
Voi siete il mio Dio e non penso a Voi:.
1. [illegible] : cosa mi
converrà? [illegible] la Mattina, una
un poco di esame sopra la mia divozione [illegible]
fra i Sacramenti le Orazioni mentali e vo
cale, le aspirazioni al Signore [illegible]
ra [illegible] le ragioni che la [illegible] raccoman
dano. Notare poi quel difetto che le parrà
maggiore per emendarsi. Sarà parimente
a [illegible] una volta di uno a cui raccomman
[illegible] per comunicarsi di tante sere [illegible] en
tir

4

turne il suo parere. Procurerà di stare meno che potrà nella conversazione delle altre, senza pe rò dare nell'occhio, ed essendo chiamata al lavoro... sarà qual che visita amorosa al SS.mo Sacramento, e pa... familiarmente con Maria... col... noi genuflessi inone... giorni di ritiro, farà di sentire ciò che vuole da lei il Signore nell'elezione dello stato... altre... in... avrà incominciato a... paura del demonio, col... ajuto di Gesù Cristo, si arriva a tutto. Ecc.

V. S.

7. Luglio. 1779 ... in ...

... Figlia in Gesù Cristo.

... che per lungo tempo ... voci del Signore ... tanto contento della loro prontezza ... che non ... sparagnere ... V. S.

l' S. quelle ispirazioni che le manda al Cuore
corrisponda agli affetti d'amore che le fa senti
re nell'anima e si dia ogn'ora di amare il
suo Dio con tutto il suo spirito che vedrà quanto
egli sarà liberale con lei. In questi tre giorni
di preparazione al Santo Natale procuri di esse
re più docile che mai alle voci amorose di Ge
sù Cristo. Se gli domanderà Orazione ora gli,
domanderà umiltà domanderà mortificazione.
Risponda subito e li dica Signore, ajutore ven
go a ajutatemi. 1° Subito che si sveglia alla
mattina dica: Deo gratias. Jesus amor meus
e li dica continuamente e si sforzi in ogni
tempo a dire un Pater un Ave ed un Gloria:
Allorchè per dar esercizi di divozione di tutte
le altre e vuoi replichi spesso quella giaculatoria
Jesus amor meus 2° Si troverà col pensiero
tre volte di giorno nella capanna di Bete
lem ad adorare Gesù Bambino, una volta con
Maria [illegible], e con [illegible] un'altra
con gli Angeli, e la terza [illegible]
[illegible] bacierà sei volte la terra, in
[illegible] baciare i piedi di Gesù Bambino sua
Madre, ed a S. Giuseppe 3° Procurerà di

comandare qualche atto di virtù [illegible] sua, [illegible] [illegible] [illegible] umiliata, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] se le fanno qualche mala grazia [illegible], umiltà e [illegible] [illegible]enza, [illegible] [illegible] [illegible] le altre virtù. [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] fatto in quel giorno; [illegible] [illegible] di quel bene che aveva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] nella notte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terminerà i [illegible] esercizj con una offerta [illegible] [illegible] [illegible] tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Gesù, amor mio: io sono vostra. [illegible] [illegible] avete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sangue e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vanità per [illegible] [illegible] [illegible] grazia [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vi ami col [illegible] amore più [illegible], e più forte e più costante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sa amare un [illegible]. Amen.

[illegible] per me [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che le ha dato di fare i S. Esercizj. [illegible] un poco di impeto nel volerandare [illegible] e S. [illegible] a farglà con fervore insieme e tran [illegible] [illegible] dei tutti a [illegible] per dargli buon [illegible], e [illegible] e [illegible] impeto [illegible] incominciargli [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] rispetto a noi, cola è il [illegible] ad eterno [illegible] [illegible] [illegible]

ti. Mi raccomando al Signore. Sono

[illegible]

.. 2 [illegible] 80 [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] scritto.

La lettera che ho scritto questa mattina e' stata tutta tolta una ispirazione del Signore che una lettera mia [illegible] veramente non [illegible] ta con intenzione [illegible]; ma [illegible] era [illegible] ne col tempo, e a mente quieta: volevo ancora che prima [illegible] dallo stato [illegible] in generale [illegible] della Religione: anzi aveva pensato di scriver [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cato [illegible] [illegible]

Ma

Orazione, e ci corraggino [illegible] detto di [illegible] a un gran tratto. Gesù so ha detto di voler venir [illegible], e in [illegible] incoronato di spine colla Croce in spalla [illegible] no alla morte. Da qui in avanti ordinarà far [illegible] incominci dall'[illegible]. [illegible] [illegible] cuto. 1.° Silenzio intorno al[illegible] sua [illegible]uzione 2.° Mortificazione de' [illegible] [illegible] rinunzia alle curiosità del [illegible]. 4.° [illegible] unione con Dio mediante [illegible] uso delle giaculatorie ed un moderato [illegible] che non [illegible] [illegible], ed una continua orazione. 5.° [illegible] [illegible] [illegible] libertà [illegible] incertezza nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] e tutte [illegible] tentazioni. 6.° Pazienza e [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] credare, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per giaculatoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo avete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnia [illegible] [illegible] [illegible]: Veramente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maraviglio [illegible]; quando [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]ia

a ...entarci ... ci ... egli ... più vicino a noi ...
... o misericordia infinita! Quanto alto ...
to ... sacrificio ... era tempo di parlare. Sento
... la trovo ... il suo terrore trovo im...
... posso raffreddare ... e allora ...
se tutto il peso di questa vita povera e stentata,
... mancherebbe il coraggio. Con tutto ciò ...
... io non mi vitiro ... il ...
... avremo da combattere tutti ... con ...
... e colla tenerezza ...
e della carne. ... in tutti i casi ...
ta a dar tutto a Gesù Cristo. ...

...

16. Agosto 1791.

...

... mi dimanda ... prove ...
... e ... profonda ...
...
... di sentire ...
... coraggio ...

pro

prova più opportuna che le [illegible] salvare presente-
mente [illegible] la relazione [illegible]
[illegible] ardenti che [illegible] eccitare nelle ani-
me più favorite. Questi [illegible] sono come un
[illegible] anime [illegible]
[illegible] viene a poco a poco
[illegible] amore [illegible]
[illegible] siccome da un [illegible]
[illegible] merito [illegible]
angustia del Cuore umano. [illegible] sforzi ver-
[illegible] Cuore [illegible] un tormento amoroso
[illegible] l'anima amante.
[illegible] potere [illegible]
[illegible] quanto vorrebbe. [illegible]
[illegible] dalle brame del Cuore.
[illegible] delizie [illegible]
[illegible] sentimenti ed [illegible]
[illegible] così [illegible]
[illegible] vita [illegible] tormenti [illegible]
[illegible] mortificazioni [illegible]
[illegible] come [illegible]
di essere con questa [illegible]
[illegible] arrivare a conoscere quelli [illegible]
[illegible]

dona

donare cose, pompe e delizie ne' chi ha gustato
l'amor di Gesù Cristo? Ed è quello ch' io dico? Si
camara Santo [illegible] a amantem et scit qu
id dico. [illegible] padre [illegible] recco [illegible] caldo [illegible]
[illegible] invece è nulla ai patimenti d'un cuore
amante. Ha veduto quel cuore che arriva a [illegible]
[illegible]! [illegible] non cambierà i suoi tormenti con tut
te le felicità della terra [illegible] anch' ella il
suo cuore [illegible] privarsi di vedere
[illegible] tanto amore [illegible] allora [illegible]
[illegible] il Monastero delle Cappuccine, ma [illegible]
[illegible] ancora della [illegible], e tese [illegible]
de' viventi. [illegible] i suoi [illegible] tutte:
ma non [illegible] con [illegible]
e di mostrarsi un poco più distaccata [illegible]
[illegible], e dalle curiosità monacali. Co
[illegible]
[illegible] del [illegible] che [illegible]
[illegible] ella vuol lasciare il mondo così
[illegible] merito senza la tentazione [illegible]
vittoria, e [illegible] e [illegible] non [illegible]
[illegible] regni anche [illegible]

Di V. S. [illegible] in G. C.

[illegible]

[illegible] La malinconia [illegible] altra cattiva [illegible] buone e delle cattive. La buona vie[ne] [illegible], e cagiona [illegible] nelle [illegible] [illegible], compunzione, e [illegible]. La cattiva viene dal demonio, e produce inquietudine [illegible] za confusione [illegible], disperazione e pecca[ti] [illegible] corte. [illegible] vuol dire [illegible] va [illegible] metti a fare Orazione. [illegible] trova conforto [illegible] la malin conia [illegible] buona [illegible] ta cognizione [illegible] [illegible] e più [illegible] e ci [illegible] [illegible] lincomia [illegible] disgusti. [illegible] bene [illegible] [illegible] prelente. Ciò che [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] nella volontà di amare Iddio, e servir [illegible] buona vita [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] anima [illegible] molto andava e paciente e caritativa con tutte e quando non [illegible] in una camera [illegible] o in altro luogo [illegible] e [illegible] o in ginocchio [illegible] [illegible] e [illegible] da quello modo [illegible] [illegible] volontà ed accompagnata [illegible] [illegible] mente . etc

[illegible]

17 . Aprile 1781 . [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] gran partito di noz [illegible] poca un [illegible]

[illegible]

[illegible] alla [illegible] . [illegible] e ricchissimo e
non pretende dote dalla [illegible] ma [illegible]
mi sarò altre condizioni assai [illegible],
ed io sono ora per esporgliele. Prima di esse
re a parte [illegible] vuole.
[illegible] da aspirare all'onore di spo
sa [illegible] 1.° [illegible] da dimenticare del [illegible]
no [illegible] suoi parenti, e [illegible]
[illegible] allontanare da loro interamente. 2.° Per
[illegible]
[illegible], [illegible] divertimenti, [illegible]
[illegible] ornamenti [illegible]
[illegible]
[illegible] contro [illegible] con
[illegible] il Mondo [illegible] e i suoi pregiudi
zii contro il Demonio e le sue tentazioni [illegible]
[illegible] spaventi; contro la carne e le [illegible]
[illegible] curiosità cioè [illegible]
[illegible]
[illegible] di afflizioni di spirito, [illegible]
tazioni e stimolamenti [illegible] e timori [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'uomo [illegible] S.°

Sin

[illegible] d'essere pronta, e generosa ad
incontrare la morte in quel ora in quel punto
[illegible] maniera che [illegible]
[illegible] Sotto le quale condizioni [illegible]
[illegible]
[illegible] e ella è contenta, e ne [illegible]
[illegible] e le promette [illegible]
[illegible] condizioni che [illegible] erano ogni senso. 1° [illegible]
[illegible] con un transi-
to felice, che la sorprenderà nel [illegible] punto
della sua vita nell'atto di ricevere il bacio da
amante della sua divina bocca, nel momento di
[illegible]
[illegible] Oh! che invidia[illegible]
[illegible] momento [illegible] che sorte desiderabile. 2° Le
[illegible]
[illegible]
[illegible] delle anticipate delizie [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] non morire. 3°
[illegible]
[illegible] per rinforzarla ed incoraggirla [illegible]
[illegible]

con le contra[illegible]ulo è necessario, sarà [illegible]
con [illegible] la [illegible] all'[illegible] [illegible]
la [illegible] tede [illegible] [illegible] e la [illegible]
tera [illegible] [illegible] [illegible] tede le grazie
[illegible] co' noi [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] finalmente si rende a [illegible]
fratelli, Amici, parenti: e [illegible]
lei contenti [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]. Ma
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e
[illegible] del [illegible], è cavale[illegible]. Quello [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] che [illegible] [illegible] che conven
[illegible] che [illegible] e vantaggioso partito, per una
giovine che [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quelle cinque [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] accetta [illegible] [illegible] di
contratto? [illegible] [illegible] risposta. La aspe
ta Gesù Cristo là nel santissimo Sacramento
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ancilla [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. etc.

[illegible]

[illegible] dua [illegible]

[illegible] essere stata [illegible] francese
[illegible] equi na im[illegible]
varato a farli Santo, e [illegible] tolte tutte le
[illegible] tanto [illegible]
[illegible] lettere [illegible] stata
le aveva in costume di far celebrare la Messa, se
ne in una Stalla, e ciò colla facoltà del Sommo
[illegible] la Chiesa [illegible]
[illegible] umiltà non volle mai essere [illegible]
[illegible] con tanta efficacia quel
[illegible] lettere [illegible] di vedersi
[illegible] e quindi questa notte
[illegible] di Paradiso: vedeva [illegible]
[illegible]
[illegible] ; e quindi imparava la [illegible]
[illegible] adorazione volontaria, e la
[illegible] la Madre, accettare
[illegible] face se la [illegible]
[illegible] e quindi imparava [illegible]
[illegible] il disprezzo de' rispetti umani
[illegible]
da due Animali [illegible]

la Patria e del suo Parentado; e quindi imparava a distaccarsi da tutte le cose di questa terra, come da cose passeggiere, e caduche, ed a riporre ogni sua fede, e speranza nel suo Padre Celeste, ed a pensare solo ai beni del suo futuro regno. Ecco dove, e come divenne S. Francesco così perfetto conoscitore di Dio, e de' tesori spirituali della grazia, e come potè riuscire uno disprezzatore così generoso de' comodi della vita presente, degli onori, degli averi, dell'amore, e della stima degli uomini, e della sanità e della vita stessa, e pieno solo di Carità, e di santo amore di Dio, tirando tanta parte di mondo fra se, e co' tanti seguaci, e conducendo a salvamento tante anime. Una delle più celebri conquiste di lui fu S. Chiara, la fondatrice delle Religiose Minori, che furono poi chiamate anche dette Cappuccine, le quali ora più di tanti altri instituti di Monache Francescane, conservano lo spirito primitivo del loro fondatore e della loro scrittura. Era questa santa giovanetta spiritosa, e dotata di tutte quelle qualità che si ricercano nelle donne. Rinunziò a tutto e in una chiesuola di campagna, mezzo rovinata, si diede ad imitare S. Francesco, in una vita esatta,

ed

è austera, ... i fece tagliare i capelli, e li vestì di sacco, ed unite a se molte giovani di eguale ... e corraggio, diede principio al suo Santo ... istituto ... visse in terra una vita d'Angelo, e fatta sposa del Crocifisso, meritò di arrivare ad una santità sublime e di conquistarsi colle ... compagne il Regno de' Cieli. Se il Signore si degnerà di ammettere anche ... alla scuola del suo Presepio in questi ... giorni prenda per lei di ... di imitazione S. Francesco, e S. Chiara: e non si spaventi delle difficoltà, ma ... avendo al termine, ed a ... che ... il premio, e la mercede ... equale alla generosa impresa fino alla fine.

Gli V. S.

27 Xbre 1791

... e ... mo ...

N. N.

... ...

Ho parlato al P. V. ... della sua Vocazione. Egli conviene meco nel approvarla, ... per il suo temperamento che io la provi colla orazione, e che la faccia fare molte Ora

zioni e si provi nella pazienza, e nella umiltà
e nella ubbidienza; che il tempo speso in ques-
te cose non è perduto, ma guadagnato, perchè
ella acquista merito appresso Dio, e fortifica
la sua vocazione, e stabilisce anche la sua corpo-
rale complessione. Che è ancora necessario ser-
bare il silenzio, e non lasciar traspirar ad alcu-
no il suo disegno; in somma siamo convenuti in
tutto; ed io ho avuta molta consolazione di avere par-
lato con lui, e di sentire approvata la mia condot-
ta dal parere di un Uomo così illuminato, e spe-
rimentato. Resta ora a lei a corrispondere
alla grazia grande di una così nobile e sublime
vocazione. Ella può credere di essere la predilet-
ta di Gesù Cristo e la eletta fra mille, perchè
in questo nostro tempo sono così poche le anime
Cristiane che siano dal Signore chiamate a tan-
to bene. Io penso che molte giovani serve non
do esperte vanità, molto più di quello che si pa-
tisce nelle più austere Religioni; e ciò non o-
stante corrono tante e tante colla benda agli
occhi a prendere stato nel Mondo; e perchè lo
stato Religioso [illegible] tutte [illegible]
ventano, [illegible]
è un

e' un castigo che ebbe da Dio il Ricco per le sue eccessive morbidezze, e delicatezze. Beate quelle anime che avendo l'occhio alla felicità di una vita eterna, disprezzano il godere di una vita momentanea, e seguendo l'esempio di Gesù Cristo si appigliano alla Croce, all'umiliazione, ed alla mortificazione in quelli pochi giorni di vita che ci restano, per godere con Gesù Cristo i beni del Paradiso per tutta l'eternità! Ma che cosa è mai la felicità di questo Mondo? Vanitas vanitatum. Un falso di speranze che non fanno mai effetto, un contrasto di passioni che ci lacerano il Cuore, una confusione di fantasmi che ci spalordiscono; de' divertimenti che saziano, delle pompe che impoveriscono, delle ricchezze che aggravano, dei piaceri che ci fanno arrossire, delle lodi, e degli applausi che ci tradiscono. Che se la felicità del Mondo si vuol comprare a prezzo di peccati e di rimorsi, come ordinariamente avviene, come mai potrà meritare neppure il nome di felicità?

E profonde malinconie, le rabbie interne, le angoscie, le imprecazioni, gli odii, i dispetti, le cadute, le vendette, le disperazioni sono una porzione del Calice amaro che vanno assaporando

quei

queste infelicissime felici, e sono un preludio, ed una anticipazione dell'eterna loro futura infelicità. Oh! che diversità passa tra il vedere a morire una Religiosa che ha vissuta nel ritiro, e nella mortificazione de' suoi sensi, ed una secolare che abbia voluto godere i divertimenti del Mondo! Vi è quella diversità medesima che si vede passare tra una Regina che sale sul trono per essere incoronata, ed una Rea che va sul palco per essere mozzata. Ma non solamente il punto della morte mette divario tra queste due persone. L'istessa loro vita osservata attentamente da occhio imparziale ci fa a divedere chiaramente che la felicità del Mondo è falsa e che quella di Gesù Cristo, e de' servi suoi, è la sola verace, e sincera. Ma che vado io proponendo a V. S. questi confronti, se già ne è persuasa a segno di voler rinunziare anche alle consolazioni lecite, e spirituali di questa vita per ottenere l'amore solo di Gesù Cristo, che la di mira il solo bene eterno della gloria del suo Dio, e che la eletto per se in questo Mondo la sola croce e la umiliazione [illegible] perseveri in questi santi proponimenti, e

pen

priego il Signore che si compiaccia portarlo a compimento, e ricevi anche per me.

V. i. b. S.

7 Feb. 1782

Pre e Pre in Xto

A. A.

C. Figlia in Gesù Cristo

Non avendole potuto scrivere nel principio de' suoi santi esercizii, le scrivo sul fine. Vorrei che facesse in questi ultimi giorni un bilancio diligente, ed attento tra il temporale, e l'eterno. Giacchè nelle sue Meditazioni avrà capito a che fine siamo stati creati, cioè per amare Dio in questa vita, e goderlo in Cielo; che la vita presente passa come un lampo, e la futura durerà sempre. Che nella vita futura possiamo essere, o eternamente beati, o eternamente miseri. Che dal punto della morte dipende la nostra eterna sorte. Vorrei che V. S. mettesse da una parte, sopra una bilancia queste Verità importanti, e dall' altra le massime del Mondo, cioè di godere, e di divertirsi, senza pensare all'anima; di far peccati, senza

ven-

fare alla penitenza; di cercare le vanità, e le pom
pe del corpo senza curarsi dell'anima, di trovar
si al punto della morte senza essere preparati;
di andare incontro alla eterna dannazione senza
averne spavento. [illegible] l'eterno [illegible]
il temporale. [illegible] sulla parte della eternità
si metta la mortificazione, il ritiro, la modestia,
e l'orazione, e sulla parte del temporale le
molestie, i rimorsi, le collere, le malinconie, gli
odii e tutte le più colorose passioni alle quali
sono soggetti i peccatori, e poi [illegible] la bilancia
e veda che il Mondo ed il peccato ha dei vantaggi
sopra il Bene eterno, e la buona coscienza. [illegible]
servi [illegible] per un poco di bene che
valga [illegible] un bene che [illegible] sempre, e
la mortificazione [illegible]
speranza del Paradiso [illegible]
[illegible] timore [illegible], e col timore del
Inferno già [illegible] per loro [illegible]
[illegible]
[illegible]: voi che siete l'arbitro della vita e della
morte, voi che [illegible] a' giusti e
le pene ai malvagi, voi che avete da essere il
mio Giudice, abbiate pietà di me, e fate che

sia

sia sempre con voi, che il peccato non abbia parte
in me. Fate che disprezzi i piaceri, e beni per
amare i piaceri dell'altra vita, e rinunzi al pia-
cere di questa vita per godere in eterno; prevenite-
mi colla vostra grazia, illuminate il mio intelletto
e rinvigorite la mia volontà. Vengo a voi mio Dio,
voglio essere vostra, voglio esser santa, voglio
assicurarmi la mia eterna felicità. Amen. Dica
due o tre volte questo esame e quell'orazione
e con questo termini i suoi santi esercizi. Non
ho più tempo. Mi riserbo un altro giorno di scriv-
ere qualche altra cosa. Preghi per me. Sono.

Um. S.

[illegible] Marzo 1782 [illegible] in [illegible]

[illegible] N. N.

[illegible] figlia in Gesù Cristo

[illegible] piacere [illegible]
averla avvocato [illegible] la Novena
dello Spirito Santo e la festa di Pentecoste in
monastero; ma poi mi ha concesso la grazia
[illegible] variato colla [illegible] piacere.
In questo poco di tempo però che resta a V. S.
[illegible] vorrei che [illegible] una specie

di

di esercizj, ma senza, ~~ma senza~~ fare alcuna pubbli
cità, o aggravarsi di troppo. Vorrei che ogni giorno
facesse una mezz'ora di Meditazione sopra i pun
ti che le metterò qui sotto e che facesse ogni
giorno una visita in Chiesa al SSmo Sacramen
to. Vorrei di più che ogni giorno facesse un at
to particolare di negazione di qualche passioncel
la che più la predomina. I punti delle Me
ditazioni che ha da fare, potrebbero essere ques
ti: 1.° Io ho da morire. Non so quando. Non so
come. Dunque voglio prepararmi con una
santa vita. 2.° Io so morir giovane, tanto nel
secolo quanto nel Monastero. In quel punto
dove vorrò essere stata? 3.° In ogni stato
vi è da patire. Nel secolo si patisce per for
za, nella religione per amore. Cosa scieggi, ani
ma mia? 4.° Se nel secolo si [illegible], mi ma
ri[illegible] certo io non mi [illegible]. Ma vi so
no i pericoli di perder l'anima. Questi pe
ricoli sono quasi insuperabili. Nella reli
gione i pericoli sono minori assai, e gli aiuti
di far bene sono grandi. Dunque? 5.°
[illegible] del Mondo, [illegible] perché [illegible] avver
tenza, [illegible] colla vita, o
col

colla gioventu — Ecco io nò da mettersi a confronto de' beni veri, ed eterni ... Io ho il peccato originale in me stesso. Col Battesimo ne è stata lavata la colpa; ma le conseguenze restano in me. Sentirò sempre delle tentazioni delle lusinghe e degli stimoli al male. Gesù mio aiutatemi a resistere ... 7.° Gli affetti di Parenti da cominci alle vanità mi occuperanno il cuore. ... Lascierai tu Cuor mio di amare Gesù? 8.° Il Mondo o riderà della mia risoluzione, o mostrerà d'ammirarla. Ti lascierai tentare Anima mia, di pentimento o di vanità? 9.° La distrazione e la svogliatezza nelle cose di Dio, la malinconia e la noja di tutto mi assalirà dopo i divertimenti. Ti riccorrerai nelle tue orazioni Anima mia? 10.° Gesù Crocifisso da una parte ed il Paradiso aperto dall'altra, saranno il mio conforto ne' pensieri, e nelle tentazioni. 11.° I Santi e le Sante hanno patito più di me, ed ora sono contenti. E io mi stancherò di patire? 12.° L'orazione è il cibo dell'anima ... Ma questo cibo non si gode da chi si avanza di divertimenti del Mondo ...

lun

Dunque mi risparmiarò i divertimenti per qo-
dere dell'Orazione. etc.

A. i. b. S.

P. C. Figlia in Gesù Cristo) Sre e Sre in G. C.

Dirò a V. S. quello che scriveva S. Paolo ai suoi primitivi Cristiani, quando erano dalle tentazioni assaliti, e conturbati dalle persecuzioni. Mi ralegro che siete rattristati; godo che siete perseguitati; mi congratulo che avete occasione di patire per Gesù Cristo. La Pacienza produce la speranza, e la speranza non confonde. Mi ralegro con V. S. che sente le difficoltà dell'atto virtuoso, mi ralegro che le manca il suo naturale corraggio, in luogo di questo, verrà la virtù di Gesù Cristo, che sarà di altro aiuto che il corraggio suo proprio, e l'atto virtuoso verrà meritorio di vita eterna. Et la dovesse dar l'ultima mano alla sua santa Risoluzione. È bene che queste tristezze le vengano in Monastero, perche si avvezzi a dissimularle. acciocche, se le verranno

nel

nel Mondo, il Mondo non creda che sieno effetti di pentimento e le muova maggiore persecuzione. In questi pochi giorni si esamini cosa sia il motivo della sua tristezza per comunicarmelo nelle Sante Feste. Io intendo lo stato dell'anima sua senza ch'ella parli, ma è necessario ch'ella parli per piacere a Gesù Cristo colla sua sincerità, docilità, ed ubbidienza. Non parlando, il Demonio potrebbe opprimerla, e deluderla. Parlando, il Demonio che odia la luce, ed ama le tenebre si spaventerà, e la lascierà quieta ....

Sono.

10. Maggio 1782 [illegible] Pre in G.C.

[illegible] [illegible] in Gesù Cristo

La [illegible] del tempo de' santi Esercizj [illegible] deve regolarsi [illegible] con [illegible] [illegible] pero il tutto con maggiore esattezza. Nel levarsi la mattina non ha da tardare un momento ad ubbidire alla voce

voce di Dio nel segno che le sarà dato, non ha da perdere tempo in vestirsi, i suoi primi pensieri hanno da essere rivolti a Dio; ed a riordinare le azioni del giorno. Oltre alle due ~~ore~~ mezz'ore dell'orazioni comuni, potrà impiegarvi due altre mezz'ore, preparandosi colla lettura del libro a ciò destinato. Deve trovare due altri quarti d'ora, uno per esaminarsi sopra i suoi difetti quotidiani, e l'altro per notare i proponimenti ... L'esame si potrebbe fare alla mattina; e la nota de' proponimenti alla sera. Il restante del tempo deve impiegarsi in lezioni spirituali, in lavorare, ed in fare santi e giovevoli discorsi. Un poco di silenzio giova assai ad acquistare il raccoglimento per l'orazione, ed a sentire le ispirazioni del Signore. Tutto però dee farsi con ilarità, con prontezza, e con superiorità di animo. Dico con superiorità di animo e voglio dire senza avvilimento, senza rincrescimento, e pusillanimità, confidando nella bontà e liberalità di Gesù Cristo che concorrerà colla sua grazia a' nostri buoni

desi

de ideri, rinforzerà la nostra volontà, toglierà via le difficoltà, e ci darà la vittoria delle nostre passioni. Ne' primi tre giorni procuri di fissarsi bene in mente, le massime più forti e più terribili della nostra santa Religione. Meditti il Giudizio di Dio, il punto della nostra morte, e nel giorno estremo. L' Inferno il Paradiso, l' Eternità. il fine dell' Uomo e la vanità del Mondo. Negli altri tre pensi alle obbligazioni dello stato suo, cioè di Giovane in educazione; di Donna Cristiana che vuole conoscere la volontà di Dio per eseguirla. Negli ultimi giorni si metta a pensare all' amore che ha Gesù Cristo per l' anime, ed a quello che ha fatto nella sua passione, e nella sua morte e si disponga ad antevore l' amore di Gesù, a tutti gli affetti, ed a tutte le inclinazioni terrene, ancorchè sante e lecite. Tanto le Giovani destinate al Chiostro, quanto quelle chiamate al secolo devono tendere all' istesso fine che è quello di salvarsi. Per tendere a quello fine non si deve attaccar alla terra, ma ave re

re il suo Cuore inverso il Cielo; Gesù Cristo solo è il Salvatore equalmente de' Religiosi, e de' secolari; e chi non ama Gesù Cristo non si salverà. Mediti adunque V. S. la vita, la passione, e la morte di Gesù Cristo Salvatore, e si innamori di lui per modo che nessun altro affetto possa mai più estinguere in lei questo che è il più necessario, il più degno ed il più giocondo. Sono

Di V. S.

Aff.re Serv.re in G. C.
J. J.

Lettere scritte

dal suddetto Religioso alla medesima sua spiritual figlia, nel tempo che questa uscita dalle Cap.ne Dimesse dimorò nella casa paterna circa mesi 4.

F. C. Figlia in Gesù Cristo

Quando era tempo di promovere le difficoltà e fare vedere le austerità ed i patimenti della vita Religiosa, e Cappuccina, io l'ho fatto. ora è tempo ch'io le proponga i premj, e le mostri gli aiuti della grazia, che non le mancheranno per le inviolabili parole di Gesù Cristo. Potete bere il calice ch'io sono per bere, disse Gesù Cristo a' suoi Apostoli, Giacomo, e Giovanni. Risposero essi possiamo. Così ha risposto essa quando l'ho interrogata se le bastava l'animo di andare incontro a questa maniera di vita e mi ha risposto di sì. Ed io ora le dico che potrà far tutto, e che tutto supererà. ma che è necessario di riccorrere all'Eterno Padre coll'orazione per ottenerne la forza, e la virtù; e ne

è necessario negare se stessa, e prender la Croce e seguire Gesù Cristo; è necessario finalmente infiammare il suo Cuore dell'amore dello Spirito Santo, per disprezzare tuttociò che può dare il Mondo, e cercare Dio solo, e la sua gloria. A questo fine dev'ella fare tre cose. 1.° Attendere all'Orazione nella Paterna casa, come se fosse ancora in Monastero. 2.° Mortificare i suoi sensi, e negare la sua volontà, come se già fosse Cappuccina. 3.° Frequentare i Santi Sagramenti con più fervore, e con più puntualità che mai. Perchè queste tre cose le riescano facili, ordinerà le azioni della giornata in questa maniera ....

Di V. S.

21. Maggio 1782. Dev.mo Pre. in G. C.

M. M.

S. C. Figlia in Gesù Cristo.

Non ho mai potuto scriverle in questi giorni. Il Signore vuole che stia combattendo col Mondo, e vuole egli solo ajutarla. Credo però ch'avrà saputo trovare dei momenti da-

riti

ritirarsi nella sua camera a pregare, e che anco va' facendo delle sante riflessioni sulle vanità del Mondo, sulla velocità del tempo che passa, e sulla necessità di pensare all'eternità per salvarsi. Le scrivo queste due righe per avvisarla che domani Giovedì sarò al Confessionario delle Monache a confessare le Putte; e Venerdì e Sabbato sarò a casa, perchè possa scegliere uno di questi tre giorni per venire a ricevere il rinforzo de' Sagramenti. Il Signore sia con Lei, e la fortifichi. Si esamini bene intanto sui moti del suo cuore, per palesarmeli. Sono.

Mi resta un poco di tempo per seguitare a ragionare con Lei. Io credo che Ella senta dentro di sè tutto il peso della sua risoluzione e che qualche volta le vengano de' dubbi e de' timori sopra la sua vocazione. L'amor proprio le rappresenterà al vivo i comodi del Mondo e le austerità della Religione. L'amor di Dio che la ha aiutata per il passato a fare la santa elezione, si sarà ritirato in un cantoncino dell' anima sua, e le parerà che non abbia più quella forza e quella attrativa che prima aveva, e l'anima sua si troverà in desolazione. Se ragio

ni che il Mondo porta contro l'atto eroico d'ab-
bandonarlo per servire Gesù Cristo le pareranno
tanto forti, che non troverà come rispondere, ed
il Demonio le dirà: Tu sei ingannata, potevi far
del bene al secolo, e senza andare in Religione
divenir santa; ora tu entrerai in quella prigio-
ne delle Cappuccine, ti perderai di corraggio, e
viverai mai contenta, e correrai pericolo di da-
narti: sei ancor a tempo di mutar pensiero:
Come si difende ella da questi tre nemici fero-
ci: l'amor proprio, il Mondo, ed il Demonio?
Questa è una cosa ch'io desidero sentire da
lei; e vorrei che oggi si esaminasse per dir-
mi tutto, e quanto mai le da pena, e fasti-
dio. Non vi sia cosa nel suo cuore così segreta
che non la manifesti. Il Demonio lavora, e
trionfa nelle tenebre: Gesù Cristo ama la lu-
ce, la sincerità, e la verità. Hoc fac, et
vives. Dono.

[illegible] Servo e P.re in G.C.

12. Giugno 1782 [illegible]

G.C.

P. C. Figlia in Gesù Cristo.

Prendo la penna in mano per scriverle, ma non so cosa le scriverò. Molte cose vorrei dirle intorno a' suoi presenti pericoli; molte intorno alla qualità della sua Vocazione; e molte intorno a ciò che le deve avvenire in seguito della esecuzione del suo disegno. Ma il tempo mi manca; e non ho quelle forti espressioni onde significarle in poco tutto quello che mi bolle nell'animo. Quando il Popolo d'Israele era in battaglia, Mosè pregava sul Monte. Quando Gesù Cristo agonizzava nell'Orto gli Apostoli dormivano. Io non sono Mosè, ma un peccatore, eppure prego, e riprego per lei, e non mi stanco di pregare. I suoi Fratelli non sono Apostoli; ma pure dormono e non hanno compassione per una loro sorella che agonizza. Primieramente dunque io le dirò, che vivo inquieto sopra de' suoi quotidiani pericoli. E co è del Mondo che le fanno attorno i discorsi che sente, le persone che pratica, come nel seno de' secolari, sono cose innocenti, danno però una fiera tenzione allo spirito del Signo-

ve

re, ed infievoliscono l'anima, che tende alla virtù. Tre, o quatro Sig:re Secolari ch'erano jeri mattina in un Parlatorio di Religiose, avevano introdotto dalle grate cose Maggiori di discorsi poco propri da farsi in tal luogo. Tanta leggerezza mi hà fatto temere de' frivoli, e vani, e pericolosi discorsi a' quali dovrà trovarsi presente anche V. S. in questo tempo nel quale è sempre in mezzo a persone Secolari. Di grazia chiuda le orecchie a quelle insipide parole; e sebene le persone che parlano siano di buona intenzione non presti loro fede, e si rida delle loro massime. Pochi sono che intendano le massime del Vangelo. Il negare se stesso, il patire volontario, il mortificarsi, l'umiliarsi, il perdonare, il render bene per male sono per i Secolari cose da dare ad intendersi, alcuni anche le deridono. Eppure sono le precise parole di Gesù Cristo, e sono le massime principali della perfezione Cristiana. Se poi i Secolari parlano per passione ed hanno il cuore guasto da vizi, chi può contare gli spropositi che dicono? Chi può ridire le loro contradizioni? Chi può tolerare le loro [illegible]? Io voglio sperare che di questi V. S. non ne abbia sentito a parlare alcuno

cuno: ma se starà troppo nel Mondo ne sentirà.
Non sono però meno pericolosi que' Secolari, ed an
che que' Religiosi, che sotto pretesto di carità, e
di prudenza, e di cautela, vanno suggerendo con
sigli di dilazioni, e di maggior prove; che altri
suscitano le vocazioni a prevenzione, ed imbevuti
pregiudizj a fervori giovanili; e che van dicen
do: che ci possiamo salvare in ogni stato; e
che fa bene l'Imperatore a distare i Monas
teri di vita contemplativa .... Che dirò poi
degli affetti che nascono nel nostro Cuore trat
tando anche con persone Parenti, i quali affie
vol fanno rilassare la divozione e disseccano
l'amore di Dio. [illegible] è da tutti acciaiata
precedentemente tutti ci fanno buone grazie,
tutti pretendere [illegible] che anno
per lei. [illegible] che a tante buone gra
zie non si senta nascere in cuore un poco di
gratitudine, e di parzialità. Ecco i principj
di una passione che è stata l'occasione della
perdizione di tante vocazioni, e della prevari
cazione totale di tante anime. Tutti quelli
pensieri mi danno al cuore e mi fanno tre
mare per conto [illegible] se vengo poi alla
lità

lità, e natura della sua Vocazione; quanto più la riconosco sicura, e necessaria tanto più mi sarà spavento una mutazione, una instabilità, un raffreddamento. Ah Dio! Chi potrebbe consolare l'anima sua, se perdendo la sua Vocazione allo Stato Religioso, desse in istato di peccato, oppure si trovasse oppressa dalle disgrazie del Mondo. Lo stato di Cappuccina ch'ella per seguire Gesù Cristo si è eletto, è stato di grande distacco, e di grande ritiro dal Mondo. Gli affetti presenti adunque, e le buone grazie che riceve da tutti, la devono attaccare al Mondo, e rendergli la conversazione gradevole, e perciò la separazione totale, e l'allontanamento più difficile, e più doloroso. Chiunque si dà a servire Gesù Cristo deve prepararsi alla tentazione, lo dice lo Spirito Santo. La tentazione è maggiore allor quando la nostra virtù e la nostra unione con Dio è minore. Nasceranno adunque delle difficoltà nella sua mente, dei dubbi, e delle freddezze; quando sarà in Monastero verranno delle desolazioni di spirito, e degli spaventi, sorgeranno degli scrupoli e dei timori eccessivi, e le parerà di essere in alto

mare

mare senza guida, in afflizione senza conforto, in dis
perazione senza rimedio. Come ci difenderemo?
L'orazione e l'ubbidienza sono le armi. Ma
e quest'Orazione adesso si perde per le distra-
zioni del Mondo, e l'ubbidienza s'indebolisce pe-
l'abito di far tutto a suo modo, come impugne-
remo queste armi arrugginite? Questi ed altri pen
sieri mi si presentarono quando mi posi a scriver
le questa lettera. Or mi accorgo di averli sola
mente accennati; e temo di avere piuttosto contri
stato il suo spirito, che confortato. Con tutto ciò
un poco di contristamento che viene dalla con
siderazione del suo presente stato potrà giovare.
Il frutto di questa mia lettera però deve esse
re di non lasciarsi ingannare dalle lusinghe, e
de' falsi principii de' Secolari: il rinovare i suoi
proponimenti al Signore, e le promesse della sua
fedeltà, ed il darsi più che mai all'orazione, ed
all'esercizio delle piccole negazioni di se stessa.
Non ho più tempo ... raccomanderò al Signore.
Preghi per me ... lascio in mano del suo Spo
so Gesù Cristo.

Li ... S. S.re e P.re in G. C.

30. Giugno 1782. A. A.

Figlia in Gesù Cristo.

Dovendo io scrivere a V. S. qualche co-
sa che le servisse di edificazione in questi pochi
giorni ne' quali s'intrattiene in Villa, mi ve-
niva in mente d'insegnarle a trarre motivo di
lodare, e di amare Iddio dall'amena vista di co-
teste colline, e dal vario prospetto di tanti pae-
setti, dalla vaghezza de' fiori, e dell'erbe che an-
derà calpestando, e dall'ampiezza de' Cieli che
cuoprono, e circondano il vasto Orizonte, che dalle
dalle finestre del suo palazzo si scuopre. Se
Dio ha fatto tanto bella questa carcere de' su-
oi ribelli, questo luogo di relegazione, e di esi-
lio, cosa sarà la regione beata de' suoi amici
la reggia de' suoi figli, il luogo di delizie de'
suoi Eredi? Un pugno di erba ch'io strappo
dal suolo, il quale cammino contiene in se un
gruppo di meraviglie della divina sapienza:
vi ritrovo dentro, erbe odorose, favorite, medi-
cinali, fiori di vari colori, e di graziosa, e vaga
figura, foglie di tessitura mirabile, culti di
così varia struttura altri lavorati al torno,
altri fusellati altri canellati, quali pieni, e
qua-

quali vuoti, quali a noi uniti, e quali a imbuto, quali di un pezzo solo e quali spezzati che non ò quasi più ammirare, e contemplare. Eppure questo gruppo di meraviglie sorge ogni anno fuori di un palmo di terra ricuopre di un bel verde la superfizie di essa, serve di nido a mille sorta d'insetti, e somministra un dolce, e salubre pascolo agli utili armenti e per fin disseccate, e portate a casa serve d'ordinario alimento a que' nobili e generosi animali, che per uso e comodo si mantengono ne' palaggi de' più ricchi Signori. Or questo gruppo di meraviglie ch'io ad ogni istante posso contemplare ed ammirare come non risveglierà in me un'idea grande del suo Creatore? come non mi ecciterà a desiderare, e sospirare di conoscere più da vicino un tanto Artefice? come non mi sentirò io mosso ad amare un benefattore sì grande, e sì generoso, e non mi moverò a benedirlo a lodarlo, e glorificarlo in ogni momento? I campi biondeggianti di tante spighe, le viti cariche di frutti graziosi non ci promettono abbondante raccolto, e non richiedono da noi segni di gratitudine a quel Padre amoroso, che dietro a noi pensa, e se

ne

nefico ci provede? Io voleva per questa strada avviarla alla contemplazione de' Divini attributi e vendere il suo spirito fruttuoso il suo passeggio e le stesse sue distrazioni utili al suo raccoglimento. Ma un tal sentiero esigeva troppo di tempo, ed una lettera troppo studiata, e direi, quasi più filosofica, che divota. Abbandonato adunque un tal progetto mi è venuto nell'animo di suggerirle di fare una picciola Missione in codeste parti. Una Missione? dirà ella. Non conviene alle Donne il predicare. Eppure io le suggerisco di fare una Missione. Mi spiego. Si legge nella vita di S. Tommaso d'Acquino, che essendo stato rinserrato questo Santo in un Castello dalla sua nobile famiglia perche deponesse il sentiero di farsi frate di S. Domenico, ed essendogli fatte mandate due sue Sorelle, non tanto per fargli compagnia, quanto perche colle loro belle parole lo dissuadessero dal preso consiglio; egli ch'era pieno d'amor di Dio, e pienamente persuaso delle vanità di questo Mondo, e persuase loro a darsi alla vita spirituale, a conculcare il Mondo, e le delizie sue, ed a seguire la dottrina, e l'esempio di Gesù Cristo Cro-

ci-

cifisso. Ora V. S. si trova in un caso simile. I suoi Fratelli l'anno accompagnata in Campagna, per farle gustare le delizie d'un luogo sì ameno, ed i divertimenti del Mondo. Temono ch'ella fugga dal Mondo senza conoscere ciò che dal Mondo si può aspettare. Temono che in Religione ella non trovi que' compensi abbondanti a ciò che lascia, e non vorrebbero che si avesse a pentire. In somma fanno una Missione per il Mondo non con cattiva intenzione di sedurla (di che non sono capaci) ma per illuminarla, e disingannarla, se mai, o la malinconia, o l'altro giovanile le avesse suggerito il pensiero di farsi Cappuccina. E c'ella non si lascierà di convertire cotesti suoi Missionarii? Si picca forse ella di avere miglior causa di loro alla mano? Si fiderà forse ella minor zelo di attirare a Gesù Cristo i suoi Fratelli, di quello che abbiano essi di farla rinnegare al Mondo? Teme di non trovare ne' suoi Fratelli ottime disposizioni di seguire il suo esempio? Grazie a Dio hanno conservato tutte le buone massime della loro prima educazione, sono buoni Cristiani, ed adorano di cuore Gesù Cristo Crocifisso. Quanto poco ci vorrà ad unirle a far loro

veni

venire un poco di stima, e di amore per la Croce?
ed a persuadere loro, che i divertimenti del Mondo
sono imperfetti, e che non saziano il cuore umano e
che anzi sono velenosi, e sebbene molte volte inno
centi, pure mandano de' fumi all' intelletto, e ci
sbalordiscono, e ci fanno perdere di vista i beni
eterni che sono i soli veri, e sostanziali beni, ai
quali anela, e aspira il vostro cuore. Gli inter
rogali e in mezzo a loro divertimenti il loro cuo
re era quieto, e non ne desidera degli altri? Ris
pondendo essi che tutto ciò è vero, ripigliò ella:
Perchè dunque volete per cose così frivole, e pas
saggiere, ch'io perda un bene più certo, e più gran
de, o almeno corra pericolo di perderlo; se voi al
tri siete persuasi che questi divertimenti sono im
perfetti, e non quietano il vostro Cuore, perchè vi
date tanta pena di farli gustare a me. Se Voi
sapeste quanto dolce cosa sia lo stare in Orazio
ne con Gesù Cristo, il non avere desideri di terra
che ci travaglino, il non aver voglia, e bisogno di
cento cose che non si possono avere, e l'avere
il modo di trovare ad ogni momento ciò che solo
si brama, e vuole, l'amore di Gesù Cristo, io so
che più tosto seguireste voi il mio esempio anzi
che

che affaticarvi perche io segua il vostro. Ma queste cose voi non le potete conoscere perche vivete immersi nell'amore delle cose sensibili, e sempre lusingandovi di arrivare a godere, vivete di speranza, vi pascete di progetti, e non arrivate mai ad essere contenti e quieti. Quando siete in Città vorreste andare in Villa; quando siete in Villa vorreste essere in Città. La compagnia vi sazia la solitudine vi annoja. Andate raccogliendo tutte le novità per distrarvi da pensieri melanconici, e poi nelle novità non trovate quel dievo co a riparo alla malinconia che cercate. Gli spetacoli vi occupano lo spirito; ma più quando sono in espettazione, che quando sono in azione. Passano anche quelli, ed il vostro Cuore è vuoto e malcontento più di prima. E perche ciò? Perche tutte le cose del Mondo non hanno in se un oggetto sufficiente a riempire i desideri immensi del Cuore umano. Ma dove le rivolgieste una volta il pensiero a quell'oggetto che ha in se cause sufficienti, abbondanti, e supereffluenti della nostra beatitudine. Oh quanto poco vi vorrebbe per contentarvi di quello che vi è al Mondo. Una picciola Massata un orticello

per

per istagione, la conversazione metodica de' Paren
ti, e degli Amici basterebbero per tenervi contenti
nella vostra ordinaria vita. Che dis' io contenti?
Per rendervi operativi, vigorosi, coraggiosi, instan
cabili nelle faccende di Casa, nelle cariche della
Città, nell'opere della Carità Cristiana, e per isf
uggire quell'ozio mortale, che vi consuma e vi di
vora l'anima, ed il corpo. Chi pensa a Dio di
spesso, chi conversa con Lui, chi ne medita la
bontà, la grandezza, la potenza, non può a me
no di non affezionarsi, ed innamorarsi di Lui, e
allora tutto il Mondo diventa vile, e spregievole.
Nessuna di queste cose sensibili ci trasporta, e ci
incanta, ed il nostro spirito resta chiaro, tranquil
lo, e libero. Un'occhiata fedele, ed amorosa ch'io
ho data al mio Dio ed un raggio della sua luce
che è balenato nella mia mente, son bastati per
farmi disprezzare tutto il Mondo, e le pompe, e
delizie sue, ed a prendermi la risoluzione che
voi avete trovate anche voi, fratelli amatis
simi, ritiratevi un poco, e pensate a questo gran
de e sublime oggetto, e confrontandolo con gli og
getti che finora vi han fatto girare il capo;
decidete s'io ho più ragione di invitar voi al

mio

mio partito, o di seguirvi io nel vostro: Gustate, et videte quoniam suavis est Dominus diligentibus eum. Non basta per disingannarsi del Mondo il fuggire i grandi diletti, e tenersi lontani dagli estremi disordini. Questo è un interesse per non urtare nelle conseguenze funeste de' delitti e de' disordini; è una lenta malatia per ischivare una precipitosa morte, non è una guarigione perfetta che ci restituisce le forze, e ci rimette nel nostro stato naturale. Non si può servire a due padroni, perochè si disgusta o l'uno o l'altro. Bisogna gettarsi totalmente nel partito migliore, se si vuol gustare la felicità, ed illuminarsi. Questo è l'inganno di Voi altri che state nel Mondo; credete di poter godere del Mondo, e del Paradiso, o essere felici di quà, e di là; e non vi disingannate, se non nel punto della morte, quando non siete più a tempo di rimediarvi, e quando vedete che il Mondo finisce, ch' è stato una vanità, e che non avete goduto di esso come avete sperato. Io queste cose le hò meditate, le hò capite e vi hò proveduto. Ascoltatemi, e sfuggite la mia inferma parola, e non mi frastornate. Sono sicura che Voi altri non ci avete mai pensa-

to, come ci hò pensato io, e che non vedete quello
che vedo io: Voi altri adunque vi potete ingana
re nella vostra Vocazione, non io: Voi altri vi
pentirete del vostro stato, non io. Ed io! bea
ta me se potessi vedervi tutti in questo punto
disingannati! Paolo che fai? Che ti giova il tuo
spirito, la tua robustezza, il tuo coraggio? Tu
pensi a chiudere col tuo corpo un fosso in una
Campagna militare, tu ti vai imaginando di sa
lire sopra una breccia, di affrontare un nemi
co colla spada alla mano, e ti crederesti fortuna
to, e ottenessi la licenza di andar soldato, e poi
ti meravigli ch'io mi chiuda in un Convento a
servire Gesù Cristo. Quanto meno avrò io da
patir di te, e arriviamo al nostro intento? Ma
poi al fine chi si troverà più contento? E tu
morissi da disperato in un fosso, mordendo per lo
spasimo delle ferite il terreno, che merito ne
avrai nell'altra vita? Se ancora dopo mille
fatiche riuscissi un gran Generale, che ne avresti
guadagnato? Ricorditi del Generale Sarta
gna: Vedi qui l'Uffiziali che sono tornati a ca
sa dopo il servizio di molti anni, se hanno
di felicità più degli altri? Quella, dà che
col

colla virtù, e colla moderazione, e nella Religione si sono acquistata. Tu conosci il Sig. Ireneo? Credi che sarebbe più contento colla divisa di Collone, o degli il sari di quello che è sotto il sacco de' Cappuccini? Che ti giova il tuo spirito se lo consumi nell'ozio, e nel dare il braccio a una Signora? Tu pensi alla Milizia del Mondo che costa molto, e frutta poco, e non pensi alla Milizia di Gesù Cristo, che costa pochissimo, e frutta moltissimo. Io mi fo Cappuccina. Tu potresti far l'istesso, e faresti più riuscita di me. Ma non pretendo questo. Pretendo che tu ti disinganni del Mondo, che ti emendi, che ti occupi in qualche cosa virtuosa, e che abbracci una vita che ti sia di utile all'anima, e di consolazione in punto di morte. E voi altri tre miei carissimi fratelli avrei da predicare anche a voi; ma la Missione anderebbe troppo in lungo ed io voglio dilettarvi al bene, o fratelli miei non annoiarvi, e spaventarvi... Eccole un progetto che mi è venuto in mente di farla diventare Missionaria. Si metta all'impresa. Poca di que' momenti di tempo che averà nel brecal de. Si prenda per mano or l'uno, or l'altro

de'

de' suoi fratelli, e gli persuada. Oh! se potessero dire i suoi fratelli unanormo: In odorem unguentorum tuorum currimus. Io le auguro buona raccolta. Ma nel pensare agli altri non si dimentichi di se stessa; ne lasci l'orazione, ed il necessario ritiro. Preghi per me. Sono.

Di V. S.

A. Luglio 1782 — Servire in G. C.
N. N.

M. C. Figlia in Gesù Cristo.

Oggi sono stato a ritrovarla credendomi di trovarla quasi sola, e di poter conferire con Lei. Ma il Signore non ha voluto. Supplirò in parte colla presente. Il resto mi riserberò a dirle al mio ritorno. Ella in primo luogo sà da confessarsi in questi giorni dal P. Proposito nostro, o dal P. N. N. o da Monsignor Vento. E bene che si usi a confessarsi da tutti, e desidero che su questo punto si superi, e si vinca del tutto. Il Signore sà che si prenda confidenza co' suoi Ministri, e più con uno che con un altro infinche abbiamo abbracciato la sua sequela, e

che

che siamo sulla buona strada aviati, e poi vuo
le che ci distacchiamo dalle prime guide, ac
cioche restiamo appoggiati più a [illegible], che alle
creature, e che riconosciamo da [illegible] i lumi ed
i consigli avuti. [illegible] prometto che questo dista
co le sarà un giorno di gran profitto, e di vera
consolazione. Io non lascierò per questo d'ave
re [illegible] dell'anima sua, nè di darle
aiuto e consiglio. Ma ella dovrà prevalersi
con indifferenza di tutti que' confessori ordinari,
e straordinari, che il Signore le destinerà. Que
lle anime che hanno questa libertà sono prive
di molte angustie, e schivano molti pettegolezzi
che sogliono nascere ne' Monisteri per questo.
Di più: [illegible] a' confessori mandati da
superiori, più che agli eletti da noi stessi per
premio della santa obbedienza. Su quelli
cinque o sei giorni di mia [illegible] mi sarà
un contrasegno della sua docilità, ed ubbidienza
[illegible] nominato Monsig.re [illegible], perchè il suo
[illegible] mi disse, [illegible] aveva genio che [illegible]
[illegible] anche con [illegible] sua occasio
ne, ed io [illegible] a Mons.re ed egli ha mos
trato genio di vederla, e di parlarle per [illegible]

re

re che porta alle Cappuccine, ed alle anime di buona Volontà. Potrebbe dunque pren dere quest'occasione, e conferire, e confessarsi da lui, e fare la sua communione all'Altare di S. Filippo Neri, e raccomandare a questo San to la sua Vocazione. Potrebbe prevenire Monsignore, mancandogli uno de' suoi fratel li. Per altro la lascio in libertà di confessar si da chi ella vuole, purchè in questi giorni si confessi. Prosegua i suoi piccioli ritiri, e le sue frequenti Orazioni. Preghiamo, e vin ceremo. Se Dio è con noi, chi sarà contro noi? Siamo fedeli a Dio, e Dio sarà fede le a noi. Sono.

[illegible]

re
re
[illegible]
[illegible]

[illegible] Vigilia in Gesù Cristo.

Il Santo Vangelo che si leggeva questa Mattina nella Messa mi ha fatto venire un gran pensiero, e voglio communicarlo a [illegible]. Si racconta in esso che un certo Personaggio fece una gran Cena, e che v'invitò molti; ma

ma che tutti gli invitati, o con un pretesto o coll'altro si scusarono di andarvi, e ch'egli mandò per le strade, e per i villaggi ad invitare tutti i poveri, e gli stroppiati del Paese affinché fosse piena la sua Casa; e che allora giurò che nessuno di coloro ch'erano stati invitati, e che avevano ricusato, avrebbero mai più gustato della sua Cena. Così il Vangelo. Il pensiero che mi venne fu questo: Dunque chi ha avuta una vocazione, e non vi ha corrisposto, corre pericolo di non gustare mai più del Convitto del Signore in Paradiso. Oh! che pensiero spaventoso per quelli che, o non seguono la vocazione del Signore, o non vi corrispondono dopo che l'hanno seguita. Ma oh! Quanto consolante ancora è il pensiero medesimo per chi è stato fedele alla sua vocazione; perocché egli [illegible] sicuro d'aver luogo nel convitto celeste; e per quanto egli sia imperfetto, difettoso, di poter essere nel numero de' convitati, e di aver luogo nella Casa del Signore per tutta l'eternità. [illegible] di qual numero [illegible] e [illegible] mai che [illegible] d'andare, o [illegible] invitati che corrispondano all'invito? Se la sua

chia

chiamata fosse incerta, e mal provata, ella po-
trebbe ancor abbracciare i nuovi partiti che il
Mondo, e l'amor proprio le esibiscono, e potre-
be vivere sicura di non essere poi esclusa dal Pa-
radiso. ma la sua chiamata è sicura; se è sta-
ta con maturità esaminata; se co' replicati invi-
ti del Signore e colle volontarie sue risoluzioni,
e dichiarazioni è stata confermata e stabilita
che sarebbe di lei se per velleità e capriccio
si ritraesse? Potrebbe il Mondo ed i Parenti con-
solarla in punto di morte? Le gioverebbe il di-
re mi hanno tentata e spaventata? [illegible]
menti del Mondo [illegible] a [illegible]
malinconia, ed [illegible] rimorsi? [illegible]
[illegible] ma vengo in suo aiuto ora
che il Mondo fa i suoi sforzi per tirarla a [illegible]
[illegible] anto Vangelo [illegible]
[illegible] carte per [illegible]
[illegible] Ella adunque se ne serva, e non tema.
[illegible]
la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

però

spero di attendere in questi giorni di battaglia alla
Orazione, si ritiri di tanto in tanto, e preghi,
e pianga, e sospiri, di più si faccia coraggio,
e domandi al suo Sig.r Padre la grazia di presto
ritirarsi, prenda ad uno ad uno li suoi Fratelli
e gli persuada ch'essa non [illegible] camicia del suo pare
[illegible] che la [illegible] vocazione è ponderata abbastanza
che tardando [illegible] non fa altro che perdere il tem
po, e mettersi a [illegible] di [illegible], che non [illegible],
[illegible] ne deve avere in vita sua; gli preghi ad im
petrargli presto la licenza dal suo Sig.r Padre.
[illegible] anche [illegible] Sig.ra Madre, è la persona
da chi ella va [illegible] e Cappuccina di sua volon
tà e perchè il Signore la chiama. [illegible] è certa ch'el
la Cappuccina non patirà mai la metà di quello che
[illegible] patire, [illegible] che tutti hanno da seguire
la voce del Signore, e che molte sono le strade del Pa
radiso, ma che la più certa [illegible] sono qu
[illegible] e [illegible] trova con
tenta d'essere chiamata per [illegible]. Si ricordi
che in questi giorni si fa la festa del sacro Cuor
di [illegible], [illegible] amore verso di voi
e [illegible] con [illegible] amorosi [illegible]
[illegible] sacro Cuore. Riceverai [illegible]

San

tanto fuoco il Cuor suo; e corrisponda con affetti, la
anime e aspiri agli incendij dell' amore di Gesù.
Chi ama non pena. Ami Gesù Cristo, ed ogni pe-
na, ed ogni affanno, i rigori, ed i cilizi, le vigilie,
ed i digiuni no che pene non saranno ma saranno
gioje, e delizie per l'amor del suo Sposo.
Mentre scrivo, intendo che il suo Sig.r Padre non
è ancor contento delle prove che le ha date fin'ora
onde vuol differire ancora. Si spera che consulti di
nuovo con Monsignore [illegible]. Il Padre deve essere
ubbidito. V.S. deve umiliarsi innanzi Gesù Cristo
e raccogliersi e moltiplicare le orazioni, e ricusare
i divertimenti e cure. Se non son degna, Signore di
questa grazia, voglio prepararmi e rendermi tale.
Non si rammarichi per queste contradizioni, ma si
incoraggisca, e si formi [illegible] [illegible] oblazione e
opera [illegible], nel contrasto conoscerà [illegible] e
quanto è [illegible] [illegible] [illegible]. Faccia conto
di essere in una prova anteriore del Monastero,
e nella sua camera faccia quegli esercizi di divo-
zione che farebbe in Monastero. Così muoverà
a compassione Gesù [illegible] pietoso a [illegible]
dal mondo, e da' parenti e per piacere a' genitori.
[illegible] [illegible] [illegible]

f.le

[illegible] Grazia in Gesù Cristo.

Quanto più ci accostiamo all'esecuzione del suo santo disegno, parmi di vedere in Lei crescere la fermezza del suo proposito nella parte superiore dell'anima sua, ma conosco ancora che i moti [illegible] i tumulti, e le strette della parte inferiore. Tutta la natura si sconvoglie in lei, e sente [illegible] della sua agonia. Potrà forse nascondere questi suoi movimenti agli altri, ma a me non già, anzi [illegible] a me non nasconde se che deve [illegible] nella battaglia, a superarli. [illegible] Non si spaventi però ne lasci di confidare in Gesù Cristo. Egli che vuole da lei questa vittoria sarà con lei nella battaglia e le darà il vigore e la forza. Ma è necessario che ella [illegible] amore [illegible] amore naturale [illegible] amore spirituale [illegible] Cristo ha da essere la sua maggiore difesa. [illegible]

le promesse meritano ogni preferenza del suo cuo-
re. Ella che è stata beneficata tanto in questo mon-
do, quanto da Gesù Cristo, non si crede ella di trovare que-
gli e queste son degne di essere amate che trova-
in se [illegible]. Con chi ella sentirebbe di star meglio,
di quello che starà in compagnia di Gesù Cristo?
Dia un'occhiata a quegli occhi amorosi del suo Di- 5.
vino Maestro che rapirono il cuore di Maddalena,
[illegible] e vuole al fuoco del suo amore. Gli
affetti terreni sono pieni di vanità, di tradimenti,
di amarezze, durano [illegible] forse un po' di colo-
re in volto. Ma l'amore di Gesù Cristo si rinvigo-
risce sempre di più, e diviene immortale. Eccitin-
dunque una [illegible] fiamma nel suo cuore, ed ogni
terreno attacco vanità. La parte inferiore che
ora è in tumulto, si calmerà, e la parte superio-
re sarà trionfante e vittoriosa. Faccia dunque conti-
nui [illegible] di fede di speran-
za e di carità, preghi gli Angeli ed i Santi [illegible]
[illegible] ad amare il suo Gesù. Preghi per me
e mi comandi mentre sono.

V. V. S.

29. Luglio 1792

S.re [illegible] in G. C.
F. A.
P. C.

Figlia in Gesù Cristo

Quanto mi abbia recato di consolazione l'atto d'obbedienza che V. S. ha fatto rinunziando al viaggio che teneva in segno di stare, io non glielo so esprimere. Siccome aveva temuto della sua ritirata, e significato alcun poco, ed ero stato tutto quel giorno ed il giorno dopo pregando per lei, perciò quando intesi che V. S. non era andata, me ne rallegrai moltissimo, e ne ringraziai il Signore. Credo che anche V. S. sarà restata contenta dopo e che avrà conosciuto che è men male disgustare i suoi fratelli che mettersi a pericolo di disgustare il suo sposo Gesù Cristo. Io vorrei che venissero altri incontri simili per provare il suo spirito; perchè e quanto [illegible] si [illegible] nell'anima sua e come si [illegible] più disposta a [illegible] la [illegible] di tutta le [illegible] Gesù ha avuto del [illegible] [illegible] al fuoco vivo della battaglia per lui. Per questo [illegible]

sell

venga qualche bella occasione di mostrare a Gesù Cristo la sua fedeltà. Già in questi pochi giorni che le restano di stare nel secolo ha da rinunziare a qualche vanità, ed a qualche divertimento: trovando de' pretesti da cavarsene con disinvoltura e franchezza. Vorrei che in questi giorni si mettesse a meditare più seriamente di quello abbia fatto mai, i motivi di amore, di timore che la hanno persuasa a quest'elezione. Dico i motivi d'amore cioè. La gratitudine a' benefizj di Gesù Cristo, la divozione della sua Passione e morte, il desiderio di assicurarsi il Paradiso, la premura di conservare illibata la sua purità, l'utilità del ritiro, e della mortificazione, la quiete della buona coscienza, la speranza di una santa morte. Questi santi motivi se non si rinforzano colla santa Meditazione restano soffocati dalle distrazioni e da' divertimenti del secolo. I motivi di timore poi sono il pericolo di assecondare le massime mondane e macchiarsi nelle passioni illecite di [illegible] al [illegible] e [illegible] [illegible] di sperienza della [illegible] debolezza la [illegible] del proprio temperamento [illegible] [illegible] [illegible] e la difficoltà di raccoglierli e di mantenersi in

modo di disgustare Gesù Cristo, e di essere o abbandonata da Lui, o severamente punita se non le si mantiene fedele, gli esempi funesti di tante Giovani ch'erano buone e che si sono precipitate.... Il Mondo non teme di queste cose perchè è cieco e [illegible] di cieco, ma chi ha avuto una volta questi lumi quali a lei è già [illegible], e non ne fa buon uso [illegible]. Ciò che più mi preme è il vederla tutta di Gesù.

7. Agosto 1792 — S.re e P.re in G. C. — J. J.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo.

[illegible] ecco le [illegible] [illegible] trova [illegible] [illegible], ma [illegible] ve [illegible] tutto il fuoco da le [illegible] con tutto ciò [illegible] vittoria [illegible] cole di [illegible] armi [illegible] [illegible] delle [illegible] forze [illegible] [illegible] giorno, e notte e [illegible] un sol momento, senza [illegible] e de [illegible] [illegible] mano [illegible] [illegible] per giorno [illegible] [illegible]

e ma

e manifesti liberamente i suoi affanni e le sue tentazioni al suo Confessore presente e futuro, e non abbi nascondiglio nel suo Cuore che non palesi loro. Il Demonio quando si vede scoperto abbandona l'impresa [illegible] l'amor proprio ancora dalla sincerità e schiettezza del Cuore riceve colpi mortali. Parli dunque, e si spogli e dica tutto il bene e tutto il male che le sta sul Cuore. 4.° L'ada facendo degli atti di mortificazione, e di annegazione di se stessa per addattarsi allo spogliamento di tutte le cose di questo Mondo, che sta da fare entrando in Monastero. 5.° Ami Gesù Cristo, e contempli le sue adorabili qualità ed i privilegi delle anime a lui care. Non vi è cosa così preziosa e così nobile, e così grande in questo Mondo che eguagli ad una scintilla sia del amore di Dio. Questo amore è tutto per noi ed il Mondo non lo conosce e corre dietro all amor proprio, all'amor frenetico, all amor momentaneo di quanti creati sono nel Mondo. Beato, il [illegible] chiamato dal Signore in questa scuola del santo amore. Guai a chi avendo una certa cognizione di quell'amore [illegible] all amor [illegible] creature! Signore [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

le fiamme vostre. fate ch'io arda, e mi consumi in voi, e che a fronte di voi io disprezzi ciò che il mondo mi promette per ingannarmi. Sono vostra, e lo sarò per tutta l'eternità. Sono

[illegible]

10. Agosto 1782 [illegible] S.re e P.re in G. C.
N. N.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo.

[illegible] intendo che domani V. S. vada a Cividale. [illegible] [illegible] benedizione [illegible] [illegible] amorose a que' Monasteri dove sono tante buone anime che servono a Gesù Cristo. Ma [illegible] [illegible] venire la vanità d'essere più di loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molte [illegible] in [illegible] [illegible] quello che amerà ella. Onde [illegible] umile e si ricordi [illegible] [illegible] grande ha delle obbligazioni grandi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] più umi[illegible]

[illegible]

le e più fedele nella loro vocazione. Sono mo[illegible] anni [illegible] io nel mio pregare ho unite queste due Elisabette ed ho pregato insieme per loro se non hanno da stare insieme in questa vita, desidero che si trovino insieme in Paradiso. Il Signore sia sempre nel suo cuore. Stia allegra e preghi per me.

Di V. S.

128. Agosto 1782 S. e S.^re in G. C.
A. A.

M. C. Figlia in Gesù Cristo.

La Natività di Maria Vergine sarà tor[illegible] il giorno del suo nascere alla Religione. Per essere dunque questo giorno distinto da lei coll'[illegible] [illegible] e messo fra i giorni più memorabili, e più solenni della sua vita. Que[illegible] [illegible] un poco d'orazione più del solito, ed onorerà la umiltà di Maria con tre Magnificat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domani dirà tre Ave Maris stella in onore della sua purità e [illegible] orazione. Dopo domani dirà nove Ave Maria in onore de' nove mesi che stette nel ventre di S. Anna, e mediterà [illegible] [illegible] di Maria. Nell'

ora

Orazione dell'Umiltà considererà ch'ella non meri
tava la grazia d'una vocazione sì santa, e loderà
la Divina Misericordia che l'ha eletta tra mille,
e la pregherà del dono della perseveranza. Nell'
orazione della Purità penserà quanta sia la digni
tà delle anime pure, come le Vergini siano onora
te in terra dalla Santa Chiesa, e in Cielo dagli An
geli, e quali sieno i premij loro preparati, e propo
rà la custodia, e la mortificazione de' suoi sensi. Nell'
orazione dell'Ubbidienza rifletterà che il primo
consiglio di [illegible] si è stato quello di rinunzia
re alla nostra volontà e negare noi stessi, e il
suo primo esempio quello di star soggetto a' suoi
Maggiori: Et erat subditus illis, e farà il propo
nimento di non far mai il suo volere, a preferen
za del volere de' suoi Superiori. [illegible]
Monastero [illegible] Superiore [illegible]
[illegible] Consorelle [illegible]
[illegible] Ma le ubbidirà ancora [illegible]
[illegible] Ubbidienza [illegible]
più perfetta. [illegible] cominciare dalla Tene
rezza [illegible] procuri di raccoglier
un poco per [illegible] ingresso con maggior ra
[illegible] con più merito. [illegible]

tro

troverà contenta in vita, e più in morte, e senza fine in Paradiso. In Nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti. Amen

Di V. S.

3. Settembre 1782

Pre. Pre. in G. C.

[illegible]

V. C. Figlia in Gesù Cristo.

Hò detto la S. Messa, e si può figurare se l'hò raccomandata al Signore. Mi è venuto in mente di scriverle che se oggi volesse andare alle Cappuccine, mi potrei promettere da' miei piedi d'accompagnarla senza grave incomodo.

Potrebbe nel [illegible] di casa domandar licenza al Suo Sig.r Padre di restar fuori a pranzo e poi restare alle Cappuccine a pranzo, a cena, a dormire, ed uno alla sera [illegible] Paradiso. Questo le scrivo per il caso in cui non si fosse stabilito ancora nulla, ed il Suo Sig.r Padre volesse anch'egli d'essere [illegible] con una improvvisata. Custodisca nel suo cuore l'amore di Gesù Cristo, ed il desiderio di seguire, ed amare Gesù Cristo, rinnovi il proponimento di farsi Santa e di non pensare mai più ad altro che a Dio, all'anima ed al Paradiso; e faccia

pre

presenti tante anime fervorose, innocenti, gracili,
e di tenera età che sono andate al Martirio e hanno se
guito vocazioni più difficili della sua, ed ora sono
contente e beate, siedono alla mensa del convitto Ce
leste, godono de' gaudii degli Angeli, delle Nozze eter
ne del Divino Agnello. Consideri poi quanto questa
vita è breve, come si corrono dietro i giorni, i mesi
e gli anni, e tutto fugge e sparisce innanzi agli
occhi nostri e che al punto della Morte non troveremo
altro di giovevole che le opere buone, la penitenza
e la buona coscienza. Il Mondo non ci sarà più
a uso il conforto, i piaceri, ed i divertimenti non si
cureranno, e non nel rimorso de' peccati che gli avrà
accompagnati. Gli amici ed i Parenti non ci
sapranno dare altro contrassegno d'amore che colle
lagrime e col dire. Al contrario rifletta che
rinunciando per tempo al Mondo, alla Carne, ed
al Demonio e dandosi interamente a Gesù Cristo
preparerà un tesoro di beni che dureranno eter
namente. Nel punto della morte Gesù Cristo stes
so le aggiungerà i fiori dell'[illegible] colle [illegible]
ni l'accoglierà amoroso nel suo seno per condur
la nella Casa del suo Eterno Padre per regnar
con lui eternamente. Egli alleggerirà i suoi pa
ti

timenti in vita cole, ne spirituali consolazioni, e ... [illegible] il suo spirito nelle tentazioni e nelle battaglie, e le donerà la vittoria, e sarà insieme suo duce e suo premio. ... Le scrivo queste cose non perchè io creda ch'ella non le abbia meditate e considerate profondamente altre volte, ma perchè in questo passo ch'ella ha da fare dal Mondo alla Religione è necessario che [illegible] di armi di tutte le possibili difese contro la natura ribelle, e contro le insinuazioni maligne de' nostri spirituali nemici. L'orazione però ed i sacramenti sono il cibo de' forti. Dunque [illegible] salirà al Monte Santo del Signore. Sono.

[illegible]

[illegible] ... [illegible] e ll.[illegible] in G.C.

A. A.

Altre Lettere scritte dal medesimo dacchè la stessa figlia fece il suo ingresso tra le RR. MM. Cappuccine d'Udine.

F. C. Figlia in Gesù Cristo.

Io non voleva lasciar passare questo giorno segnato alle Sagre Stimate del suo gran Padre S. Francesco senza scrivere. Ma mi vergognava di scrivere in una festa di tanto amore senza sapere parlar d'amore. Voleva scrivere della Carità grande di Gesù Cristo nell'assumere in Figlia del suo prediletto Francesco, ma il mio cuore trovo freddo e per altro non mi dava trovar le parole infocate corrispondenti all'amoroso argomento; e mi sono così risolto a questa sera. Per fortuna volendo accompagnare le lettere che ho avute [illegible] serrate [illegible] scritte da [illegible] sopra la sua vocazione come di affare in parte terminato, mi [illegible] rammento di una lettera, che ella mi scrisse l'anno passato nel giorno [illegible] di oggi in risposta di una mia colla quale [illegible] il giorno ottavo dell'[illegible] [illegible] le quali mi sarà di molta consolazione. Ho veduto col fatto, che

che gli anni innanzi a Dio sono momenti, e ch'
egli il tutto dirige con soavità e fortezza con sa-
pienza, e consiglio, poiche ha tutto presente,
e che avendo egli diretta e guidata l'anima sua
in quest'anno al termine de' suoi desiderij; la
dirigerà, e guiderà colla stessa amorosa cura, e
colla sua immancabile bontà al termine della
sua vita, ed alla sospirata Eternità. In ques-
te Lettere ella non parla d'altro che di far pres-
to a farsi Cappuccina: della certezza che hà di
essere chiamata a questo stato: del benefizio
grande ch'ha ricevuto nell'essere illuminata:
il fervore da fa parlare in esse, ma un fervo-
re ch'era accompagnato dal lume del Signore,
e dall'assistenza e forza della sua grazia.
Nella lettera del giorno della Madona mi scri-
ve: Ma Padre mio, quando sarà quel giorno in
cui potrò dire: sono Cappuccina? Quando colle
mie mani chiuderò in faccia al Mondo quella
porta delle Cappuccine? Poco dopo mi dice: In
quanto poi ai rigori della detta Religione, sia
del vestire, sia del mangiare, od altro il mio
Cuore si sente risoluto di volerla abbracciare,
e nulla le fa spavento. Ah! Padre mio che
quà

quanto si fa per l'acquisto d'un Regno eter-
no, per il possesso d'un Dio, è sempre poco!
Accettate dunque o Dio mio il sacrifizio che di
tutta se stessa vi fa la più miserabile di tutte
le creature, datemi la grazia, e la forza di
superare tutti gli ostacoli che sarò per incon-
trare in questa mia risoluzione. Queste sono tut-
te parole sue e parole che le derivano dal Cuore.
Io allora non ne facevo gran caso, perche le
credeva in parte dettate dal suo estro impetuoso,
ma ora vedo ch'erano ispirate dal Signore. Ec-
co che è passato l'anno che le pareva così lungo.
Ecco che sa [illegible] colle sue mani la porta del-
le [illegible] in faccia al Mondo. Eccola stac-
cata dal [illegible] [illegible]. [illegible] ara' [illegible] altretanto a
[illegible] [illegible] [illegible], ed a condurla al
suo ultimo fine. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sarà: sarà [illegible] ge-
nerosa nel patire, e sostenere i rigori del [illegible]
[illegible] di quello che è stata nel abbracciarli!
[illegible] [illegible] [illegible] da quel [illegible] [illegible]
[illegible] tanto desiderato, e amato [illegible] non
[illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] sarà
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
der-

derle facile il tutto. L'amore ha da superare le malinconie l'amore raddolcirà le penitenze l'amore le farà amare la povertà, ed il disprezzo. Quando il suo S. Padre Francesco si sentiva svenire di languidezza per il lungo digiuno sull'Alverna, chi lo sostenne se non l'amore? Quando il rigore del freddo lo assiderava nella sua grotta, quando gli veniva meno il sonno, ed il riposo nelle sue lunghe notti chi lo rifocillava, e lo ristorava se non l'amore? Stava più occupata a Gesù Cristo Crocefisso, pensava ai palpitamenti del suo Bene moribondo; si ricordava di quello che aveva fatto e patito il suo Dio per lui e si sentiva rinvigorito anch'egli a patire di più. Si metteva in Orazione col suo Cuore ardente, e riffondeva nel corpo la forza, ed il vigore di perseverare nel patire e di amare sempre di più. Così faccia anche V. S., stia in Orazione colla fronte per terra e rinnovi le sue proteste al suo Dio. Ancorchè la parte inferiore ripugni e contrasti, tenga il suo Cuore, e la sua mente rivolta a Dio, ed al suo ultimo fine. Tutto passa, e tutti patiscono. Beati quegli che patiscono per Gesù Cristo, e per il suo regno eterno. Passa questa vita per chi patisce, e per chi gode. Ma è meglio godere un'eternità

che

7

che non passa, che in questa vita che così presto finisce. Ami Gesù Cristo Crocefisso, ed il suo patire diverrà giocondo e soave. Ami il suo Istituto. Ami le sue superiore, e le sue Consorelle, e così amando le parerà uno scherzo ciò che le fa paura. Audi filia, et vide: inclina aurem tuam, et oblivis=cere domum patris tui. Perchè questo santo amore di Gesù Cristo si rinvigorisca nel suo cuore, bisogna che procuri di estinguere in se l'amore sensibile e carnale de' Parenti, questo colla sua materia, e col suo peso, soffoca, ed opprime l'amore gentile e puro di Dio. È dunque necessario di dimenticarsi delle tenerezze del Mondo, delle finezze e buone grazie ricevute; considerarle cose velenose ancorchè fossero allora innocenti; e sciogliersi interamente da tutti gli attacchi terreni. Allora, oh! quanto trionferà la carità vera. Ella pregherà per i suoi Parenti, e gli amerà in Gesù Cristo, ma non sarà disturbata da loro affetti disordinati, dalle loro troppo amorose persecuzioni. Mi creda che l'amore naturale che si usa nel Mondo è molto cattivo per lo spirito. Ma pochi lo capiscono. Io vorrei che ella arrivasse a capire questa scienza sublime, che l'amore di Dio è di una natura, di un genio, di una

una

purità limpidissima; di una efficacia meravigliosa di una soavità inenarrabile. Expertus potest dicere, quid sit Jesum diligere. Io non lo so dire, ma so che è una gran cosa, e che se l'uomo desse tutte le sue sostanze, tutta la sua vita, non ne può pagare una stilla. Lo provi V. S. e mel saprà dire. Oh! quanta Consolazione averò se vedrò il suo Cuore così facile ad amare le Creature tutto rivolto ed infiammato verso il suo Creatore! Se potessi vederle il suo Cuore piagato dai dardi della carità come quello di S. Francesco, e quello di S. Teresa! Vorrei vederla tutta consumata in questo santo incendio. Ma io forse troppo presto pretendo tanto, e dico quello che non so. Ella non pretenderà mai troppo, perchè il suo Sposo merita tutto. Preghi per me e faccia pregare la sua Maestra e la sua Compagna. Sono

Di V. S.

17. 7bre 1702. [illegible]

[illegible]

Figlia in Gesù Cristo.

Molti sono i privilegi [illegible] di Gesù Cristo; grandi e preziosi [illegible] che a loro [illegible]

pen

pen. à nel giorno delle sue nozze. Ma quel gran Signore ch'egli è, le tratta, le arricchisce, e se si potesse vedere una sposa di Gesù Cristo con gli occhi dell'anima, fregiata degli ornamenti nuziali innamorerebbe tutto il Mondo, e non vi resterebbe una Giovine sola che volesse seguire il Mondo e perdere così bella sorte. Ma Gesù Cristo tiene in riserva i suoi doni e non gli lascia vedere, e non a chi si fida di lui, e che a lui crede. Chi lo elegge per suo Sposo quando egli è nella Croce, chi lo segue nelli dolori e ne' tormenti; chi lo ama povero e in volto questi merita di conoscerlo glorioso e potente, e di essergli compagno nella felicità e nella grandezza. Beate quelle anime che da suo santo amore si sono lasciate allettare, e che hanno sentito la fragranza de' suoi spirituali balsami. Oh! Quanti doni, quanta ricchezza, quanta pace, quanto gaudio è preparato per loro. Io non posso schierarle avanti tutti i regali preparati loro in queste spirituali nozze; ma un gioiello prezioso io voglio mostrare, ma di valore così grande, che da quello potrà argomentarsi degli altri. Quest'è il loro bello e la santa Verginità. Egli è questo un diamante di un'acqua così pura e limpida, di un fonte così vivo, e netto, di una luce

così

così viva e ornamente che non si è mai veduto il simile in oro alle più grandi Principesse della terra, e nelle corone de' più ricchi Monarchi. Ascoltate che la Verginità fu in pregio grandissimo anche appresso i Gentili: che sagre, e divine erano appresso de' Greci le Ninfe; e sagre, e venerabili presso de' Romani le Vestali; che nei pubblici giuochi dalle Vergini si facevano cantare gli Inni ai loro Dei; che puniti erano dalla Legge con severi castighi i violatori e profanatori della Verginità: Una tale virtù era appresso i Gentili imperfetta assai, perchè non era accompagnata dal necessario decoro, e perchè non era diretta all'onore di Dio, ma alla sola ostentazione e vanagloria. Gesù Cristo fu il primo a darci di lei una vera, e giusta idea nella sua Santa Madre e poi a prescrivercene le leggi nelle sue divine parole ed a volerla praticata nella sua Chiesa, come uno de' più bei pregi, e de' più distinti caratteri della sua unica Sposa, della Colomba sua, la Chiesa stessa. Ne parlò egli sempre però in Mistero, perchè egli la riservava per i suoi intrinseci e più fedeli amici. Dopo d'aver parlato di lei a' suoi Apostoli disse: Non

tut

tutti capi con questa mia parola: quasi volesse di-
re: Questa è una virtù sublime alla quale pochi
possono aspirare. Ella è una virtù Angelica, più
celeste che terrena, e chi non ha la mente sollevata
fuori di queste terrene affezioni, e sgombra dalle nu-
bi dell'ignoranza, e dalle vanità non può cono-
scerla. Chi l'ama, e custodiscala; a voi miei Cari Disce-
poli che siete a parte de' miei segreti, e dovete e-
sermi più da vicino voglio far parte di questa
sovrumana virtù, io v'invito, io vi conforto, vi
stimolo a castità; ma avvertite ch'ella non è
mai sola, deve avere un coro d'altre virtù che la
circondano, e l'accompagnino. La Mortificazione
la precede; la Modestia da una parte, e la carità
dall'altra le fanno corte; l'umiltà la segue.
Ella non entra mai in un anima che non sia sta-
ta prima illustrata dalla Fede e rinvigorita dal-
la speranza. Quando questa virtù prende pos-
sesso d'un cuore tutte l'altre virtù risplendono,
e scintillano d'una più viva luce, tutte si rinvigo-
riscono e si fortificano, se ella vien meno, e si
indebolisce alquanto, tutte l'altre virtù
si contristano e si illanguidiscono. Questa virtù
è delicata assai e vuol essere custodita con ge-

lo

lossia. Siccome un picciolo neo sopra un candido lino
lo deturpa, ed una vespa che si posi sopra un odo-
roso giglio lo rende odioso, così ogni imperfezione
più leggiera, ogni picciolo difetto toglie alla, an-
ra verginità la sua venustà celeste, e la rende men
cara agli occhi dello sposo delle vergini, del Maestro
della verginità. Or che dirò io di quelle vergini,
che non solo si capitano alcun poco dal lor candore
ma che lo perdono del tutto? Ah! che non tutti in-
tendono questa mia parola. Anzi pochissimi sono
a parte di questo mio segreto; pochissimi sono ca-
paci di questa mia divina scienza. Molti sono chi-
amati, ma pochi eletti. La vanità la presunzio-
ne, la curiosità, molti, e molti ha rovinati; la se-
duzione, i cattivi esempj, i libri profani, i [illegible]
, i [illegible], le amicizie troppo tenere, hanno ruba-
to a molti altri questo celeste, e divino lume.
Oh Dio! a quante tribolazioni, a quante tristezze
e confusioni sono quest'anime illuse, e [illegible]
no un dì riservate? Le nozze carnali e terre-
ne non sono da me condannate, o miei sposi
, anzi io stesso le benedico, e le santifico, volen-
dole elevate alla dignità d'un sacramento. Ma
quanto è superiore il cielo alla terra, tanto su-
rio

rissimo al fango immondo il Diamante più soli-
do al vetro più fragile, altretanto è più nobile,
più preziosa, e più felice la verginità del Matri
monio. Così voleva dire Gesù Cristo con quelle pa
role: Non omnes capiunt verbum hoc: come ce l'
ha spiegato poi S. Paolo Appostolo, e come le ab
biamo vedute e le vediamo nell'anime fedeli, e Sante
che il Signore ha suscitate nella sua Chiesa,
in ogni secolo e in ogni stato, e in ogni luogo.
Questo che noi vediamo succedere nel corpo di tan
te giovani che si maritano, che perde la sua pri
mitiva avvenenza, smarisce il suo colore, per
de la sua proporzione, si riempie d'infermità,
e d'incomodi: lo stesso e molto più avviene alle
loro anime: ancorchè non commettono alcun pecca
to, quella bella innocenza e verginale semplici
tà che le adornava e le rendeva care agli An
geli del Cielo smarisce, il fervore dell'orazio
ne ed il desiderio del Paradiso s'intiepidisce, l'
amor di Dio si restringe e si raffredda, per dar
luogo all'amore delle creature; il cuore si lace
ra in vari contrari affetti: l'intelletto si offusca,
le cattive inclinazioni si rinforzano, e le infermi
tà spirituali aumentano, per modo che è un mi
ra.

racolo che l'anima del tutto non perisca. Co oh! quante e quante Giovani che si erano conservate innocentissime, sino al Matrimonio, senz'aver fatto mai peccato mortatale, appena si sono trovate nel Mondo che per le distrazioni, e per i peggiore de naufragj, sono precipitate in un mare di disordini, e si sono dannate. Laddove una Vergine che si conserva santa di corpo e di spirito; oltre che conserva il suo corpo intatto, ed imacolato, e con i contrasegni della sua beata immortalità; oh! quant'e' piu' sana, e piu' ilare e piu' contenta si trova in tutta la sua vita nell'corpo istesso. E quanto all'anima, alla virtu', all'orazione ed all'amor di Dio, piu' inclinata e disposta. [illegible] de cose delle quali ho avute lunghe, e replicate prove. Il Mondo crede infelice una Giovine che si ritira in un Chiostro e specialmente se il Chiostro e' de' piu' rigidi, e severi; e giudica fortunata quella che si colloca al secolo, in una casa ricca e potente. Ma oh! quanto e' fallace ne' suoi giudizj! Il solo pregio della Verginità che si conserva intatto ne' Chiostri, basta a compensare tutt'i rigori, e gli incomodi della vita Religiosa. [illegible] falsi [illegible] de i maggiori che seco porta la

per

versità della Verginità, nel secolo non compensano le pompe, le delizie ed i divertimenti delle Maritate. Se più gli incomodi della vita Religiosa, vanno scemando col passar degli anni, per l'abito che vi si fa, e per il vantaggio dello spirito che ne risulta dall'acquisto delle virtù; le delizie del Mondo cogli anni si avviliscono, e si cambiano in affanni rimorsi e desolazioni. Ma qui non sta il tutto. Il gran punto della morte è quello che decide ogni questione. Allora il mondo stesso più avveduto, le teste più vane, i cervelli più spensierati decidono per i vantaggi della verginità. Allora tutti vorrebbero essere stati Religiosi: tutti confessano la vanità, e l'insussistenza de' piaceri &c. I Religiosi trionfano e gioiscono per la speranza del futuro premio. Qui dovrei dire a voi qualche cosa della distinzione che hanno le Vergini in Paradiso fra tutti que' beati e comprensori. Dovrei dirvi di una certa aureola che risplende e forma o una candidissima luce, e si rassomiglia al manto Reale del Re della Gloria, ed alla bianca lana di cui è riccoperto il Divino Agnello che siede sul trono col regnante de' secoli, e se-

can

cantano un Inno che nessun'altro può cantare in quella beata reggia: ed esse finalmente seguono in ogni parte l'Agnello ovunque vada, e sono con Lui a parte della gloria di tutte le Gerarchie degli Angioli e di tutti i Cori de' Santi. Ma non finirei così presto, e volessi descrivere un premio, che è immenso, smisurato, condensato, e sopereffluente. E basti il sapere che Gesù Cristo si dona all'Anima delle Vergini in un modo tutto particolare; e che diviene propriamente, e più strettamente che noi non possiamo intendere il loro eterno Sposo, che il giorno delle loro nozze non verrà mai all'occaso; il convitto sarà perpetuo, gli amplessi inenarrabili e divini. Ma veneriamo col silenzio i sommi misteri sì, come nè l'occhio vide nè l'orecchio, così nè il pensiero umano raggiunse mai ciò che Gesù Cristo prepara all'anime sue amanti. S'ella vuol essere anzi è a quest'ora è una di queste, volga dunque [illegible] sposo [illegible] il Monte [illegible] gl'incanti suoi; [illegible] nella caverna delle macerie, [illegible] e si assicuri con un [illegible] una [illegible] per tutta l'eternità. [illegible]

[illegible] in G. Cristo A. A.

[illegible]

P. C. Figlia in Gesù Cristo.

Ricevo una sua lettera che insieme mi ha afflitto e consolato. Mi ha afflitto, sentendo ch'ella patisce ed agonizza; e m'ha consolato vedendo com'ella è rassegnata, e risoluta di patire per Gesù Cristo sino alla morte. La consolazione però vince l'afflizione, perchè appartiene alla parte superiore ed è fondata sulle promesse di Gesù Cristo, che il patire è meritorio, che il patire presto finisce, che il patire ci rende simili al nostro divino esemplare, e ci purifica, e ci santifica. Animo, questo è il momento di far vedere la sua fedeltà a Gesù Cristo, di vincere, e di soggiogare il suo amor proprio, e di mettere in esecuzione [illegible] alla sua vita spirituale. Non mi fermo a dire più sopra questi avvertimenti, trovandola in una vita tutta ritirata e seria. La misera natura se ne risente. Si ricordi di quella tristezza che ha patito Gesù Cristo nell'orto quando diceva Tristis est anima mea usque ad mortem. [illegible] la sua anima una [illegible] di morte. Ma si [illegible] e non [illegible] dica Ella [illegible] sarà questo [illegible]

ver-

verno ch'opprime l'anima sua, e verrà la primavera delle spirituali contentezze. Coltivi l'orazione; stia alla presenza di Gesù Cristo Sagramentato; pianga ai di lui piedi, e dica a lui tutti i suoi travagli. Io non lascio di pregare per lei e giorno, e notte, perchè so ch'ella dev'essere in battaglia. Non tema d'incomodarmi; nè scrivendomi voglia studiare le lettere; ma mi scriva ciò che il Cuore le detta, e quanto il Signore le suggerisce. E se occoresse anche una mia visita, mi faccia avisato, che verrò. Preghi per me e si faccia santa. Sono

Di V. S.

24. 7bre 1782 — Serve e Pre in G. C.
A. A.

Figlia in Gesù Cristo.

Il bene della Religione che V. S. ha acquistato è grande, e non vi è manca lo dolore che lo vaglia [illegible] do che lo provo per esperienza in me e negli altri, è una felicità incomparabile, perchè è un mezzo quasi sicuro d'arrivare alla Cristiana perfezione in questa vita ed alla gloria eterna nel

al

altra. Ma questo bene, oltre de grandi contrasti. La Carne, il Sangue il Mondo, il Demonio l'amore proprio i pregiudizi, l'Educazione prima, ci fanno guerra eterna. Beati quelli ch hanno già vinta una tale battaglia, e beati quelli che la vinceranno! ... Sarà di questi? Io lo spero nella grazia di Gesù Cristo. ... Per assicurarsi una tale vittoria che far le conviene? Gesù Cristo le risponde: Nieghi è stessa, prenda la sua Croce e mi seguiti. Dura è questa parola di negare se stessa; ma viene dalla più dolce bocca, dal più dolce Cuore dal più dolce animo, che sia stato mai, o possa essere, cioè dal dolcissimo nostro Gesù. Ed ella si spaventerà ed ella ricuserà di negare se stessa quando il Signore anche mancherà occasione? Ora l'occasione è pronta. Vada dal suo Confessore e le dica ciò che le ho suggerito jeri. Chi vince il rispetto della propria opinione vince il più difficile nemico ... Ja poi la sua Croce cioè tutte le umiliazioni ... le disposizioni del suo Istituto, e tutte i austerità della vita cappuccina con animo allegro, e generoso ... Gesù Cristo vi metterà la sua mano per aiutarla e non vi resterà oppressa. ... mi segua

Co

Come si segue Gesù Cristo? Correndogli dietro ad ogni momento coll'orazione, co' sospiri, colle lagrime colle giaculatorie, e co' desideri. Faccia così V. S.? non dubiti che Gesù Cristo si volgerà addietro a consolarla: con un solo suo sguardo amoroso basterà a raddolcire il peso della Croce, e l'amarezza del suo spirito. Si rammenti i suoi ardenti desideri, e i suoi dati disegni d'una volta, e dica a se stessa: Ora è il tempo di far vedere ch' hai detto da vero: tanti, e tante patiscono ciò che tu patisci, e vanno avanti, e tu ti perderai di coraggio? Che può mai essere più che morire? Tante muoiono per gli strapazzi fatti nel Mondo. Quanto è che ciascuno tributi la sua vita a Gesù Cristo per le penitenze del chiostro. Sì! Che morir felice è quello di morir per Gesù Cristo! Ma tu non morirai per quello, che non sei degna. Procura di morire a te stessa al tuo amor proprio, all'amor de' parenti, alla riputazione di te stessa, a' tuoi capricci, ed a' tuoi comodi. Questa è la morte ch' hai da procacciarti colla umiltà, colla pazienza, colla negazione di te stessa.... sopra il tutto, vinca per amore

di

di Gesù Cristo, e manifesti il suo interno al suo Confessore, alla Madre Abba, ed alla sua Maestra, per que' casi che respettivamente a loro appartengono. Questa libertà di spirito le costerà sul principio, ma poi le sarà di grande ajuto nella vita spirituale ch'ella ha da condurre. Mi creda e in pubblico sarà consolata, e la consolazione supererà ogni stento. Preghi per me. Sono

S. S.

Aff.mo P.re in G. C.
F. N.

Figlia in Gesù Cristo

Se la sua Superiore ed il suo Confessore sono contenti de' suoi diportamenti, ed io ne resto consolato. Ma sarà contento anche Gesù Cristo? Noi vediamo di fuori, egli vede il cuore. Noi abbiamo la vista grossa, egli penetra col suo sguardo il fondo d'ogni nostra azione. Procuri adunque di contentare anche Gesù Cristo che è quel Dio che merita d'essere da lei servito amato ed adorato, ed è quel Dio che le può rendere il premio di quanto sarà per fa

fa

La nostra vita è un momento... Facciamo adunque del bene intanto che possiamo. Lucietta si è creduta di morire per alcuni grani d'uva nei giorni passati. Ecco dove si può trovare la morte. Guai a chi non è preparato sempre! Mi manca il tempo; ma non lascio d'averla presente nelle deboli mie Orazioni.

Di V. S.

20. 7bre. 1782 S.re e P.re in G.C.

F.C. Figlia in Gesù Cristo

Ricevo una sua Lettera in data de' 5. Vedo che l'umanità si risente assai; ma non mi spavento, so cosa sa fare il Signore. Non si sgomenti adunque V.S. e vada un giorno per volta. L'assicuro in nome di Gesù Cristo, che non solamente ci averà di conforto al punto della morte ma l'averà in vita amara, e non tarderà a conoscerlo per esperienza, che è meglio patire con Gesù Cristo che godere col Mondo. Faccia delle offerte di tutta se stessa a[illegible] suo Dio, e si sforzi di amarlo, e si ricordi che i segni del suo amore sono i patimenti, ed in pre-

care

gare. Patire, combattere e vincere. Belle sono
queste tre parole dure al senso, ed all'umanità:
solamente nella terza ci compare un po' di lampo
di consolazione; anzi a ben intenderla è parola
di sola consolazione. A chi vincerà, dice Gesù
Cristo nell'Apocalisse, darò a gustare una manna
nascosta, ed imporrò un nome nuovo. Oh! Che dol
cezza si trasfonderà nell'anima di chi si è arri
vata a vincere dopo le più violente battaglie che
l'anima di [illegible] [illegible] basta l'interno [illegible] spi
rituale [illegible] di [illegible] tutta la [illegible] e
[illegible] dello spirito di vera compunzione, e [illegible]
[illegible] gusterà che la manna [illegible]
posto un nome nuovo che lo intenderanno [illegible]
[illegible] lo saprà [illegible]
chiamerà al suo talamo nuziale. [illegible]
di ottenere questa vittoria [illegible]
una sorte di patire [illegible]
di [illegible] Cristo è [illegible] interno [illegible],
[illegible] per un'amorosa [illegible]
[illegible] Cristo [illegible], ed
si rinnoverà [illegible] di essere [illegible]
to con [illegible] fatto di compunzione di cui
[illegible] chiamata [illegible] anima [illegible]

. . . . . . Mio Dio, mio bene, mio ultimo fine Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, ecco un'opera delle vostre mani, ecco una vostra umilissima creatura, che tutto da voi ha ricevuto e tutto vi deve. Se è vero ch'io sono destinata sposa di voi, Figlio di Dio Eterno, Gesù Nazareno come lo spero e lo credo, io v'offerisco tutta me stessa, l'anima ed il corpo, e mi consagro al vostro santo beneplacito, e con questa offerta intendo d'obbligarmi con un sincero, e risoluto proponimento ad osservare tutte le regole dell'Istituto abbracciato colla perfezione ch'io potrò maggiore, secondo le istruzioni de' miei Direttori, ed il volere dell'ubbidienza, e specialmente di volermi staccare dal Mondo e da me stessa, e d'accostarmi a voi coll'orazione colla mortificazione, e coll'uso de' Santi Sagramenti. Ecco l'offerta ch'io ardisco di fare in questi miei principj, con desiderio di ratificarla un giorno co' Santi Voti, e ne farò [illegible] Accettatela, ed ajutatemi . . . . . Io non lascio di raccomandarla al Signore, e di farla raccomandare . . . . .

[illegible] concorrere anch'io a sagrificare la vittima e concorro con tutta la volontà, e [illegible] anch'ella per me, ed [illegible]

che

che per me . . ono

... vi v. i . . ire Pre C.
5. 8bre 1782 . . e ... in G. C.
N. N.

... figlia in Gesù Cristo.

... entando che V. S. volsa in breve entrare
nella prova annuale, che porta seco un ritiro ...
ordinario, e la pratica di molte austerità alle qua
... non è usata, e che di più le inclinazioni
del ... natura, si spiegherano di più e ...
... entrare con violenza straordinaria nel ...
lenzio e nella ... oltre a ciò che le dirò
a voce voglio ch'abbia in scritto alcuni ricordi
per sua regola. 1.° Che questa dispensa de'...
... ne ... ... azione la deve considerare come
una grazia grande che le fa Dio liberandola
... Laccì del Mondo e dalle reliquie
delle ... con ... ed una grazia grande ch...
le ... ...
... ... conoscenza ... ...
... ... e mostrarne gra
... ... deve riflettere che
... ... grandi desolazioni
e ma

e malinconie forse la sorprenderanno grandi noie e rincrescimenti allorche dovrà eseguire le sue ubbidienze, ed osservanze. Si prepari percio a star nell'orto con Gesu Cristo, ed a sudar sangue con Lui. 2.° Il Signore forse le leverà quel poco di divozione, e di fervore che sentiva nel pregare e nel comunicarsi, e le parerà di non far più niente di bene, e di perdere il tempo, anzi di offendere Iddio colla sua svogliatezza, e languidezza; e quindi entrerà de' sentimenti, e delle suggestioni ch'avrebbe potuto salvarsi anche in altri luoghi, e farsi santa. Stia in guardia, e non si lasci [illegible] da quel[illegible] [illegible] sieri, e vani sentimenti; perseveri [illegible] [illegible] ubbidienza e s'appoggi alle parole e promesse di Gesù Cristo. 4.° Le verrà voglia di trasgredire alcuna delle più minute regole, sotto pretesto che non sono in materia grave, e che non obbligano sotto peccato. Resista a tali tentazioni e procuri [illegible] [illegible] [illegible] anche nel poco, e vuol essere rimunerata nel molto. [illegible] santità [illegible] forma con molti atti minuti di virtù e [illegible] [illegible] esattezza [illegible] [illegible] doveri [illegible] [illegible] dipendenza dalla sua Maestra [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

esempio alla sua Compagna l'umiltà e la docilità
5.° Finalmente, deve fare a Cuore l'orazione
continua; sine intermissione orate dice S. Paolo
[illegible] suo Cuore dovendo star vuoto degli affetti del
Mondo, e delle memorie delle vanità per cagione
del ritiro e della clausura, se G. C. non riempie
quel vuoto col [illegible] di Gesù Cristo e della
[illegible] patirà sfinimenti, e desolazioni di spirito
grandi delle quali non saprà reggere. Ma se
coll'Orazione e co' Sacramenti ella fortifica e
sazia il suo cuore e lo occupa e riempie di ce
lesti pensieri, gioconda e soave le riuscirà la vita
[illegible] e più presto arriverà a [illegible] in
suo [illegible] [illegible] lo spirito Santo
[illegible] faccia intendere ciò ch'io voglio dire [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a conoscere ed amare quel Dio [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Figlia in Gesù Cristo.

Ho inteso che venerdì prossimo verrà a Udine la sua Sig.ra Madre per farle una visita, perchè so che nel tempo dell'Avvento non può vederla. Verrà forse in tal occasione anche il suo Signor Padre, o altri suoi o donne. Toccherà dun que a V. S. a difendersi dalle tenerezze della sua Sig.ra Madre, e ad impetrare la grazia desiderata dal suo Sig.r Padre. E nell'una, e nell'altra parte ci vuol da fare confidar nell'aiuto di Gesù Cristo più che nelle proprie forze. Contuttociò per maggior cautela le darò alcuni avvertimenti. Verso della sua Sig.ra Madre deve portarsi da Figlia affettuosa, e grata, e riverente, ma non commoversi al pianto, nè a tenerezza. Deve assicurarla ch'ella è contenta della sua elezione, ancorchè la parte più debole di lei se ne risenta, e che è tanto certa che Iddio l'ha voluta in questo stato di vita, che non lo cambierebbe in qualunque altro ancorchè avesse il poter di [illegible] levarsene; onde ella non cerca di levarsi, ma vuole far tutto quello che vuole Iddio da lei, e se vuole da lei il martirio, il martirio [illegible], [illegible] re.

re. [illegible] la preghi a [illegible]netarli ed a ringraziare [illegible]
[illegible] della grazia [illegible] ad una, ma si
quando [illegible] pregano a dargliene la perseveranza
e la corrispondenza. Se mi fossi Maritata non
avrei avuto da patire? E se mi fossi maritata ma
se non dovessero patito anche loro? E per chi si
pativa in quel caso? Per il Mondo. Il patire lo
sento, ma non mi spaventa. Com'è passato un me
se [illegible] sarà un anno passerà tutta la vita. Gesù
Cristo tien [illegible] mio patire, e lo troverò al
la morte. Così patisse per penitenza [illegible]
ca per non [illegible] in quel punto! Ma que
sto [illegible] penitenza è un [illegible]
[illegible] la Madre [illegible]
[illegible] preghi per me, ed io pregherò per Lei, e non
[illegible] orazione ma [illegible]
la [illegible] conversazione. Così parli colla [illegible]
Madre. [illegible] voi parli anch
con più rispetto ed umiltà! Chi [illegible]
rimane [illegible] esce più da' que' santi Ferri, e non
per andare [illegible] e che io tenga per [illegible]
[illegible] vocata
[illegible] ma
[illegible] e io non l'avessi chiama
ta

ta non sofferebbe fermarvisi un momento ma che sa che è certa la sua vocazione, e perciò certa anche la grazia di poter perseverare. In somma le dia ciò che il suo Cuore le detterà . . . e aggiungo quì due altri avvertimenti a lei necessarij per caminar bene verso il suo spirituale profitto: . . 1° Ch' ella si prepari e faccia forte proponimento di non voler far contrabanchetti contro le regole, ne, e le consuetudini del Monastero. Ancorche questi contraban[chetti] siano di piccole cose, ed innocenti, disturbano però l'amore della perfezione, ed il buon Ordine; e non la lasciano essere esatta ne suoi doveri; corre pericolo di dire delle buggie, e di fare delle simulazioni colle sue Superiore, e di dar loro del dispiacere. 2° Conceпisca l'opera di manifestare se stessa, al Confessore quando occorre e di aprire tutto il suo Cuore alla N. Badessa ed alla sua N. Maestra. Questa sincerità le renderà faci[le] il tutto e le riempirà il Cuore di gioia, alla[r]gherezza che temperà i rigori della [sua] [illegible] ed allarga le viscere dello spirito nell'amare di Dio e nell'amore del prossimo. In questo dilatamento del suo spirito io vorrei vederla in, ci vorrei vederla innamorata prima del suo Sposo [illegible]

su Crocifisso, pensare a lui, sospirare a lui, abbando
narsi in lui solo, e poi affezionata a tutte coteste
sue Madri e Consorelle tanto care a Gesù Cristo, affe
zionata a coteste Mura, a coteste Regole, al silenzio
alle angustie, a' cibi grossolani, al patir d'ogni sorte.
[illegible] desidero cose d'anime perfette, e che preten
do troppo da una secolare uscita adesso dalle delizie
del Mondo. Ma chi può mettere confine alla grazia
di Gesù Cristo? Gesù Cristo può farla santa in un
momento, ed io glielo desidero e vorrei vederla santa;
o almeno vorrei vederla fare ogni sforzo per arrivar
vi. [illegible] ella restava nel Mondo correva pericolo di
[illegible] subito, perchè essendo entrata in
[illegible] non avrà a far [illegible] del gran bene!
Ma da che parte incominceremo? [illegible]
[illegible] dal negare [illegible]
[illegible] e la santità [illegible]
[illegible] natura [illegible]
[illegible] e specialmente [illegible]
[illegible] i rispetti umani, la vanità, e l'opinione
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

est inc[illegible]ermo, et quis eum potest audire [illegible]. Ma co
me ho' detto la grazia del Signore non è negata. [illegible]
ti [illegible] forse [illegible] ora [illegible] [illegible] ono

Di V. S.

re pre.
S. e P. in G. C.
N. N.

V. C. [illegible] Figlia in Gesù Cristo.

[illegible] il dono ch'aveva [illegible] di parte nelle [illegible] [illegible] [illegible] di Gesù Cri[illegible]to, [illegible] io [illegible] offerire a mandarglielo per la [illegible] dello [illegible] che [illegible] la [illegible]. Consiste egli in tre dialoghi della veneratione Suor M.a Madalena Martinengo di Brescia Cappuccina, nei quali s'introducono a parlare l'anima coll'Umanità, l'anima collo Spirito e lo Spirito coll'amore [illegible] in [illegible] della vita spirituale ed adombrano come tre [illegible] per [illegible] [illegible] anima [illegible] [illegible] della [illegible] perfezione. [illegible] idea di que' dialoghi la comunicò il Signore prima a Santa Caterina da Genova [illegible] più [illegible]amente [illegible] li si leggono nelle sue Opere [illegible] nostra Madre [illegible] [illegible] [illegible]

an

anch'essa fin da giovanetta que' le mirabili ascen
sioni del Signore nel suo cuore, gli scrisse con mag
giore precisione, e brevità, ma con non minore pro
fondità, e sapienza. La lettura di esse spaventa le
anime tiepide ed imperfette. Ed in vero contengono
ammaestramenti così perfetti, e sottili, e pratiche
con ardue e ogni sorte di virtù che pajono a prima
vista dettati solo per le anime più privilegiate e
più favorite dal Signore. Ma è cosa certa [illegible]
tutto va a finir nell'amore [illegible] to e che la
grazia del Signore è quella sola che ne previene
e ne accompagna, e che a questo punto medesimo
abbiamo tutti da giungerci, e vogliamo arrivare al nos
tro ultimo fine, cioè di totale spogliamento ed an
nichilamento di noi medesimi, senza del quale non po
tremo giammai godere la [illegible] o, per
chè dobbiamo a rinunziare [illegible] di questi [illegible]
ogni [illegible] ravvicinato [illegible]
progresso di un'anima, che dal peccato alla gra
[illegible] virtù del amor santo e
puro di Dio, passa, e s'inoltra felicemente e col
[illegible] incoraggia [illegible]
[illegible] volo. E ma
[illegible] più sublimi doni dello Spirito Santo. [illegible]

[illegible]

sia da essere tratta di perfezione così sublime che tu non vi corri. Diceva a sè stesso ancor giovinetto il Beato Alessandro Sauli, e l'aveva imparato da Gesù Cristo, che a' suoi discepoli propose per iscopo della loro imitazione la inarrivabile perfezione del suo Eterno Padre: Estote perfecti sicut et Pater vester perfectus est. Dunque ancorchè [illegible] ci [illegible] una vita spirituale superiore alle nostre presenti debolezze ed imperfezioni non dobbiamo dimenticarci nè [illegible] di potere colla grazia del Signore avviarci alcun poco per essa. Il primo luogo tra [illegible] anima [illegible] [illegible] perchè contiene [illegible] noi [illegible] e della santa Mortificazione e vorrei che V. S. generosamente [illegible] Lontano di quelle austerità e penitenze corporali estraordinarie alle quali fu chiamata per ispeciale vocazione la M. Suor M. Maddalena, ma [illegible] continue e quotidiane resistenze alle nostre umane inclinazioni e della custodia e governo de' nostri [illegible] [illegible] tori, e superiori, capirà facilmente ciò che vuole

lo spirito dall'anima e colla virtù della docilità e dell'ubbidienza l'anima ne diventerà perfettamente sottomessa ai dettami dello spirito del Signore. Gli insegnamenti del sesto dialogo sono opera tutta di Dio, e poco giova la nostra inteligenza e la nostra cooperazione per penetrarli e praticarli. Beati quei che arrivano ad essere innamorati di Dio! Nec lingua valet dicere nec littera exprimere, expertus potest credere quid sit Jesum diligere.

Nè val la lingua a dirlo,
Nè può la penna scriverlo.
Chi il prova sol può crederlo
Cos'è l'amar Gesù

Poveri [illegible] se avremo [illegible] della volontaria mortificazione, e della santa ubbidienza, ed arriveremo [illegible] a conoscere ed a provare quanto [illegible] sia l'amore di Gesù Cristo. Riceva [illegible] il piccolo dono come se fosse grande, per [illegible] che conviene [illegible] la [illegible] compito è veramente [illegible] e altro frutto non potrà ricavare [illegible] lontana dalla perfezione [illegible] volonta [illegible] Una [illegible]

di guadagnare assai, e si umilij, e si sprofondi nella cognizione delle sue imperfezioni, e miserie. Sa che l'umiltà è il fondamento, e come il primo piano di tutto l'edifizio spirituale. Se dalla lettura di questo libretto dunque, ne ritrarà motivo di umiliarsi, e di conoscersi, io ne sarò abbastanza contento, e crederò d'averle fatto un bel regalo. La venerabile Madre Martinengo aveva avuto fin da fanciulla delle grazie grandi dal Signore: e poi si lasciò sorprendere dalla tiepidezza, e corse pericolo d'interompere la bella carriera della sua santità. [illegible] che non abbia [illegible] Signore permesso anche a [illegible] qualche rallentamento nel suo spirito perciò più vigorosamente ripigliasse la primiera strada, e la proseguisse poi, senza rallentarsi mai più fino al suo termine. La mano del Signore non è abbreviata. [illegible] possiamo aspettare ogni grazia [illegible] siamo fedeli a lui, ch'egli sarà fedele a Noi, e generoso più di quello che possiamo sperare giammai. Si ricordi di pregare per me [illegible] faccia santa. Sono

[illegible]

Il suo Confessore Ordinario mi ha detto che ha va sempre più prendendo spirituale confidenza, e libertà nelle cose di sua coscienza con Lui. Questa nuova mi ha consolato all'estremo, e ne ho ringraziato il Signore. Ora più non dubito della piena vittoria d'ogni altra cosa. Ma non bisogna perdere la pacienza, ne smarrir l'animo, e . . . . . la abbraciata le sembra difficile, e lunga . . . . mio è grande . Gesù Cristo lo merita . . . suo im . . . regno con Lui lo vuole. La Grazia di Dio per . . . ordinaria e con . . . . non le mancherà mai. Tutti siamo condennati al patire. Nessuno ne va . . . . . ente. Ma beati quelli che patiscono per amore di Gesù Cristo che è quel solo che ci può ricompensare . . . . di darci il cento per uno in questa vita e la per . . . . , e qualche volta . . . . , e le pare che il suo spirito non . . . . più reggere, si ricordi che . . . come co . . grazia . . . . sin'ora . . . . grazia . . . .

la

facile. [illegible] ciò, fatto è forse stato il più difficile, perchè fu fatto in tempo di estrema fiachezza di mille distrazioni di passioni tumultua[illegible], e perchè si trattava di rinunziare a tuttociò che si amava, e si cercava. Ora ciò che resta non è che un compimento del sacrifizio e questo si ha da fare nel ritiro, e nel raccoglimento, colla grazia del Signore nell'anima, col [illegible] dell'Orazione quotidiana, col rinforzo del buon esempio, dell altrui consiglio e di tutta la cognizione [illegible] del [illegible] sante. Si faccia dunque corraggio, e ne momenti del suo abbattimento dia dell'occhiate amorose al Crocifisso, e si figuri di sentirsi dire da [illegible] sarai meco in paradiso. Oh che belle parole sono queste! e quanto vere, e quanto sicure! Con queste parole ella si fortifichi alla mattina, e la notte quando deve interrompere [illegible] [illegible] queste [illegible] della tristezza [illegible] santi delle tentazioni, [illegible] e rincrescono certe vivande mal condite o di suo contragenio, e quando le viene a noja il silenzio o le sono mo[illegible] [illegible] sa [illegible]

o aver

92

e avermi [illegible] credo [illegible] vedo [illegible]
[illegible] concerta [illegible]
[illegible] da vita [illegible]
[illegible] stato [illegible] osservarne volentieri tutte le [illegible]
[illegible] stato ne [illegible]
[illegible], e le incontrerà con genio [illegible]
[illegible] osservanze [illegible] conserverà la natu-
ra [illegible] Quelle
sono [illegible] perfezione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] grandi. Si faccia avvisare dalla
[illegible] e dalla Madre [illegible] de' difetti
[illegible]
[illegible] correzioni.
[illegible] venga, ed in qualunque manie-
[illegible]

proprio spirito. Nell'imminente Novena dello Spirito Santo, rinnuovi il suo spirito, faccia una breve rivista delle Confessioni fatte in Monastero: si esamini sopra i difetti delle sue regole, e sopra le passioni, quelle che più la predominano, e ricorra allo Spirito Santo per essere illuminata e rinvigorita. Ricorra a Maria Vergine, che tanto operò e coll'esempio e coll'orazione nel Cenacolo di Gerosolima per impetrare agli Apostoli lo Spirito Santo; e speri coll'intercessione di lei d'ottenerne anch'ella per conseguire un tanto bene; custodia di sensi, purità di cuore, ed ardor di mente vi bisognono. Si ricordi di pregare per me. Sono

[illegible]

28. Aug.° [illegible] [illegible]

Giulia in Gesù Cristo.

Io non cesso di raccomandarla al Signore e di farla raccomandare dall'anime fervorose, non solo perchè le dia la perseveranza nella sua vocazione, ma perchè le dia ancora la fortezza e la fede e la carità per avanzarsi e perfezionarsi nella vocazione medesima. Non mi contento ch'ella

ella sia una buona Cappuccina e che non sia di tur-
bo al suo Monastero ma decoro e pretendo che diven-
ga l'esempio dell'altre, nell'osservanza, nell'uni-
tà, nell'ubbidienza e nell'amore della santa povertà.
Non lo pretendo però dalle sue forze, ma dalla grazia
potentissima del Signore, e dalla sua costante, e gene-
rosa corrispondenza ... Mi ha detto ultimamente il
suo Confessore che V. S. gli aveva confidato d'essere
qualche volta assalita d'alcune interne tristezze che
le restringono il cuore e l'avviliscono e i [illegible]
i rimedj le suggerisco: 1.° Ricorrere all'orazione
ed unirsi alle tristezze, ed agonie di Gesù Cristo nell'
orto 2.° Ricorrere al consiglio del Confessore e
manifestargli i motivi della sua malinconia
Una Cappuccina è gravosa al corpo, ma è lo spi-
rito allegro, e contento [illegible]
[illegible]
alla sua penosa croce [illegible] toglie loro l'al-
legrezza del cuore [illegible]
[illegible] nell'anima [illegible]
[illegible]
e sempre [illegible] loro questa [illegible]
[illegible] ha da essere tutta di Gesù Cristo [illegible]
essere tutta crocifissa cioè nel corpo, e nell'anima
Ma

Ma, e sarà tutta di Gesù Cristo l'amore raddolcirà la sua Crocifissione, ed arriverà ad essere partecipe della gloria, e del gaudio di Gesù Cristo in Paradiso che è poi l'ultimo fine della sua vocazione .... Mi ha detto lo stesso Confessore che le serve di grande esercizio per umiliarsi la difficoltà di leggere in pubblico. .... L'umiliazione è sempre santa, giova allo spirito. Alcune anime fervorose leggevano male apposta per farsi deridere. V. S. si lasci deridere perchè il Signore le niega la grazia di leggere bene. Non diffidi però di arrivare a leggere quanto bisogna per adempire le sue obbligazioni. Un nostro converso che non sapeva leggere, ne ottenne la grazia da Maria Vergine per poter dire il di lei Offizio. Ricorra dunque a questa sua divina Maestra e si ricorrerà con fede, per fomento della sua divozione, non per ispirito di vanità, sarà esaudita. L'umiltà è il fondamento della vita spirituale. Col vincere l'amore della propria stima ella mette un buon piano alla virtù dell'Umiltà. L'amor di Dio verrà poi nell'anima sua, e trovandola umile vi fermerà sempre con lei la dimora tutto divenuta sua, e ciocon... si ricordi delle proteste che mi ha fatte tante volte

te, che tutti i capricci, ed i castelli in aria, e le alterezze di Betta hanno d'andare a terra. In suo luogo di queste spiegherà l'umiltà, la purità la carità, l'ubbidienza, e la santità. Quando V. S. sarà ben persuasa d'essere buona a nulla e di non avere in sè alcuna buona qualità, nè per se stessa nè per le altre, allora il Signore verrà colla sua grazia a renderla utile e buona per se e per tutti. Metta dunque la sua confidenza in Dio e prendendo volentieri tutte l'occasioni di umiliarsi creda di non fare maggior profitto che quando crede di non fare nessun profitto. S'accosta il tempo delle sue sante nozze con Gesù Cristo. Si prepari ad esse con purità e sincerità di cuore, e con ardore di mente. Faccia vedere in quell'occasione il suo fuoco naturale amando Gesù Cristo di tutto cuore, e desiderando di arrivare ad unirsi a lui e vestirsi delle sue divise e dichiararsi per sua Sposa con un atto solenne, ed a rinunziare al mondo e a tutte le vanità, alla vita lie[illegible] [illegible] sempre [illegible] trovo contento [illegible] innamorata a quella, [illegible] ne rinnovasserà [illegible]

tu

in vita, ebbene i ringraziamenti tutti si devono a Gesù Cristo ch'ha fatto, e diretto ogni cosa nella sua vocazione; e che il tutto dirigerà al compimento di essa. Sono

... S. S.

... di V. R.ze in Gesù C.
A. A.

P. C. Figlia in Gesù Cristo

Io verrò a congratularmi in persona ... intanto prevengo la visita con questa lettera. Non può imaginarsi quanto mi sento consolato ogni volta che io vedo le ... lettere ... e ... nuove del suo spirito. ... intervorarmi nell'amore ... e di essere obbligato a ringraziarlo ... che non soglio fare per le grazie che ricevo io stesso. Ogni volta che considero la condotta che il Signore tiene in cotesta sua vocazione, mi pare di vedere ... dinanzi e ... anima ... giorno ... nel governo della Madre

Ba

Badessa, nella Maestra ch'ora le assiste, e nel
Confessore presente, sono tutte grazie singolari
che le danno a conoscere chiaramente che Iddio
vuole qualche cosa di grande da lei. La Santità
stessa [illegible] ha goduto in quest'anno di prova, è
stata una benedizione del Signore. Ma quale sa
rà questa cosa grande che vuole il Signore da lei
il [illegible]. Non dico già l'andare incontro la cro
ce, ed i flagelli, il fare penitenze fuori dell'im
poste dall'Istituto, l'aggravarsi d'orazioni, e di
esercizi non necessari, non già. Ma intendo quel
patire ordinario e continuo che porta seco la vita
nostra in ogni stato, ma più la vita delle Cappuc
cine: il mortificarsi nelle picciole cose, l'osser
vanza esatta delle più minute regole: il silenzio,
il ritiro, l'ubbidienza cieca e rigorosa, la pron
tezza nel levarsi, e nel intervenire al Coro, la
pazienza nel sopportare le Sorelle inferme e af
flitte, la rassegnazione e quiete nell'aridità
dell'orazione, e nelle desolazioni dello spirito, il
rinunziare alle proprie curiosità e soddisfazioni,
il dimenticarsi affatto del Mondo, del sangue del
la carne, e per uso del proprio corpo e de' so
[illegible], la santità è il far tutto questo
non

non per averne consolazione, ed approvazione da se stessa, o de' suoi Superiori, ma per amore solo di Gesù Cristo aspettandone il compenso non in questa ma nell'altra vita. Quest'è quella cosa grande ch'egli desidera, e dalla quale dipende la sua Santificazione, e la sua eterna salute. Gesù Cristo lo ha detto per bocca del Profeta. Non avete voluto sacrifizj, ed oblazioni o Signore, ma mi avete dato senso di patire: Sacrificium, et oblationem noluisti, aures autem perfecisti mihi. Il Signore le ha dato una sanità robusta, ed uno spirito corraggioso per andare incontro al patire; ma come ho detto al patire proprio della sua vocazione, all'osservanza perfetta del suo [illegible], all'esatta corrispondenza alle inspirazioni [illegible] con egli si [illegible]. Nel gran giorno della sua [illegible] che è giorno di [illegible] per lei, giorno di dedicazione del suo cuore e di sacrifizio della sua volontà al suo [illegible] Gesù Cristo. Farà questo proponimento, e questa [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del suo Noviziato, [illegible] [illegible] [illegible] giorno ripetendolo per averlo presente e poterlo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]. Non [illegible] venti V. S. di queste parole [illegible]: Mi sento [illegible] [illegible], ma [illegible] spirito e [illegible]. [illegible]

lo

to le sarà leggero e dolce. Tenga l'occhio al Paradiso, e questa vita le parerà un lampo. Rifletta che ad ogni momento di pena e di noja che passa per amore di Gesù Cristo, cade una perla preziosa nell'anima sua, per fargliene non solo una corona ma un manto reale di sposa in Paradiso. Quelli che lavorano e seminano vanno piangendo ma poi quando raccolgono il frutto tornano esultando e ridendo. Ella si è fatta Cappuccina per avere il Paradiso non per starsene in questo mondo. Quanto più rare saranno le sue consolazioni e più continuati i suoi patimenti tanto più si assicurerà il suo fine, e si moltiplicherà l'amore di Gesù Cristo, per il quale solo ella ha eletto il patire e la vita di Paradiso. [illegible] di più. Molte [illegible] tere. Molte oscurità e molto amare. Molti [illegible] e molte grazie consolanti. [illegible] e li avvezza al patire [illegible] Gesù Cristo la mano [illegible] ma nel [illegible] croce con [illegible] Si [illegible] dunque [illegible] [illegible] al [illegible] ad [illegible] nome di [illegible] croce [illegible]

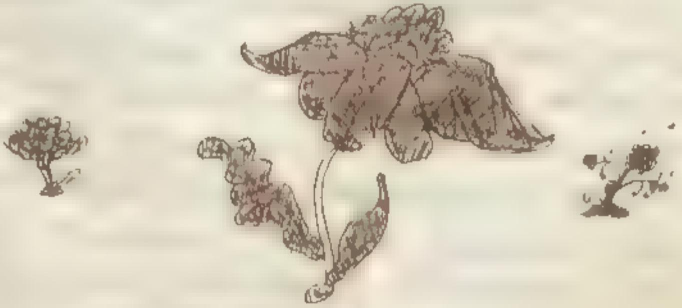
[illegible]

sarà di continuo stimolo per mortificare se stessa, e crocifiggere ad ogni momento la sua volontà in ossequio del suo Sposo Gesù Cristo. Colla mortificazione sarà Crocefissa al Mondo; e coll'amore, sarà Crocefissa a Gesù Cristo. La Croce, ed i chiodi dell'amore saranno come un balsamo vivificante ai dolori della Mortificazione. Non tema: Gesù Cristo sarà con lei, sino all'ultimo. Oh! beato morire negli amplessi del suo Amor Crocifisso. Preghi per me. Sono.

[illegible]

P.re e S.re in G. C.

A. A.



Le restanti Lettere

furono dal già mentovato Religioso scritte alla suddetta sua spiritual figlia dopo che questa ebbe vestito l'abito Religioso tra le M. M. Cappuccine

C. Figlia in Gesù Cristo.

Ella è vestita dell'abito di S. Francesco cioè della livrea di Gesù Cristo. Si ricordi di non mettersela, e di non levarselo anzi di non lasciare passare giorno senza baciarlo con divozione e tenerezza come una cosa carissima, e preziosissima. Con quest'abito ambiscono molte [illegible] grandi Signori del secolo di morire e di farsi seppellire. Egli è grossolano, e pesante ma è simile a quelli che hanno portato i Santi. Non ha [illegible] ta ma s'accomoda molto all'anima: non par bello agli occhi del Mondo ma è bellissimo agli occhi di [illegible] accresce [illegible] e non ci minuisce il [illegible], ma rinforza la virtù [illegible] la [illegible] e [illegible] il fervore [illegible] la povertà [illegible] [illegible] per [illegible]

le

segna ad essere vera povera per meritare la pre-
dilezione di Gesù Cristo. Ho detto che è la li-
vrea di Gesù Cristo: ma doveva dire che è l'abi-
to di gala de' servidori di Gesù Cristo, e che senza
za di questo abito non s'entra nel convitto Nu-
ziale. I Secolari istessi che dalla loro condi-
zione sono delle volte obbligati a portare deg-
li abiti pomposi, bisogna che rinunzino al-
meno coll'affetto alle pompe, e vogliono esse-
re riconosciuti da Gesù Cristo per suoi fedeli.
così almeno si protestano nel S. Battesimo, e
così praticano quelli che si vantano del nome,
e de' costumi di Cristiani. La luce della Glo-
ria della quale ci vestiremo nel Regno de' Cie-
li sarà più chiara, e risplendente del Sole;
e vincerà nella bellezza tutti i più sfarzosi
abiti della terra. S'ella saprà portar bene
l'abito di Cappuccina vestirà un giorno qu-
esta Luce di Gloria; anzi sappia che gli An-
geli in Cielo hanno già preso per mano il
lavoro di quest'abito; e sono in molti intesi
all'opera, per farglielo più bello che alle
altre, e perchè sia preparato per tempo.
Quando le riuscirà nojoso, e molesto, si ricor-
di

di dell'abito che lavorano gli Angeli: e dica loro.
fate presto Angeli Santi, che con quest'abito di
Cappuccina io patisco troppo freddo, e troppo cal
do, e non vedo l'ora di cambiarlo col vostro: ed
e si risponderanno. L'abito che noi lavoriamo ha da
servire per le tue nozze Reali, ed ha da durare
eternamente, onde vi occore molto tempo e molto la
voro: abbi pacienza che quando sarai con noi, ti
parerà essere stato brevissimo quel tempo, ch'ora
ti sembra così lungo. Ella allora risponda: la
vorate pure angeli Benedetti per me, e le io pia
go, e mi dolgo, non badate a me ma compite il
vostro lavoro, senza avermi questo pietà; pur
che venga a stare con voi, e che possa dare la
mano di Sposa al mio, e al vostro Gesù, sono
contenta di patire ogni gran cosa ... e ra
comando l'esattezza nell'obedienza, e nell'osser
vanza delle sue Regole anche nelle più piccole
cose. Le racomando la carità, ed il compatimen
to verso l'inferme e le vecchie. Le racomando
l'amore della santa purità, e del ritiro, la po
vertà, e la penitenza, e sopra tutto l'orazione:
cioè la continua; quella che colle Giaculatorie
e co' sospiri, unisce il Matutino colle ore, l'
ore

Ore col vespro, ed il vespro, e la Compieta col Matutino; e che l'accompagna nel sonno, nel pranso, e nella stessa conversazione. Questa orazione non istanca, non opprime lo spirito, non abbatte il corpo, perchè si fa dolcemente, e naturalmente. Ma bisogna che il cuore sia caldo d'Amore, e che si volga a Dio d'ogni parte, e in ogni tempo per forza d'Amore. Lo spirito Santo che è jeri disceso sopra di Lei produca in Lei questo nobil effetto. — — — Se qualche volta si sentisse annojata della vita che conduce, e le pare che desiderarebbe qualche spirituale consolazione che la rinforzasse, dica quelle parole del Salmo: Dominus regit me, et nihil mihi deerit, in loco pascue ibi me collocavit. Il Signore mi regge: cioè, io sono una pecorella guidata dal buon pastore, non posso perire; egli pensa a me, ed io cerco di pensare a lui, e parmi di lui; finchè sono guidata da Lui nulla mi può mancare. No, non mi mancherà la virtù per combattere, la forza per patire, il coraggio per perseverare. Non mi mancherano le consolazioni dello spirito, non l'abilità per le mie ubbidienze, non la sanità del corpo, non la contentezza del

19 del mio stato non l'umiltà, non la pazienza, nò la purità: avrò tutto. Egli mi ha collocata in un luogo di pascoli ubertosi. Quindi avrò tutti gli ajuti per farmi santa. E santa hò da essere per misericordia del mio Dio; e voglio esserlo: e mi fido del mio Sposo Gesù Cristo, che è Onnipotente, e che mi ha eletta, e predeletta; e non mi lascierà perire. Sono.

Di V. S.

S.re e Padr.ne D. C.

N. N.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo.

Io voleva scrivere a V. S. sull'entrare di questa Quaresima; ma mi sono veduto da una sua lettera prevenuto che è quella del 31. del corrente scritta alle ore 4. della notte, alla quale io risposi jeri mattina in voce: e cose delle quali m'ha scritto, e m'ha parlato, sono forse una forte prova, che il Signore innamorato dell'anima sua, vuol fare del suo spirito. Quando fosse così come io spero, e desidero, non dubiti che coll'ajuto di Gesù Cristo uscirà vittoriosa da tutte le sue battaglie; e colla perseveranza nell'orazione, e colla

la fede in Gesù Cristo, arriverà al compimento del sacrifizio di se stessa. Tutte queste cose però non si possono fare s'ella non eccita in se l'amore di Gesù Cristo, che forse ne' divertimenti del Mondo per i quali è passata, s'è alquanto illanguidito. Si ricordi ch'ella è entrata nella Religione Serafica, e nel centro più fervoroso di essa. Il che vuol dire ch'ella si è prefissa di attendere ad una vita tutta d'amore, e di amore ardentissimo com'è quello de' Serafini, de' quali ha preso il nome. Tutta la perfezione del Cristianesimo consiste nell'amare Iddio sopra ogni cosa. Ma quando S. Francesco si segregò egli co' suoi figli, e colle sue figlie dal restante del Mondo intese d'introdurre tra' cattolici una maniera di vivere tutta Celeste spogliata dell'affetto a tutte le cose terrene, e solo intesa al purissimo, ed infocato amore del Creatore. Egli rinunziò alla roba, ed al possesso de' beni terreni, ed abbracciò una povertà estrema, perchè la sollecitudine delle ricchezze non distogliesse i suoi figli dal divino amore, gli ammaestrò per questo fine al disprezzo del Mondo, e degli onori, e volle che si chiamassero i Frati minori, perchè non

non careggiassero neppure cogli altri Religiosi, e prescrisse loro una vita disagiata e laboriosa, perchè non pensassero mai a' piaceri e divertimenti di questa terra, ma collocassero il loro Cuore co' loro desideri nell'espettazione del Paradiso, nell'anelare a' beni eterni e nell'accendersi di que' santi ardori, che nell'Anime elette avvamperanno a dismisura, amor degli amori per tutta la beata eternità. Sapeva S. Francesco che questa sua così austera e rigorosa Regola era superiore alle forze umane. ma sapeva ancora che l'amore di Dio l'averebbe renduta non solo osservabile agli uomini ma facile ancora, e gioconda. Aveva provato egli in se stesso che i digiuni più lunghi, e la solitudine, e la veglia e la morte, e i mali tutti di questa vita comparivano, e divenivano a lui delizie. Quando l'amore di Gesù Cristo l'investiva un'occhiata sola ch'avesse data all'oggetto de' suoi amori, si sentiva riccolmare il seno di gaudio, ed andava ballando, e cantando. Tant'è il bene ch'io aspetto, ch'ogni pena m'è diletto. ... Serafino che gli apparve sull'Alverna era crocifisso ma le ali infuocate che lo scortavano ricoprivano le sue piaghe ne gli adiava

no

no sentire i dolori delle medesime. Era quella una Crocefissione d'amore: lo spirito era ferito da' dardi della Carità Divina, e tutto esultava in Dio vivo. E sebbene S. Francesco ne riportasse da questa misteriosa visione i contrassegni nel suo corpo della Passione di Gesù Cristo, la ferita dell'amore ch'aveva nel suo Cuore, era tanto più ampia, e più profonda che le stimate del corpo non le sentiva: — Eccole Figlia in Gesù Cristo, ciò che deve fare per levarsi dal Cuore la memoria del mondo, e l'amor de' Parenti, e per rendersi dolce, e soave la vita abbracciata di Cappuccina: aprire il suo Cuore e lasciarlo esposto alle ferite amorose del suo Sposo fedele ed unico Gesù Cristo. Ella è stata prediletta, e favorita da Lui fino da' primi anni: gli inviti, gli sguardi, i rimproveri, le finezze di Gesù Cristo non si possono contare, sentite e provate da lei nel tempo del suo ritiro alle Sig.re Trinesse. È vero ch'ella in cambio di spingere il suo affetto in seno a Dio, si è perduta alcune volte dietro alle creature: ma Gesù Cristo non ha mai lasciato di farsi sentire ch'egli solo era fatto per il suo Cuore, e ch'

ella

cui era fatta per lei la risoluzione di voler farsi santa, e di voler patire per Gesù Cristo l'aveva fatta anche prima di elegere lo stato di Cappuccina; ma l'offerta era allora imperfetta; se li poteva dire come a Giacomo, e Giovanni. *Non sapete ciò che domandate*. Il Signore però con que' desideri la disponeva, e la preparava. Risolse di abbandonare il Mondo, ed i suoi pericoli, e di voler elegere uno stato di sicurezza, e fu così veemente l'impeto del suo amore verso Gesù Cristo che sarebbe entrata subito in Monastero, se io glielo avessi permesso. Ella allora vedeva l'ali del Serafino, ma non la Croce: credeva di volare, ma non sapeva che bisogna prima crocifiggersi. Venero que' quattro mesi di distrazione: la sua fantasia, il suo cuore furono ingombrati dagli oggetti esteriori: la sua volontà, ed il suo Intelletto stettero forti mediante l'ajuto de' Sacramenti, e le orazioni dell'anime buone ma la parte inferiore restò indebolita, e l'umanità si fece sentire. Ancor io tremo quando penso a que' pericoli a' quali fu esposta l'anima sua in que' quattro mesi. Ma Gesù Cristo le stette al fianco, e la sostenne, e la portò egli sopra le sue braccia in cotesto asilo di sua salute, la

sua

spinse egli stesso in Monastero, volenterosa bensì,
e risoluta nella parte superiore, ma ritrosa, e ri-
pugnante nella inferiore: Leo Statias siamo
fuori del Mondo; ma non siamo ancora Crocifissi
a Gesù Cristo. Le passioni sono vive. La virtù
è debole. L'amor di Dio non si fa sentire. Che
faremo? Ah! Figlia in Gesù Cristo non vede
le braccia aperte di Gesù Crocifisso? Non vede an
el suo Costato ferito? Non ode i suoi inviti?
Quello è il suo Sposo; quello è l'oggetto de'
suoi amori. Si rivolga a lui. Preghi, sos-
piri, pianga a' piedi della sua Croce: riceva
le gocciole del suo Sangue sopra il suo Capo.
Egli l'ha eletta per se, egli le ha promesso
d'essere la sua difesa, ed il suo conforto. Ubbi-
dica a lui, e si troverà contenta. Ora deve sten-
dere le mani, ed i piedi per essere Crocifissa con
lui. Egli poi le darà l'ali serafiche da vola-
re in seno al suo amore, e tutto le diverrà faci-
le, e giocondo. Vinca sè stessa; si spogli di tut-
to l'amor proprio, rinunzi alla stima delle Crea-
ture; manifesti con libertà ogni cosa della sua
coscienza al suo Ordinario. dica a se stessa. Gesù
Cristo vuol questo da me, ed avrò Cuore di negar-

glie

glielo. E servendosi del suo impeto naturale, vada a dirgli tutto; fatto ch'abbia questo passo le altre cose verranno ad esserle tutte più facili; ella così si mette in libertà di poter volare liberamente a Dio col suo Spirito. ---- Stia sicura sopra tutto della sua vocazione, non permetta che il Demonio sparga dubbj nel suo Spirito sopra d'essa. Ella diverrà contenta, e salverà l'anima sua: quanto basta. Non v'è altro da cercare sopra la faccia tutta della terra. Prieghi per me e stia sicura ch'io priego per lei, e che co' miei gemiti e sospiri la partorisco ogni giorno a Gesù Cristo. Sono

D. V. S.

17. Marzo 1783. Aff.re e S.re in G. C.
F. T.

M. C. Figlia in Gesù Cristo

E' passato il giorno delle Stimmate di S. Francesco, senza ch'io le abbia scritto, com'era mio desiderio, perchè non volsi anche la solennità di questo suo santo Fondatore senza mia lettera, ne prevengo il giorno e prendo per tema di questa mia lettera l'esortarla all'imita

zio

zione di questo gran Santo, che fu un vivo, e spi-
rante ritratto di Gesù Crocifisso. Ella facendosi
Cappuccina si è eletta per sua guida S. Chiara
che fu la primogenita, e la discepola di S. Fran
cesco, e si è proposta d'osservare la sua Regola,
che è quella stessa che S. Francesco a se stesso
prima, e poi a' suoi Religiosi propose. Ora ella
è già consegrata all'imitazione di questo Santo,
ed è già quella carriera alla quale io intendo
d'esortarla. Lo spirito di S. Francesco, per quan
to dalla sua vita, e dal suo Instituto si compren
de, consistette in una perfetta povertà, in un tota
le disprezzo di se stesso, in un fervente, e vittorio
so Amore di Gesù Cristo. Colla Povertà si distaccò
dal Mondo, col disprezzo da se stesso, coll'amore si
unì a Dio. Colla Povertà si liberò dalle solecitudi
ni degli interessi terreni, coll'disprezzo dagli af-
fani di conquistarsi onori nel Mondo, coll'Amore
riempì il vuoto del suo Cuore co' tesori de' beni
celesti. Colla Povertà si spogliò dell'Uomo vec
chio, coll'disprezzo inchiodò se stesso sulla Croce
coll'amore di Dio consumò l'olocausto. Colla Po
vertà si levò di terra, coll'disprezzo si sollevò
per aria, coll'amore volò al Cielo. Ah!, è po
tes-

tesse fare questi voti anche V. S.? Come no? In-
cominci dalla povertà, passi al disprezzo, ed
arriverà all'Amore. La Tonica di ruvida lana,
e la fune di rozzo canape son pure l'insegna
della povertà abbracciata. Tener fuori l'insegne
della povertà, e non averla nel Cuore, sarebbe
una brutta bugia. Portare l'abito di S. Fran-
cesco, ed avere i pensieri, ed i desiderj nelle va-
nità del secolo, disdirebbe troppo. Chiamarsi po-
vera Cappuccina, e voler condurre la vita di una
comoda, e dovizziosa Signora, sarebbe una danna-
bile impostura. Deve dunque all'interno so-
corrispondere l'esterno, anzi l'interno deve vin-
cere, e superare l'esterno, in quanto che i gradi
della povertà dello spirito sono molte, e grandi le
sue distenzioni; laddove limitata è la povertà es-
terna, ed ha ristretti confini specialmente in
una Cella Religiosa dove la provida cura del
Superiore, e la carità delle Sorelle ne ra-
ddolciscono il rigore. ... amare il suo ...
to, tener cari i rozzi utensili della cucina, e del-
la tavola, stimare altamente le mura spoglia-
te d'ogni ornamento, l'angustia della cella, e
la durezza del letto e riconoscere nella povertà
del

del suo Instituto i pregi del contrade gni della Pove
la di Gesù Cristo, e valutarla per un inestima
bile Tesoro nascosto agli occhi del Mondo, e ma
nifestato ai seguaci del Vangelo. Per ella pa
tire i disagi della Povertà non solo in silenzio, e
senza querela, ma senza vanagloriarsene, per
che dalla propria compiacenza non gliene sarà
dato il merito; e solo gioirne nel cuore, e ringra
ziarne il suo Sposo Gesù Cristo, che è stato il pri
mo povero volontario comparso in questo Mondo,
e tanto povero che non aveva neppure Casa pro
pria dove ricovrarsi, ne un po' di guanciale do
ve adagiar il suo Capo dalla notte. Dalla Pover
tà volontaria è facile poi il passare al dis-
prezzo di se medesima. Che cosa è in noi che
non sia dono di Dio? e se è dono di Dio per
chè non temiamo che ci sia tolto, e abbiamo la
superbia di attribuirlo a noi, e di vantarcene?
Cosa è il nostro Corpo, e non uno stacciume di
vermi? Cosa è il nostro spirito, e non un esse
re debole, incostante e soggetto in ogni momen
to al peccato? Cosa sono la nascita i talenti,
le parentele, e non vanità, fumo, ed inquietu
dine? Co avremo corraggio di stimarli da cui

ai

alche cosa? Nel punto della morte tutti li disin gannano e conoscono queste per vanità. Ma i Religiosi, e le Religiose devono conoscerle prima, e disprezzare se stessi. S. Francesco ce ne ha dato de' nobilissimi esempi; ed ella deve imitarli coraggiosamente. 1.° Col non mai dire alcun bene di se. 2.° Col non cuoprire le sue miserie ed imperfezioni. 3.° Col soffrire pazientemente le calunnie, ed i rimproveri dati anche a torto. 4.° Col cercare l'umiliazione, e domandarla a Dio. 5.° Col gioire e rallegrarsi di patir contumelie per il nome di Gesù Cristo. Con questo disprezzo di se stessa arriverà ad una gran pace, e si libererà da molti di quegli impeti che ora le danno battaglia, ed arriverà a non voler altro, a non cercare altro, a non prezzare altro che Gesù Cristo Crocifisso, e l'amor suo. Beata lei se arriverà a questo punto! Ma quanto resta ancora strada da fare? Quanto d'amor proprio da consumare? Quanto da distruggere dell'uomo vecchio, e quanto d'edificare dell'uomo nuovo. Non si perda però di coraggio. L'amore è onnipotente, e può in un momento distruggere ed edificare, ferire e sanare, mortificare, e vi-

vi-

vificare. Non però di vista l'oggetto del suo Amore Gesù Crocifisso; rinnovi i proponimenti, di far tutto, e di patir tutto per Lui; nelle sue maggiori oppressioni si rivolga a Lui; ne baci la imagine; ne gli protesti la sua fedeltà perpetua, e vedrà che l'amore la porterà avanti, e verrà in suo soccorso. Si ricordi di S. Francesco sull'Alvernia; debole, infermo, addolorato, spossato, famelico, sitibondo, privo d'ogni umano conforto, per la sua costanza, e fortezza meritò di ricevere le Sacre Stimate e d'essere trasformato in un Serafino d'amore. D'allora in poi, egli non visse più a se stesso, ma a Gesù Cristo, ne viveva egli in se, ma Gesù Cristo viveva in Lui. Per questo intenso amore di S. Francesco verso Gesù Crocifisso. Fu egli chiamato il Serafino d'Assisi, e Serafico fu denominato l'ordine suo; e chiunque lo professa dee persuadersi d'essere chiamato ad una vita tutta d'amore e d'Amore ardentissimo. Questo solo amore vero rende dolce l'austerità dell'Istituto, raccolta, e fervorosa l'orazione, gioconda la solitudine, soave il silenzio, ed il ritiro, ricca la povertà, sa-

po

porito il digiuno, amabile il disprezzo, rieve la vi-
ta, tranquilla la morte, beata l'eternità. Apritri
e fissatevi a quest'amore, e raccomandi di Cuore
al suo santo Fondatore per ottenerlo. Ne ottenga
una scintilla anche per me, e m'abbia presente
nelle sue Orazioni. Sono. . . . . .

Di . . . . Pre e Pre in G. C.
27. 7bre 178_ . . . N. N.

. . . Figlia in Gesù Cristo.

Oggi che è la festa di tutti i Santi mi
hanno trovato nella mia Camera una sua lettera,
e la ho letta subito che ho avuto tempo, ed ho rin
graziato il Signore del desiderio che le dà del Pa
radiso. Ma, come ella dice, è troppo presto. Cosa
havvi ella fatto per meritarlo? È poco
più d'un anno che fa la vita Cappuccina e
già vorrebbe diventar Regina, e sedia del Re
celeste. . . . ancora, ma quando la
fa il suo tempo. L'anima sua fa da [illegible]
. . . delle sue passioni, fa da vestirsi delle virtù
. . . da infiammarsi dell'amor di Dio. Allora po
trà dire con . . . Bramo di sciogliermi
e ...

ed esser con Cristo, e scioglierà allora le sue ali, e volerà nel seno del suo Sposo amato, e si troverà contenta per tutta l'eternità. Non le proibisco però il desiderare, il sospirare, il domandare il Paradiso, e voglio che questo dimandi anche per me; ed io le prometto di domandarlo per Lei, ma con rassegnazione alle miserie, ai patimenti di questa vita, che sono la moneta colla quale ci abbiamo da comperare un tanto bene. Fra queste miserie, e patimenti V. S. deve contare la fame che offrirà nel prossimo Avvento, e le male grazie che si sogliono ricevere vivendo in Comunità. Ma l'una, e l'altre saranno compensate in Paradiso dal cibo degli Angeli, e dalla conversazione de' Santi. La vita austera, e solitaria delle Cappuccine rende ruvidi, ed aspri anche i temperamenti civili, e soavi. Non sono però aspri, e ruvidi per malizia, o cattiva volontà, ma per inavvertenza, e per buona intenzione ancora, onde debbono essere compatiti, e sopportati. Oh! come l'umiltà santa si coltiva, e si rinvigorisce trattando, e conversando con persone incivili, e di poca creanza: è questa una scuola bonissima per imparare il disprezzo di sè stessi, e per abbattere la vanagloria, e la pre-

sun

funzione. I Santi Monaci antichi mandavano
i loro Novizi a trattare, e servire i Monaci vec-
chi e malati, ch'erano i più fastidiosi, e sgarba
ti, poiche così gli esercitavano nella pazienza,
e nella cognizione ed umiliazione di se stessi. Non
trascuri [illegible] questa bella scuola, ed impari in
questa la virtù dell'umiltà e del disprezzo di
se stessa, che è la base, ed il fondamento di tutte
l'altre. Ami le Sorelle più sgarbate, serva
le più ingrate, e difficili; e ringrazi quelle che
la umiliano, e la confondono. Dirà [illegible] che pre
tendo troppo da lei. Io le dico che pretendo
tutto. Già si è fatta Cappuccina per farsi san
ta. e tanto basta. Ma che non è santa, non sa
da quietarsi. Umiliarsi, e d'altre: stati etc. contem
ni. Ma per cui? Per Gesù Cristo. Egli lo meri
ta. E voi per il Paradiso. Egli lo vuole. Io
voi per non potere desidera di morire, [illegible]
di che quando la morte arrivasse desiderereste
di patire, e non di morire, perchè ancora [illegible]
che non è ancora matura per il Paradiso, e vorrà
aver fatto del bene e patito di più [illegible]
[illegible] per Maria Crocifissa, alzi gli occhi al
Cielo [illegible] mira i cori degl
li

i Angeli, e de' Santi, ascolti gli inni di lode, e gli Alleluja di gaudio. Tutti sono colà saliti per molte tribolazioni: ed il Santo de' Santi Gesù Cristo dovette anch'egli passare per la Croce, e così entrare nella gloria che ab eterno era sua. Il luogo è preparato lassù anche per Lei; ma bisogna comprarselo colla pazienza coll'umiltà, colla rassegnazione, e coll'ubbidienza. Preghi per me ch'io non lascio passar giorno, e direi quasi ora, che non preghi per Lei. Sono

Di V. S.

1 Novembre 1793 — Servo e Padre in G. C.

F. F.

M. C. Figlia in Gesù Cristo

Vengo a scriverti perchè credo ch'abbia bisogno di conforto nella carriera che hai già intrapresa o che è per intraprendere di salire al Calvario, nelle pedate sanguinose di Gesù Cristo colla Croce della continua mortificazione [illegible], e colla vista di Gesù Cristo suo Sposo agonizzante. Per quanto sia grande il nostro coraggio robuste le nostre forze, risoluta la volontà, alla vista del patire e messo più alla prova ed all'

in

incontro del medesimo. la nostra umanità geme, freme, e si conturba. Abbiamo adunque tutti bisogno di conforto, ma non di quel conforto che dà il Mondo, ma di quello che viene dall'alto. Gesù Cristo aveva preso seco, i tre più fedeli suoi Discepoli, perche lo consolassero nelle sue vicine agonie dell'Orto. ma questi dormivano, mentre egli penava e solo si sentì rinforzare, e rinvigorire lo spirito quando gli venne l'angelo del Cielo mandato dal suo eterno Padre. Io sono Discepolo indegno di Gesù Cristo, e vorrei consolarla, ma il mio spirito è dormiglioso, e non può recare agli altri quell' aiuto di cui egli avrebbe di bisogno. Io adunque che pur vorrei vederla corraggiosa, generosa, e costante nella sua santa vocazione, prenderò in prestito dalle Divine Scritture, che sono state a noi lasciate da Dio per nostra comune consolazione, le parole, ed i sentimenti per confortarla, e darò a lei con esse un sicuro prescervativo contro la pericolosa tentazione della tristezza, e dell'avvilimento.

San Paolo nella sua Lettera ai primitivi fedeli di Roma, scrive. Ogni Cristiano geme, e sente di continuo i dolori del parto, allorchè vuole opra

operare il bene, e tendere alla virtù. Noi stessi soggiunge ch'abbiamo avuto le primizie dello spirito; cioè noi Appostoli di Gesù Cristo, che siamo stati i primi a ricevere lo spirito santo, e ad essere fortificati colla divina virtù discesa dall'alto, noi stessi gemiamo dentro di noi aspettando con ansietà, e sospirando continuamente il momento dell'adozione in figli di Dio, e la liberazione di questo carcere doloroso del nostro corpo. È la la speranza è la nostra salute, ed il nostro conforto. La speranza però di quelle cose che non si vedono: ma che con certezza da noi s'aspettano, e con pazienza si sospirano. Lo spirito santo ajuta la nostra debolezza e quando noi non sappiamo per la confusione del travaglio in cui ci troviamo, cosa domandare, egli piange in noi con gemiti inenarrabili, ed accompagna i nostri sospiri, e presenta al Eterno Padre i nostri desideri, ed i nostri bisogni. Ecco Figlia in Gesù Cristo, che per fino gli Appostoli pieni di Spirito santo e destinati da Gesù Cristo ad incontrare le fatiche della vita Appostolica, ed il Martirio, sentivano le ripugnanze della natura, piangevano, e gemevano colla parte inferiore, cioè coll'amor proprio ricusavano di

pa

patire quello che la parte superiore aveva eletto sospirato, e desiderato. E noi ci stupiamo di noi medesimi, e ci perdiamo di corraggio, e sentiamo delle difficoltà a vincerci, e se dopo d'aver presa la croce desideriamo di deporla, o ci lamentiamo che ci pesa troppo sulle spalle? Lo spirito santo che ci ha data la vocazione, ci otterrà la forza per corrisponderci, e perseverare in essa fino alla morte. Egli geme con noi, e porge suppliche per noi, e c'inspira consolazione e fortezza. Ma che dis'io degli Apostoli che sentivano anche essi le ripugnanze della natura? Gesù Cristo medesimo che è il Dio ammirabile, e forte, il Principe della pace la stessa fortezza per essenza volle per nostro ammaestramento provare e sentire l'infermità tutte della nostra umanità, e si conturbò, e rattristò alla vista della Passione, e si dolse, e cercò sollievo da' suoi Discepoli, e tremò e sudò sangue e pregò l'eterno Padre a liberarlo, in mezzo però a' suoi affanni si ricordò della sua vocazione e disse più volte, la fatta non la mia, ma la vostra volontà: ed ancora fu confortato dal Angelo, e s'alzò in piedi e disse. Andiamo questa è l'ora di bevere il calice amaro e lo

e lo bevette fino all'ultima feccia, più disgustosa. Quest'esempio del nostro divino Sposo, figlia in Gesù Cristo, non basta or, e per farle inghiottire ogni più grande amarezza d'animo, e per farla esultare, e gioire in mezzo a' dolori del corpo ed alle austerità della vita Cappuccina? Chi si lamenterà dell'infermità del proprio temperamento, se vede Gesù Cristo gemere e cadere sotto il peso della sua Croce, per la debolezza dell'assunta umanità? Ma Gesù Cristo ebbe l'angelo confortatore, mandato dal Padre; e gli Apostoli avevano ricevuto lo Spirito Santo consolatore che gli avvalorava, e pregava per loro. E lei crederà di non avere mai consolazione ne' suoi patimenti? No! non è abbreviata la mano del Signore; ne verrà meno mai nella sua Chiesa la grazia dello Spirito Santo, e quanto più abbondano in noi i patimenti di Gesù Cristo tanto più abbonderà la consolazione nostra. Il Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il Padre delle Misericordie ed il Dio di tutte le consolazioni, consolerà lei sempre in tutte le sue tribolazioni, e la consolerà per modo che potrà consolare lei stessa le altre che si troveranno in ogni sorte di afflizione, diverse.

E non

E non è forse una grande consolazione il pensare che i momenti passagieri, e veloci della nostra tribulazione ci produrano un peso imenso di gloria nell'altra vita? E che per quanto sia grande il nostro patire non è da paragonarsi alla futura gloria che in noi si dovrà manifestare? E consideriamo, diceva S. Gregorio quante e quanto grandi cose siano queste che a noi si promettono in Cielo, tutto si avvilisce quello che si ha nella terra. Qual lingua, può dire, qual intelletto comprendere quanto sieno grandi i gaudj di questa superna città, il trovarsi fra i cori degli Angeli insieme co' beati compresori, essere presenti alla gloria del Creatore, mirare da vicino il volto di Dio, fissare le pupille in quel mare imenso di luce, non temere più la morte, anzi godere del dono della perpetua imortalità! Si infiamia l'anima nostra all'annunzio di tanti beni, e vorrebbe già essere cola dove spera di goderli eternamente. Ma a premi grandi non si arriva, e non con le grandi fatiche, onde il valente Predicatore S. Paolo diceva: Non sarà coronato chi prima non avrà combattuto. Ci alletti dunque la mente la grandezza de' premj, ma non ci spaventi la fatica de' combattimenti.

Ma

Ma la maggiore consolazione di tutte in questa valle di lagrime, è l'amare Iddio: e quest'è il più efficace rimedio contro le afflizioni interne, e le più umilianti desolazioni. Tutti i più feroci, e crudeli trattamenti divengono facili, e da nulla per opera dell'amore, diceva santo Agostino. Anzi la carità, soggiunge egli, tanto più facile, e più sicura ne spiana la strada alla vera felicità, quanto l'amor proprio, e la concupiscenza, ne aprì sotto de' piedi vasta, più che potè la voragine delle miserie. L'amore è quello che ci rende soave il giogo e leggiero il peso della Legge di Dio: egli è quegli che allarga, e spiana agli inamorati di Gesù Cristo, quella via che pare tanto angusta, e faticosa a coloro che la debbono eseguire. Tutto ciò che è aspro a chi di mala voglia lo intraprende diviene dolce a chi per amore lo incontra. Colla facilità d'una semplice fede, d'una buona speranza e di una santa Carità quanto vi è di arduo nell'osservanza della Legge, e de' digiuni con legni per l'interno gaudio che la grazia del Redentore sparge nel nostro cuore, diventa dolce, e soave; al buon cuore fatto a Dio, e ad un'animaretta qual cosa più facile che l'avere questo suo

suo

Cuore? Così santo Agostino nel Uffizio di S. Felice Cappuccino; quel santo Agostino, che dopo avere provato i più fieri combattimenti della ribelle umanità, dopo d'avere sentito il peso de' suoi più gravi peccati, era arrivato ad amar Dio, con un così ardente ed infiammato amore, che le sue opere e le sue parole tutte spiravano fuoco celeste; e chiunque trattava con lui, si sentiva rapire in quel incendio di carità, nel quale egli tutto si consumava. Le imagini di questo Santo si dipingono per questo con un Cuore alato, che sparge fiamme e che si spicca dal suo seno inverso al Cielo. Oh! se il suo cuore, figlia in Gesù Cristo, così se ardesse di somiglianti fiamme, quanto più facile le sarebbe il camino della perfezione Cappuccina! Come le diverebbe giocondo il salmeggiare notturno! quanto più cari, e soavi le parerebbono i digiuni! quanto leggiero, e morbido [illegible] ch' ella ha vestito! La sua cella diverrebbe dolcissimo gabinetto di Paradiso, ed in essa gusterebbe i suoi amorosi ospiri inverso del suo Dio! Il Monastero diverrebbe la Reggia di Salomone, e penserebbe che in esso [illegible] la sua sede, e bene le sue [illegible] il suo Sposo Gesù. L'amore è potente, e prodigioso

ma

maraviglie. Egli rende coraggiosi i più timidi, forti i più deboli, virtuosi i più imperfetti; e Santi i più grandi peccatori. Se si avvanzerà nell'amore del suo benigno, ed amantissimo Sposo Gesù Cristo, si sentirà subito inanimata, e rinvigorita ad ogni più ardua impresa. Suor Maria Crocefissa che nel nome porta la Crocifissione, imiti San Pietro che per l'amore del suo Divino Maestro, non si contentò di essere crocifisso come Lui, ma volle essere rivolto col capo in giù. Se ancor lei rivolgerà in giù il suo capo, e lo seppellirà ancora sotto terra, nella fossa della sua Croce per metterlo più in giù, lei darà un vero contrasegno d'amore al suo Sposo, ed egli ne resterà grato, e le farà parte de' suoi più teneri affetti. Non abbia timore di seguire Gesù Cristo nel Pretorio, e sul Calvario. Chi ama non teme. E che le può mai succedere di più terribile, che di essere vilipesa, flagellata, e crocifissa con Lui? Ma non sà che se patiremo con Gesù Cristo, saremo anche glorificati con Gesù Cristo. Preghi per me, e mi compatisca, che con una lingua di giaccio, e con una penna di ferro voglio parlare dell'amor Divino, e della Carità dello Spirito. Ac-

cet

cetti la buona volontà, e lo zelo che il Signore ha suscitato in me, per il bene della sua anima, e per la sua eterna salute. Sono.

Di V. S.

Ser.re e P.re in G. C.
N. N.

Figlia in Gesù Cristo

Mentre io stava pensando di scrivere a V. S. in apparecchio alla festa dolcissima del santo Natale, il suo confessore mi ha riferite le fiere battaglie e le desolazioni nelle quali si trova il suo spirito, e mi sono sentito a commovere le viscere della Carità che il Signore mi ha dato per l'anima sua, ed ho preso subito la penna in mano per venirla a confortare, e per darle ristoro dire che queste sono quelle tentazioni, che io le ho predette e senza delle quali non si fa progresso nella via del Signore a chi lo serve e lo ama con costanza, e perseveranza nella sua santa [illegible]. Senza di queste tentazioni non si conosce mai abbastanza la nostra debolezza e miseria, e per ciò non si acquista mai la santa umiltà, che è la prima base ed il principio d'ogni virtù. Per me

zo di queste tentazioni sono passati i Santi all'
amor generoso, alla fede viva, alla pacienza in
vita, al lume chiaro dell'intelletto, al possesso
del vero bene, al conseguimento felice del loro ul
timo fine Iddio. Gesù Cristo stesso per nostro esem
pio ha voluto essere tentato, e nel deserto dal De
monio, e nell'orto dalle proprie tristezze, desola-
zioni, e sgomenti, e sulla Croce dalle agonie di
morte, e dall'abbandono del suo Eterno Padre; ma
Gesù Cristo per questa strada giunse alla gloria
e la insegnò a noi perchè potessimo pervenire al
termine stesso. Non si sgomenti dunque l'ani
mo di Suor Maria Crocefissa, e quanto più si
sente assediata, avvilita, e combattuta, tanto più
amata, e favorita si creda da Gesù Cristo. Si
ricordi delle sue proteste d'eterna fedeltà; si
ricordi che voleva essere santa, e fare qualche
cosa di grande ancorchè non si fosse fatta Cap
puccina. Quella era una lusinga. Il Signore
le aveva destinata una santità vera, una santi
tà umile, una santità di patire, una santità na
scosta: egli l'aveva destinata per se, e le aveva
preparata la croce, ed i chiodi, e la corona di spi
ne, e mentre essa diceva di voler fare cose gran
di,

ci, il Signore le diceva: Ma tu hai da divenire prima picciola: hai da ridurti al gruppo del tuo niente: tutti fiori del tuo spirito, e delle tue forze, e queste nulla vagliono ai miei disegni: quando sarai ben persuasa di non essere buona a nulla, allora verrò io in tuo soccorso, e ti ajuterò a fare le cose grandi ch'hai in pensiero purchè tu sii docile, paziente, ed ubbidiente, vedrai tutto eseguirsi da me: non ti perdere di corragio, nè di fede: sei meco. a me ti sei donata: e sei mia: fidati di me: e sarai consolata. Ecco il tempo. Suor Maria Crocefissa di fare delle cose grandi: facendosi picciola, e riducendosi al suo niente. Ecco il tempo di dire a Gesù Cristo. Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. In tutti gli stati vi sono di quelli passi difficili. Non si bisogna idearsi di potere conquistare l'amor di Dio, ed un Regno eterno senza fatica: e la tica grande, in nessun modo. Iddio ne vuole di grandi, anzi in tutti gli Stati. ma ciascheduno ha da patire ciò che Dio le manda nella sua propria vocazione. S. S. ora è alle prove. Si offerisca, e si doni tutta a Gesù Cristo. Quanto

mai

più lunga, e più dolorosa sarà la prova, tanto più glorioso, e giocondo sarà il trionfo. Mentre ella tenta di freddo, di sonno, di fame, di timori, di angustie, di sugestioni diaboliche e lotta, e priega, e piange a piedi di Gesù Cristo, l'Angelo suo custode va aggiungendo ora un fiore, ora un diamante alla sua corona. Gesù Cristo sta osservando le sue battaglie, ed il lavoro dell'Angelo, ed ogni volta che V. S. fa un atto d'amore verso di lui, o si mortifica e si vince, o si offerisce a patire di più, egli fa cenno all'Angelo che aggiunga fiori e gioje alla ghirlanda. Io le ho scritto qui al principio che mi sono sentito a commovere le viscere della Carità che il Signore mi ha dato per l'anima sua, sentendo le sue angustie, perche il patire del prossimo, e di un prossimo così stretto quant'è una figlia spirituale, da quel Padre che Gesù Cristo stesso le ha dato, richiede necessariamente compassione, e partecipazione di dolore: ma le dico ancora con sincerità che sapendo quanto ella sia bene appoggiata per le sue Superiore, e per il suo Confessore, e quanta fede, e confidenza ha in loro; io nel sentimento di compatirla

pro

provo della consolazione, e della Sciucia grande in Gesù Cristo di vederla meritare, ed approfitare, e spero quando verrò a visitarla di trovarla avan zata nell'umiltà e nella cognizione di se stessa, e perciò anche nella Fede, e nell'amore di Gesù Cristo. Procuri adunque di consumare quegli avanzi di Mondo che le sono restati nel Cuore: Si musca di tagliare i legami che la tengono avvia ta dalle Creature, dalla Carne, e dal Sangue: la crifichi tutti i puntigli, ed i capricci: goda se ci cè de' spropositi nel leggere, e ne dica qualcuno apposta per farsi ridere dietro, ed umiliarsi ai piedi di Gesù Cristo: nieghi se stessa dove trova più duro di superarsi; e si ricordi che si è pro testata di voler essere l'Asinello del Convento. e lo sia specialmente in quelli giorni, ne' quali Gesù Cristo non ha sdegnato d'avere uno di suo fianco, e nel giorno del suo primo compa rire al Mondo. Le mandai a dire dal suo Con fessore che cavassero la sorte tra loro che do vine, e di loro doveva essere l'Asinello, e chi il Bue: non so che sorte loro sia tocata sempre sarà guadagno, si tratta di star vicini a Gesù Cristo. Ma però io avrei creduto, a lei che

che tesse bene la figura dell'Asinello, perche de' Bovi co' fiori in mano ne ho veduti, come ve ne è uno nella figura de' Santi Evangelisti: ma degli Asini co' fiori in mano, non mi ricordo d'averne veduti mai, e so che V. S. non è troppo amica de' Libri. Non si creda però di essere di meno della sua Compagna per questo: basta ch'ella sia amata da Gesù Cristo ugualmente; e che gli possa stare sempre vicina. L'asinella di Balaam ha avuto la grazia di vedere un Angelo, e di parlare con lui. Chi sa che V. S. anche senza leggere, non arrivi a parlare cogli Angeli, e ad intendere il loro sublime linguaggio? Questo è ben altro che saper di lettere, ed essere addottorato a Padova. Ma V. S. dirà ch'io scherzo, mentre ella soffre, e patisce. Io scherzo quando si tratta d'incoraggirla, anche scherzando, ad umiliarsi, e perciò vorrei che burlasse, e deridesse se stessa, quando le vengono de' rispetti umani, e delle passioncelle mondane. Per altro il Signore sa, che di Cuore io priego per impetrarle conforto, e fortezza, e vittoria. Sono

F. C. Figlia in Gesù Cristo

Ecco la risposta alla trasmessami sua lettera. Le armi da combattere contro i suoi nemici gliele dà Gesù Cristo colla sua grazia, e gliele mostra col suo esempio. L'umiltà, l'ubbidienza, e l'orazione sono le principali. Diffidi di se; e confidi in Dio. Creda, ed ubbidisca ciecamente a' suoi superiori. Preghi giorno, e notte, e non si stanchi mai; e poi inferisca l'inferno, e li scateni contro di lei: la vittoria sarà sua. Il patire è proprio del suo Instituto, perche nel suo Instituto si cerca la perfetta conformità a Gesù Crocifisso. Le difficoltà e gli aggravj nel convivere sono forse di quella sorte di patimenti che più pesano a certi temperamenti, come sarebbe il suo. Ma coll'umiltà colla pazienza e colla carità si fa l'abito a tutto, ed il temperamento si corregge, e si arriva a godere la sua pace anche convivendo colle persone fastidiose e moleste. Non si creda di fare il solo [illegible] che possa incontrare la lode di tutte; se lo [illegible] santa non potrebbe ottenerlo. Si contenti di piacere a Gesù Cristo, ed a' suoi superiori, e del resto ne

fac.

faccia materia d'umiliazione, e di pazienza ....
.... sono . . (V. S.)

.... Sre e Pre in G. C.
N. N.

G. C. — Figlia in Gesù Cristo

Se Gesù Cristo quando si vedeva vicina la sua Passione si sentiva sorpreso da una mortale malinconia, e se ne lamentava; che maraviglia che V. S. dopo alcuni giorni di calma si trova da simile passione oppressa? e il Santo de' Santi, e la fortezza del Padre si scuote e si conturba, e vacilla; non vacillerà, e non si conturberà poi una Novizia principiante imperfetta, e piena di passioni ancor vive, e tumultuanti? Stia però sì sgomenti, ne si confonda, ne lasci di gittarsi in seno della misericordia, e bontà del suo Sposo Divino Gesù Cristo, e speri di essere ajutata, e fortificata a superare ogni tentazione ed ogni impedimento; conservi la Novizia vede vi . . . . . . di Gesù Cristo, crocifissa, e tenga esercitato lo Spirito nella preghiera . . . . , e tenga . . . . il patire e la tentazione a poco a poco . . . . era con profitto dell'anima sua . . . . con

quel

queste prove vuol che conosca se stessa, che non i suoi dove, ne forze, che non trascuri i mezzi di santificarsi. È vero che Iddio pretende molto da lei; ma questo molto, non è altro che la sua volontà rassegnata, e contenta di patire. Il suo naturale non sarà mutato, ma vinto colla pazienza, coll'umiltà, coll'ubbidienza, e colla perfetta rassegnazione. Si spogli d'ogni suo volere, diventi semplice come un fanciullo, ubbidisca a tutte, e vedrà discendere sopra di lei la pace del Signore, la carità, la purità, l'orazione, e tutti gli altri doni del Signore. Rinnovi le proteste fatte a Gesù Cristo, e stia immobile nella massima che mi asserisce sul fine della sua lettera. La sua testa ch'ora le dà tanta molestia si umilierà sotto i piedi di Gesù Cristo, e non le darà un fastidio... L'ubbidienza le fa lasciar scrivere, ed io ho inteso di fare l'ubbidienza rispondendole, perchè Monsig.re Arcivescovo m'ha data l'incombenza l'altro ieri di scriverle di spesso, e di salutarla da sua parte. Mi riverisca la Madre Priora, e la Madre Maestra. Preghi per me e preghiamo assieme, e perseveriamo pregando finchè siamo esauditi... D. G. ... ...
...

[illegible] — Figlia in Gesù Cristo

Ecco la risposta alla sua lettera. Non si stupisca se oltre alle battaglie che le danno i suoi spirituali nemici si trova assalita ancora dalla malinconia. O è questa un'arte del Demonio per oscurarle l'intelletto, e poi darle l'assalto; o che è infermità del corpo, ed inedia cagionata dai digiuno, e dalle veglie; o è un poco di quella santa, e salutare tristezza che provò il suo Sposo Gesù nell'Orto, e della quale egli che ne vuol far parte perchè conosca d'essere amata da lui, e condotta per quella strada per la quale egli passò per andare al suo eterno Padre. In qualunque caso, V. S. deve farsi corraggio, rinnovar i suoi proponimenti, stabilir le sue salite, giurare la sua scelta e stare a tutti i colpi dell'ingegnoso Amore di Gesù Cristo, che l'ha eletta a patire con lui, e la consolerà e fortificherà a suo tempo . . . . . Sono.

Di V. S.

[illegible] e P. in G. C.

[illegible]

P. C.

Ci. Se quando si patisse per Gesù Cristo Crocifisso potessimo, o sentirne o almeno vederne coll'intelletto il frutto che ne verrà all'anima nostra, ed il premio che Gesù stesso ne dispone, come si convertirebbe il patire in gaudio! Ma allora non sarebbe più patire, e non sarebbe più meritorio, e non sarebbe più quell'uniformità, e somiglianza in noi verso di quel perfetto esemplare Gesù Cristo addolorato, derelitto, agonizzante. Abbiamo adunque pacienza, Figlia in Gesù Cristo, e perseveriamo nel patire che Gesù Cristo è fedele, e verrà a tempo in nostro soccorso, e farà tregua con noi e convertirà il patire in godere, le tentazioni in consolazioni, la debolezza in fortezza, ed i vizj in virtù. Non creda V. S. che meno piaccia a Gesù Cristo la violenza e la contradizione che è obbligata a fare alle sue passioni di quello che gli piaceno care le austerità dell'Instituto. Tutto è patire, e tutto giova a purificar l'anima, ed a separarla dal le cose terrene per unirla al suo Dio. ... pensare, però senza discapito dell'anima sua in mez

mezzo a queste battaglie si ricordi...... se le paresse qualche volta di non aver nessun un Dio da invocare, e si trovasse assalita da immaginazioni funeste; rinforzi la sua Fede, e si ajuti con segni esteriori di divozione, col ricorso a Maria Vergine, ed ai Santi: canti, salmeggi, pianga: ma dica a Gesù Cristo: sono e sarò vostra, Signore, salvatemi dalle fauci del Leone, e dalle corna dell' Unicorno; liberate la mia debolezza. Uscirò, patirò, e vincerò. Non creda di perdere il tempo in questo stato. Gesù Cristo è presente alle sue battaglie, ed opera colla sua grazia nell'anima sua. Resista anche alla Malinconia, e l'offerisca con quella di Gesù Cristo nell'orto, all'eterno Padre. Io l'assicuro ch'ella in questo stato fa la volontà di Dio, e questo pensiero le dev'essere il massimo di tutti i sollievi: Iddio vuol così, dica tra se stessa, e io voglio anch'io. Anima mia contentati, e taci. Ella si avvicina al giorno memorabile, e felice della sua santa Professione giorno per lei di nozze celesti, e di unione col suo Dio. Si prepari dunque con de' buoni desiderj, e con degli atti d'amore ardentissimo. So che il Demonio, e la Carne le fanno guerra anche in quel

questo. il Demonio coll'astuzia: e la carne col ricalcitrare. ma si risovvenga che la sua prima inspirazione di farsi Cappuccina è stata da Dio, la sua risoluzione da Dio, e che perciò da Dio ancora le verrà la grazia della Professione, e che da Dio le verranno gli ajuti per corrispondervi, e per trovarvene contenta e perseverarvi sino alla morte. Pensi che tutto finisce in questo Mondo. È finito il tempo della sua Prova, finirà quello del suo Noviziato, e finirà quello della sua vita. e al punto della morte troverà che la memoria della sua Professione, sentirà a darsi il suo conforto maggiore. Io che indegnamente devo confessare, e che lo dico alla presenza del mio Dio, di non avere corrisposto alla mia vocazione, pure ogni volta che mi ricordo del giorno della mia Professione, mi consolo, e mi sento un movimento di gratitudine verso quel Signore che si è degnato in quel giorno di accettare il sacrifizio di me stesso, e di arruolarmi nel numero de' suoi eletti. Or quale non sarà la consolazione di una Novizia Cappuccina in simile circostanza, quando ella riflette che oltre di acqui[illegible] e [illegible], e della [illegible] che acquista [illegible] Gesù Cristo ella è quella

scura di vivere fedele a lui fino alla morte: per il metodo di vivere, per il ritiro, per la frequenza de' sacramenti, per tanti ajuti della grazia, che non le mancheranno giammai! Via dunque da parte ogni timore, ed apprensione, e si prepari a questa serena, e gioconda giornata, e la desideri e la sospiri e il pensiere di far rinchiusa tra quattro mura in vita ma le facesse paura pensi agli spazj ameni del Paradiso, pensi che al Secolo, molte sono condannate di stare in un letto ammalate o in un castello, o in una ruina a sopportare la povertà senza avere il merito di farlo per il nostro Dio, ed la promesso di ricompensarci. E se imparerà a fare Orazione, non le parerà più piccola la sua prigione, perche il suo cuore si dilaterà più che non sono ampj i cieli perche abbraccierà l'autore del cielo e della terra, ed in lui troverà tutto il Mondo. Ella mi dice che le pare di sognarsi d'essere cappuccina. In fatti la vita nostra è un sogno, svanisce in un momento, e quando ci svegliaremo ci troveremo in Paradiso. Un po' di penitenza ci cava dall'Inferno e un po' di permanenza ne avremo in Empireo. Così come un poco di penitenza io sia decantato canto di gloria nuova. sotto di ... ta

tara .... Io prego sempre per lei, e fo pregare dalle anime buone. Io verrò a farle una visita dopo Pasqua. Sebbene ogni giorno io la trovi a' piedi del Crocifisso ....

Di V. S.

4 Marzo 1784. [illegible]

Figlia in Gesù Cristo.

A chi ama il Crocifisso, e l'ha eletto per suo Sposo, non può dispiacere il sentirsi parlare della Croce. Gesù Cristo parlava a' suoi Discepoli della Croce e gli incitava a portarla prima che si sapesse ch'egli la doveva consagrare colla sua morte e col suo sangue. Capivano però gli Apostoli che sotto nome di Croce egli intendeva gli obbrobrj, le persecuzioni e le tribolazioni di questa vita. Ora noi abbiamo veduto che la Croce è stato l'altare sul quale si è offerto vittima per noi all'Eterno Padre; è stato il guanciale sul quale ha riposato il suo addolorato capo, per riposarsi da tanti affanni sofferti per noi in tutta la vita; è stata la scala colla quale si è sollevato verso il suo

suo Eterno Padre, per trarre a se tutte le anime innamorate di lui, ed esaltarle e glorificarle con lui in Cielo; e sappiamo di più che questa Croce medesima sarà il vessillo trionfale nel giorno delle sue vittorie, che precederà la sua venuta al Giudizio, che sarà un segno luminoso in Cielo, nel quale chi potrà fissare lo sguardo sarà salvo per sempre. Perchè adunque non sentiremo a parlare volentieri di questo salutifero, e glorioso segno? perchè non ci sentiremo struggere di amore, e di tenerezza al riflettere che il nostro buon amico, e fratello primogenito con questa Croce ha patito, e trionfato per noi? e che senza di questa non possiamo arrivare a star con lui, ed a godere di Lui? Ah! Croce santa, Croce amabile, che hai sostenute le membra innocenti del mio Signore, ricevi me tuo discepolo, e rendimi al mio Maestro. Egli per te mi ha ricomprato, e redento. Dunque per te ancora mi accolga e mi abbracci per sempre. Io ti amo, io ti tengo cara, perchè fosti cara al mio Gesù. Per te imparo a patire, ed a vincere, per te sacrifico me stessa per conquistare il mio Gesù, per

te

te muoja al Mondo per vivere al Cielo. Per te anno patito, ed hanno trionfato i Santi; per te si sono convertiti e si può salvan i peccatori; e per te spero di convertirmi, e farmi santa anch'io, se così piacerà a chi ti ha santificata, e glorificata cotanto. La Croce sulla quale patì Gesù Cristo stette per quasi tre secoli nascosta, e poi fu ritrovata, ed esposta all'adorazione de' Fedeli; ed oggi si celebra la memoria di quest'invenzione. Così la Croce sulla quale dobbiamo patire, e morir noi, ha da star nascosta per questi pochi giorni di vita ne' quali siamo in questo mondo, e Gesù Cristo solo ha da essere consapevole del nostro patire. Ma verrà quel giorno nel quale la nostra Croce sarà ritrovata, ed esaltata, e noi verremo ad essere glorificati con essa appresso di Gesù Cristo! Confortiamoci dunque a portarla, e prendiamo nuova lena ogni giorno, per seguire Gesù Cristo nella strada del Calvario; e teniamo gli occhi al termine della carriera ed alla Gloria di cui gode presentemente il nostro ben Crocefisso. Ella porta il nome di Crocefissa, Nel giorno della esaltazione della Cro

Croce si è ritirata fuori del Mondo nel Chiostro, si è vestita da Cappuccina, e probabilmente si professerà. Dunque è tutta alla Croce consegrata, e dev'essere divotissima della Croce, e per questo ho scelto questo giorno, per scriverle queste cose in onor della Croce.....

.... Sono

Di V. S.

3. Mag.o 1784 Serv.re e Fr.e in G. C.

N. N.

S. C. Figlia in Gesù Cristo.

Allorchè molto si lavora ne' fondamenti d'un Edifizio, è segno che l'Edifizio ha da salire molto in alto, ed ha da essere nobile, e magnifico. Le prove che il Signore da' alle Novizie, sono il fondamento, e l'indizio insieme della loro futura religiosa perfezione. E mi pare che sono più lunghe, e più dolorose prepara il Signore per loro delle grazie più grandi. Ma nelle Novizie vi si richiede costanza nel proposito, fortezza nel patire, fedeltà nel cooperare, fede viva, ed amore fervente. Dico, vi si richiede, perchè il Signore vuole

vuole che acquistiamo merito appresso di lui. e che la perfezione alla quale tendiamo, sebben ne sia tutt'opera della sua grazia, sia da noi procurata colla cooperazione colla fatica, e co' patimenti. Per altro questa stessa cooperazione e questi patimenti sono frutti anch'essi della medesima grazia, ed egli da la costanza e la fortezza a cui egli vuol darla, e la fede e l'amore sono suoi doni gratuiti. ma nell'istesso tempo egli ci da i desiderj d'averli, e la preghiera per domandarli. e quando a noi pare di essere da lui abbandonati, siamo in un momento soccorsi; e quando ci troviamo più umiliati e confusi, siamo allora da lui più consolati, e ravvivati. Figlia in G. C. non si sgomenti, e le prove del suo Noviziato non sono sì lunghe, sono intollerabili. G. C. le è presente, e la sta osservando con occhio amoroso, e la compatisce, perchè ha imparato a compatirci per essere stato alle medesime prove anch'egli, e le darà la mano a tempo, e le preparerà di que' conforti ch'ella non sa presentemente neppure immaginarsi. Chi combatte, dice il suo diletto interprete S. Giovanni

ed a

ed a chi vince darò una manna dolcissima, ma na scosta, ed un nome nuovo che compenserà a lui ogni ferita, ed ogni sforzo delle passate battaglie; anzi nelle battaglie medesime anderà somministrando all'anima delle segrete forze, che la reggeranno, e la isteranno fino al compimento della vittoria, ed al disfacimento de' nemici. ... amor, no, santo, ch'egli insensibilmente infonde per mezzo dello Spirito Santo nell'anima di quegli che l'aiuta a vincere, e superare ogni ostacolo. Ancorche le difficoltà insorte, ossero tali che le minacciassero la morte, amor le vince. Ancorche i patimenti, che sente fossero patimenti d'inferno, amor gli soffre. L'anima che vuol servire a Dio deve morire al Mondo, ed a se stessa, e chi muore sente i dolori della morte, ma l'amore e' più forte della morte, e tanto combatte, e resiste che arriva a dare all'anima una nuova vita, cioe' la Vita della Fede, con la quale vive il Giusto, e vive non più a se stesso, ma al suo Dio, e vive come vita nascosta in Gesù Cristo, finche verrà il tempo di vivere una vita manifesta nella gloria appres

so di Gesù Cristo per tutta l'eternità. In tem-
po di questa morte, e delle agonie che la prece-
dono, l'Anima sente le pene dell'Inferno. L'
amor proprio si distrugge, la superbia si affli-
ge, si turba, s'annienta. Ma l'amore viene
in suo ajuto, e la fortifica, e la tiene ferma,
e costante insinchè muojano le passioni, o si il-
languidischino. L'intelletto si rischiara, la fe-
de si fa sentire, ed allora l'anima passa al pos-
sesso delle virtù ed al godimento della sua quie-
te: fortis est ut mors dilectio, dura sicut infer-
nus aemulatio. Non si sgomenti dunque, Figlia
mia. Se delle ne prove, torno a dire, non si
sgomenti, esse passeranno, e si troverà contenta.
Gesù Cristo dice alla Morte: O Morte io sarò
la morte tua, ed al Inferno: Io sarò o Infer-
no il tuo freno. Ami Gesù Cristo ed egli mi-
tigherà le agonie della sua morte, ed i dolori
del suo presente Inferno. L'ami, e nel amar-
lo troverà il conforto. Egli è fedele, e non man-
ca ad alcuno di parola, e molto meno a chi la
ama per lui ed a chi ha da portare il bel no-
me di Sposa sua. In que' giorni dedicati al
Santissimo Sagramento dell'Altare dovrà

mo

motivi fortissimi ad eccitare il suo Amore.
Gesù Cristo nel solo nostro amore prima di andare alla morte della Croce, s'impicciolì e s'annientò nel Santissimo Sacramento. Espose con tale instituzione il suo Corpo ed il suo Sangue alle ingiurie de' Peccatori, previde le freddezze, le ingratitudini, ed i Sacrilegj loro, conobbe che sarebbe lasciato solo sugli altari, e ricompensato con irriverenze e disprezzi, eppure per amore delle anime fedeli, che non averebbono mancate mai nella sua Chiesa volle restare con noi, e farsi nostro cibo, e perciò si nascose sotto le specie del Pane, e del Vino, ed instituì questo meraviglioso Sacramento d'amore. Un tale pensiero infiammi l'animo suo, e lo lasci nel amor di Gesù Cristo, e lo fortifichi a divorar quel poco che resta di patimenti per dare compimento alle sue prove. Trovovi è stesso [illegible] l'uomo dice [illegible] e voi, accolti a gustare di questo pane ed a bere di quello vino. Oh! quanto piace a Gesù Cristo un'anima adornata nello spirito ed candida nel corpo quando si accosta a lui nella Santa Comunione. Come egli l'accoglie, l'accarezza, e la

vi

ristora! Molte volte egli si fa sentire a lei
in que' preziosi momenti, ma molte volte an-
cora le si nasconde del tutto, ma non lascia di
essere con lei, e di divenire la sua fortezza.
Perchè ha egli istituito questo Divino Sagramen-
to in memoria della sua Passione?, se non per-
chè comunicandoci divenissimo forti e corraggiosi
a patire dietro all'esempio suo? E ch! cessino
adunque le querele del patire, e trionfi l'amore
di Gesù Cristo. Assoggetti il suo intelletto in osse-
quio di questo Divino Maestro che si è fatto ob-
bediente sino alla morte. Consumi l'olocausto
del suo spirito contribulato, e del suo Corpo stan-
co ed abbattuto, e s'assicuri che la Grazia, e la
consolazione di Gesù Cristo non è lontana, ed il
[illegible] che le è preparato sarà pieno, ricon-
cante ed esuberante. Preghi anche per me
Mi benedica, fatica, ed Ami. Sono

Di V. S.

S.re e F.llo in G. C.
P. P.

11 Maggio 1784
[illegible] Sia lo in Gesù Cristo

Non ho mancato di far subito orazione
al

di Signore per la persona che ... mi raccomanda. Ho raccomandato anche ad altri questo interesse. Ma le pietre destinate alla fabrica della Celeste Gerusaleme hanno da essere lavorate a scalpello, col martello, e noi dobbiamo credere che il Divino Architetto le pulisca a suo modo. A misura ch'hanno da aver comparsa debbono anche abbondare di ornamenti, e lo scalpello deve levarne ogni ruvidezzo ed ineguaglianza, e ridurle alla norma della prima pietra angolare, ch'è Gesù Cristo. O beati noi se averemo fatti degni di alcuno di questi colpi! Ma la natura umana li risente, e specialmente quando teme di essere staccata dalla rupe a forza di martello come le pietre dalle loro cave e miniere. È vero ne l'orazione si ravvivasse la nostra fede e si avesse l'occhio al Paradiso, oh! come si chiuderebbero i nostri timori, e si desidererebbe ci nasce assai per essere degni di quei gran beni!... del Paradiso, si trattenga meditando in quella beata Patria; osservi la struttura di quel grande edificio e preghi di avervi in qualche maniera un po' di luogo. Faccia quel

ta

ta orazione anche per me ..... Sono

Di V. S.

S.re e S.re in G. C.

N. N.

M. C. Figlia in Gesù Cristo.

Maria Vergine le vuol bene e l'ha sempre protetta. Questa volta le vuol dimostrare la sua parzialità, e la vuol elevare da una Croce mi spiego: è nata la questione se per compire l'anno del Noviziato sia necessario che passi il giorno aggiunto all'anno bisestile: Ho studiato il caso, ed ho trovato che vi sono due decisioni della sagra Congregazione del Concilio che dicono di sì. Onde V. S. vede che la sua Professione si deve trasportare dal giorno 14. dedicato all'Esaltazione della Santa Croce al giorno 15. che è l'ottava della Natività di Maria Vergine, e così V. S. resterà con due Croci, ed è grazia di Maria Vergine che vuole ricevere ella la sua Professione. Rifletto, che nel suo ingresso in Monastero ella ha ritrovata la Croce, nella sua Vestizione l'ha esaltata, cioè levata in alto. Bisognerà dunque portarla sem

che il Signore la vorrà egli esaltare, cioè elevare la Croce, con la Crocefissa al Cielo. Questa sarà una bella esaltazione: e questa sarà la terza Croce che il Signore le darà non aspersa di sangue, nè ornata di chiodi, ma ricoperta di gemme, ed incoronata di fiori. Gesù Cristo ritrovò, ed abbracciò da prima la Croce nel Pretorio di Pilato, fu esaltato su di quella nel Calvario, e finalmente verrà trionfante col vessillo della gloriosa Croce a giudicare il Mondo. Se Gesù Cristo si è contentato di due Croci penose, se ne contenti anche V. S. e cambi la terza in Croce di Gloria, ma si faccia coraggio a portare le due fino alla morte, come le portò Gesù Cristo con coraggio con fortezza con gaudio: Proposito sibi gaudio sustinuit Crucem confusione contempta: non si sgomenti, non avvilisca, combatta, vinca, trionfi. Gesù Cristo è con lei, e lo sarà, sino al giorno della seconda esaltazione. Si raccomandi intanto a Maria Vergine, e ne speri della sua validissima Protezione. Sono [illegible]

[illegible] Luglio 1794 [illegible]

J. C. [illegible] ... tiena in Gesù Cristo

Ella è entrata ne' santi Esercizj della sua vicina Professione: il che vuol dire, che si è messa come Gesù Cristo a meditare seriamente la Croce sulla quale ha da essere inchiodata. Sì, la sua Professione è una Croce pesante, dolorosa, ignominiosa; l'abito, il vitto, la Clausura, le desolazioni di spirito, tutto concorre a renderle pesante la sua Croce. I tre Voti sono i tre chiodi che la tengono inchiodata su questa Croce. La memoria de' suoi peccati sono la corona di spine che le cinge il capo, il fiele, e l'aceto saranno le prove che Gesù Cristo darà al suo spirito. Ne' presenti Esercizj V. deve mettersi innanzi tutte queste cose, e poi dire. Sì mio Sposo Gesù Cristo è crocifisso così, ed egli è che mi vuole seco Crocifissa. Ecce adsum. Eccomi pronta. Che mai sarà! Il tempo vola, la vita è brieve, tutto finisce, finirà ancora il mio patire. Ma che è poi questo patire si può egli paragonare al patire de' peccatori [illegible] la grazia di Dio confortata, la speranza

dei

del Paradiso alletta l'uso si converte in abito, l'esempio incoragisce, ed il Cuore molte volte in mezzo a questi patimenti tripudia e trionfa. Laddove nel Mondo, e ne' peccati il rimorso tutto amareggia, il timor dell' inferno spaventa ed il Cuore in tumulto, non lascia un momento di pace. Pensi adunque alla sua Croce, ma nell' istesso tempo pensi all' Amore di Gesù Cristo, ed al premio del Paradiso. L'amore di Gesù Cristo le darà forza, ed il Paradiso le farà parere tutto poco. Tanto è il bene che mi aspetto ch' ogni pena mi diletta, diceva il suo Santo Padre Francesco. Ma perche l'amore di Gesù Cristo possa avere in lei tutta la forza e l' efficacia a sostenerla, e portarla innanzi, e' necessario ch' ella si studj di distaccarli interamente dal Mondo e da se stessa e che la sua Coscienza sia netta e monda non solo da' peccati, ma dalle passioni e dagli affetti, e da tuttocio che non è Amor di Dio. Tre sono le cose che ci tengono la languidezza, e la tiepidezza nel Cuore; l' amor di noi stessi l' amor delle vanità, e l' amore de' parenti. Rinunziando perfetamente a questi tre amori, l'

Amor

125 Amor di Dio si rinforza, e divien grande in noi e vince, e trionfa. Dunque se V. S. vuole accostarsi alla S. Professione ben disposta deve in questi Esercizj vincere, e distruggere queste tre tentazioni. Umiliare sè stessa, disprezzare le vanità e dimenticarsi de' Parenti. Si umilj facendo una buona Confessione, disprezzi le vanità amando il suo abito ruvido, e la sua povertà, e si dimentichi de' Parenti prendendo per sue care sorelle le Cappuccine ..... Non parli, non pensi non si ricordi neppure del secolo se è possibile, e taglj generosamente quel filo che ancora la tiene à lui attaccata. Quanto a' Parenti faccia conto che non vi sieno più, se non per raccomandarli a Dio, ed edificarli da lontano. Faccia proponimento di non volere praticare il Parlatorio, se non per necessità: di non prendersi, nè accettare alcun privilegio dalle sue regole: di essere l'ultima tra le Spose di Gesù Cristo nelle distinzioni, ma la prima nelle umiliazioni. L'osservanza delle Regole sarà la difesa de' suoi santi voti. Finchè osserverà la regola sarà sicura di osservare i voti e sarà fedele alla sua Vocazione. Faccia adun-

que

que proponimento di essere esatta, e gelosa, ed amante osservatrice delle Regole, e delle consuetudini del suo Monastero. Con duviti degli interni conforti di Gesù Cristo. Egli è fedele, ed amoroso, egli è sapiente, ed onnipotente. Si fidi di lui, e s'abbandoni a lui. Egli l'ha voluta ec e la custodirà, e la preserverà. Abbia una tenera divozione a Maria Vergine, ed a' suoi Santi Avvocati. La Croce di Gesù Cristo sia il simbolo della sua professione, e lo specchio del suo spirito. Vi si guardi in questa ogni volta che si sentirà abbattuta di forze, ed avvilita di spirito. Nella santa Comunione, e nella santa Confessione riponga una maggiore speranza, e vi s'accosti sempre con umiltà, con fede e con amore. Si sforzi diventi santa, ed attenda a questo grande affare che il Signore vuole da lei....

8 7bre 1771

V. C. Figlia in Gesù Cristo

Dopo la sua Confessione non ho con

ta

ta amor l'occasione di congratularmi con lei di
questa grandissima grazia; e si dentro di me
ne ho sentito tutto il gaudio spirituale, e ne ho
capita tutta la preziosità, la singolarità e la
attenzione [illegible] ho sempre conosciuto . . .
In somma il sacrifizio voluto dal Signore, è
compito per la prima parte. La vittima non so
lamente è stata collocata sull'Altare, ma offer
ta ancora, svenata, e sagrificata. Resta da
consumarsi l'olocausto, il che deve farsi al lento
fuoco della mortificazione, dell'osservanza reli
giosa, della piena vittoria delle passioni, e del
riverbero del Santo Amor di Dio. Questo Olo
causto ancora sarà perfezionato quando nel
punto della morte si potrà dire ad esempio di
Gesù Cristo Consumatum est. Per arrivare a
questo felice momento deve [illegible] impiegnare ogni
suo desiderio, ogni sua fatica [illegible] le ha dato
la grazia d'incominciarlo, le darà la grazia
di perfezionarlo: ma vi vuole corrispondenza
gratitudine, cooperazione. Ogni giorno [illegible]
[illegible] incominciare la vita Religiosa. Ogni
giorno rinnovi i proponimenti di amare e [illegible]
[illegible] [illegible] esattezza dell'Osservan

za Cappuccina le faciliterà il raccoglimento, il raccoglimento la disporrà all'orazione, e l'Orazione la renderà amica, e domestica di Gesù Cristo, e potrà ottenere da lui ogni cosa. Si astenga dalle visite troppo frequenti de' Parenti, sfugga le curiosità, e le vanità del Mondo, ami le fatiche, e le umiliazioni dell'Instituto, conservi la Carità e la dolcezza colle Inferme, colle vecchie, e colle persone moleste; frequenti le visite di Gesù Sacramentato. Apra, e manifesti al Confessore il suo interno, si fidi de' suoi consigli, e de' suoi ordini lo ubbidisca interamente, anche quando non ne intende il comando. Ubbidisca alla M.re Badessa, e segua i di lei cenni, e le dia in tutto consolazione. Si ricordi che la virtù delle Novizie, e delle Principianti è una virtù debole che deve fortificarsi coll'esercizio, e col tempo, e non si fidi di se stessa. Preghi anche per me povero peccatore che ha peccato, e peccherà sempre per [illegible] [illegible]ono.

Z. i. b. s. [illegible]

[illegible] Toro [illegible]

[illegible]

Se vuol essere santa vinca se stessa, e le sue passioni. Parli, e spieghi tutto al suo Confessore, e creda alle promesse di Gesù Cristo suo Sposo fedele, che non sarà tentata sopra le sue forze, che sarà liberata affatto dalle tentazioni, che arriverà a praticare le virtù, ed a possedere il suo solo e vero bene Iddio. Nelle sue malinconie si volti a meditare l'Amore di Gesù Bambino. Pensi che questo Bambino Amabile è quell'istesso che fu da nostri peccati così maltrattato e poi Crocifisso, e pensi poi che Gesù Crocifisso è l'istesso che Gesù nostra Gloria e nostra vita e nostra eterna beatitudine in Cielo. Qui amabilità, carità, mansuetudine, pazienza, generosità, sapienza, fedeltà del Figlio. Passi a meditare gli attributi di Dio, [illegible] l'Onnipotenza, la Sapienza, la Bontà, l'Immensità, la Eternità. A fronte di questi oggetti tutti i pensieri [illegible] si [illegible]serano. Quando le accadesse di ricevere qualche [illegible] grazia [illegible] pensi a' trattamenti [illegible] a Gesù Cristo, ed [illegible] [illegible], e venga bene [illegible]

[illegible]

male ad imitazione di lui. Sopra tutto aspiri alla carità che è il compendio di tutte le virtù, e il compimento della legge, e il vincolo della perfezione. Sia caritatevole con indifferenza verso di tutte ma specialmente verso di quelle, verso le quali non si sente spinta dall'affetto naturale, A queste presti i maggiori servigi e mostri la sua maggiore benevolenza. S'affatichi anche per acquistare l'umiltà e la degna primogenita dell'umiltà l'Ubbidienza. Dove non può arrivare colle sue sollecitudini arrivi colla voce dell'Orazione. Gridi, pianga, supplichi, scongiuri non cessi mai di pregare, finchè non ottiene . . . e si trova se in qualche momento assalita dall'impazienza dica a se stessa: Gesù Cristo era mansueto, e mi ha aspettata con tanta longanimità, ed io vorrò essere così furiosa? Si ricordi che il patire è necessario, che è stato eletto volontariamente da lui, che finirà presto, e che in punto di morte le sarà una delle maggiori consolazioni il ricordarsi che ha patito per amore di D.

Diana in Gesù Cristo.

Sono molti giorni che sento stimolo di scrivere [illegible] ho inteso di più dal mio Confessore che il Demonio la tenta sulla difficoltà del leggere e avrà detto da parte mia lo stesso Confessore che procuri di vincerli, e di leggere o bene, o male so quello torno a dire. Un Gesuita che si era fatto Cappuccino, interrogato da un suo fra[tello] se pure [illegible] e si trovava contento prese in mano la corda, e disse. Non ci voleva meno di questo per ligare un matto par mio. Dica anche lei, Non vi voleva un'umiliazione minore di questa per abbattere la mia superbia. Figlia in Gesù Cristo dal Signore viene questa umiliazione, e questa non l'ha da fuggire, ma da incontrare con genio e da tenersela cara: e se non bastano gli spropositi che fa nel leggere, per inavvertenza, ne faccia degli altri a bella posta per [illegible] umiliarsi, ed abbattere del tutto quel sentimento di stima, e di concetto che [illegible] [illegible] avere nel Monastero. [illegible] umiltà è il fondamento di tutte le altre virtù. Ma l'umiltà [illegible] [illegible] [illegible] umiliazione. Che sono per te [illegible]

le umiliazioni che noi possiamo incontrare per amore di Gesù Cristo, e non gradini che ci conducono alla gloria? Umiliatevi che sarete esaltati dice Gesù Cristo. Il Signore rimirò la mia umiltà dice Maria Vergine nel suo Cantico, ed ecco che tutte le generazioni mi chiameranno beata. Depose il Signore i potenti dal trono e vi elevò gli umili. Riempì di beni i famelici, e rimandò vuoti i doviziosi. ... col dire de' loro ... nel leggere sarà dal Signore illuminata nell'intelletto. Li deriderano le ... , ma applaudiranno gli Angeli. I Santi nascondevano la loro virtù e la loro scienza, per essere disprezzati, e noi nasconderemo i nostri difetti per essere esaltati. Si ricordi che per obbligo del suo stato ella dee attendere a farsi santa, e che non deve ricusare tutti i mezzi che il Signore le presenta per arrivare ad un tal segno .... Mi raccomando alle sue orazioni per me, e per gli affari che ho per le mani di gloria di Dio. Io prego per lei, e procuro di aiutarla anche di lontano ...

10 Gen.ro 1796

V. G. Figlia in Gesù Cristo

Scriva pure con libertà, e scriva di spesso, che le sue lettere non mi sono di peso, ma di conforto. Si può immaginare V. S. che avendomi il Signore dato in questi giorni di Passione da assaggiare un sorso del suo Calice, io non ho avuto memoria di beverlo volentieri con lei assieme e di offerirlo al Signore in comune. Ma il Calice era stato assorbito quasi tutto dalle anime buone più generose, ed a me non vi era restato se non quasi che qualcosa, e delle meno amare, ed io non ero degno di patire molto per Gesù Cristo perchè questi sono favori che deve compartire alle Anime predilette e non alle imperfette. Le come so per con verità che questo poco di patire che il Signore mi ha dato, mi è stato caro, e averei desiderato di averne di più perchè sono intimamente persuaso della utilità grande del patire e che non vi è cosa che tanto ci faccia accostare a Gesù Cristo e partecipare de' suoi meriti quanto questo del patire. Si conosce la propria miseria e s'impara a pregare, e si esercita la fede nel patire viene a noia la vita presente, e crede la

vi

Speranza del Paradiso. nel patire si dà a Dio un contrasegno d'amore, e s'accende la Carità. in somma il patire è una scuola di tutte le virtù, e il Mondo lo fugge a tutto potere ciò nasce da che non lo conosce. Gesù Cristo ch'era la Sapienza eterna quando venne in terra elesse il patire e ne diede a tutti un sì sublime insegnamento, ma pochi ne hanno approfittato. Ogni anno ne conduce Santa Chiesa in questi giorni alla scuola del patire, ponendoci sotto degli occhi tutti i patimenti di Gesù Cristo, ed invitandoci a compatirlo e ad imitarlo. Io pensava meco stesso. Io se un poco di dolore mi sento: Egli qui aveva traforato la Croce, ed era pieno di dolori in tutta la sua persona. Io sono sopra un buon letto. Egli era mai inchiodato ad un tronco di Croce. Io sono compatito e servito. Egli era dileggiato, ed abbandonato: se io l'animo quieto. Egli da dolori interni era cruciato, e travagliato da parte a parte nel suo spirito, ed ardirò di paragonarmi a lui? Ma poi diceva. Egli pativa così a la mia debolezza, e povertà, e dopo che [illegible] le mie miserie alle sue ricchezze offrirò dunque a lui questi piccioli dolori, e lo

prie

priegherò di immergermi nel mare delle tue ama
rezze, ed a santificarmi. Se volesse di più da me
potrebbe darmi da patire di più: io che insegno
agli altri di patire non devo ricusar di patire:
fatemi pure da bere quel Calice che volete, Signo
re: io sono pronta. Raccoltite il Calice altrui, ed
amareggiate il mio. Purchè mi venga porto dalla
la vostra mano, io lo beverò volentieri sino all'ul
timo. Così faceva di tanto in tanto di queste pro
teste, ma il Signore [illegible] esse mi erano gradite.
Per far comparire le mie offerte di più le univa
a quelle delle mie notti spirituali, e mi pare
va d'avere un diritto di più di essere esaudita.
In una di queste notti, nelle quali i dolori, [illegible]
cevano più sentire, non ho potuto mai distoglie
re il mio pensiere da [illegible] Cappucci
ne, e le ho cento volte raccomandate al Signore.
Ma tutto [illegible] patire [illegible] noi [illegible]
[illegible] e noi averemo tanta [illegible]
[illegible] per [illegible] e [illegible].
e noi non patiremo per [illegible]
le [illegible] per la [illegible]. E noi non
patiremo per la virtù? [illegible] le Maritate
per i loro figli, e mariti. E noi non patiremo
per

per Gesù Cristo? Gran vergogna sarebbe per noi se non amassimo, e non ci gloriassimo del pa-
tire! Vanno i soldati alla guerra per il loro Principe, ed espongono la loro vita a mille pa-
timenti, ed alla morte; e noi ricuseremo di far altrettanto per il Padrone della vita nostra, e per il rimuneratore dei beni eterni? Facciamoci coraggio, figlia mia in Gesù Cristo. La pena è finita presto, ed il godere sarà eterno.

Le raccomando le tre giovani che aspirano di venire a far compagnia: sono piene di fervore e quando dico loro: potrete bere il Calice che ha bevuto Gesù Cristo? dicono: Possiamo. Possiamo. Preghi per me e mi comandi.

[illegible] pre

22. Marzo 1835 [illegible] e [illegible] Pre in G. C.

[illegible]

V. C. [illegible] in Gesù Cristo

[illegible]

La virtù della purità che è il più bel ornamento delle Spose di Gesù Cristo, come tutte l'altre virtù riconosce la sua origine, la sua forma e la sua perfezione dagli esempi di Gesù Cristo, egli è stato il primo Maestro insie-
me

me, ed il primo esemplare della medesima: e se bene in tutte le sue parti e in tutta la sua vita l'avea fatta risplendere, sempre però ch'egli l'avea fatta quasi trionfare nel mistero della sua Risurrezione. Ed era giusto che siccome la sua santa carne ricevette nella sua Risurrezione il compenso de' patimenti e degli obbrobri offerti da lui per isconto speciale de' peccati o immondità del Mondo, era giusto di sì ch'egli desse nel giorno della glorificazione del suo corpo una pubblica e solenne testimonianza dell'amore ch'egli portava a quella virtù e del premio che le ha destinato. Quindi è che appena risorto volle che due Angioli vestiti di candidi abiti, fossero i primi e nonzi del suo vero risorgimento, e fece che S. Giovanni, il purissimo suo precursore [illegible] fosse il primo ad arrivare al sepolcro, e secondo l'opinione de' santi Padri che la prima a vederlo risorto fosse la sua immacolata Madre, la Vergine Maria. E quando Maria Maddalena volle prostrarsi a baciargli i piedi, quantunque fosse da lui ricevuta in grazia e così favorita, non volle lasciarsi toccare, perchè era stata peccatrice e sua virtù era diventata e vivea in una

gran

grande purità dopo la sua conversione, si degnò di comparirle, e di chiamarla col di lei proprio nome, e di prometterle il Paradiso. Le Cicatrici delle santissime sue Piaghe che volle ritenere per contrassegno della sua Passione, vogliono essere da noi considerate come uno stimolo fortissimo, ed un eccitamento efficace alla santa mortificazione che è la nutrice della purità, perchè Gesù Cristo ci ha dimostrato con essa che se per conservarci puri ed immacolati castigheremo, e ridurremo in servitù il nostro Corpo, ne averemo nella Gloria, anche nel corpo il premio, e ne porteremo le marche d'onore per tutta l'eternità.

La virtù della purità è di sua natura amabile, e produce in chi la custodisce l'allegrezza del cuore e la serenità della mente e la lega facilmente con tutte le virtù e fa provare agli uomini in terra la vita degli Angeli. Ma s'ella tanti beni non producesse nel Mondo, il bene che ci promette nella futura nostra Risurrezione del quale abbiamo avuto un così certo, e manifesto pegno nella bella Risurrezione di Gesù Cristo varrebbe ad innamorarne di sè tutti gli uomini. Le quattro doti de' corpi gloriosi, che sen ne generano, e

com

compensò due battaglie che dobbiamo sostenere p. conservare la purità. Non sono condegne le sic ciole penitenze che facciamo nel tempo di nostra vita, e i paragonano alla grandezza della futura gloria che si manifesterà nel nostro corpo, e nel nostro spirito, quando risorgeremo. Gesù Cristo aveva i suoi corpi delle ferite anzi aveva aperte le piaghe stesse nel suo corpo, ma non ne sentiva dolore, entrava a porte chiuse nel cenacolo, camminava sopra il mare senz'affondarsi, si elevava per l'aria, e non entrava vi è alcuno della sua persona, era visibile ed invisibile a suo talento e tutto era innondato della partecipazione della gloria. Ma si faremo ancor noi e ci vedremo beati, e se vedremo la mortificazione la penitenza e custodia che avremo avute de' nostri sensi per non contaminarci nella corruttela della carne. In quelli giorni consacrati alla memoria della risurrezione di Gesù Cristo dovressimo sempre avere i occhi no a questo stato di felicità che ci aspetta per incoraggirci a combattere contro le nostre passioni e non istancarci mai di mortificare e tenere in freno il nostro corpo. Quando io penso che, dico la divina mente [illegible], non ci sento di tanta riforma e

ca

che l'ha aiutata, anzi . . . . . . io non posso non sentirne una straordinaria contentezza. Su-vito mi sento inspirato a raccomandarla al Signo-re, ed a metterla sotto la protezione di Maria Vergi-ne. So che il Demonio averà invidia di tanto be-ne e che farà i suoi sforzi per tentarla ed avvi-lirla: ma non si sgomenti: si tenga sotto le bandie-re di Gesù Cristo morto: dica a Lui: Difendetemi dal mio nimico, voi avete vinto e trionfato, date anche a me la vittoria, e permettetemi che vi ac-compagni nel vostro trionfo. In odorem unguento-rum tuorum currimus adolescentulae dilexerunt te. La speranza della santità mi rincuora, e vengo [illegible], [illegible] per ottenerla, e vero è imita-re quelle anime imacolate che sono state degne di essere vostre spose. Mi raccomandi al Signore e stia allegra, e contenta. Sono

[illegible]

[illegible]

[illegible]

P. C.

Figlia in Gesù Cristo

Quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il [illegible] [illegible] quanto ciò è mi [illegible] venut[illegible] in

men

193 mente di scriverle? Eppure passano le settima-
ne, ed i mesi, e non le scrivo mai. Che dirà essa?
Che il Padre suo, si è dimenticato di lei? Non
voglio credere che io abbia in concetto di così sme-
morato. Dirà che le sue occupazioni non gli las-
ciano abbastanza di tempo? Dirà il vero, ma non
dirà tutto. Deve dire a se stessa, e credere che
il Signore vuole usarla a privarsi anche di quel
conforto che le veniva da lui, perchè vuole educar-
la e confortarla da se medesimo. Ancorchè io
non le scriva pure sono molte volte a piedi di
Gesù Cristo a combattere per lei, perchè mi figu-
ro ch'ella sia in battaglia e che abbia bisogno
di soccorso. Combatteva Giosuè nel campo, e Mo-
sè pregava sul monte. A misura delle orazio-
ni fervorose di Mosè prevalevano le armi di
Giosuè. Faccia il Signore che le mie orazioni giun-
gano [illegible] aiuto ne' suoi tra-
vagli spirituali [illegible] per altro [illegible] ella si porta
da valorosa combattente. Ma io non sono conten-
to [illegible] la trovo [illegible] sicura di non [illegible]
dere mai più quel bene per il quale ha rinun-
ciato il Mondo e si è fatta Cappuccina. Ella
non [illegible] mai da quietare nè mai [illegible]

care di se stessa, finchè l'opera del Signore, co-
minciata in lei, non si compisca, dico, l'opera
della sua santificazione. Rinnovi le sue protes
te, s'immagini d'entrare oggi nelle Madri Ca
puccine, e d'incominciare oggi la sua carriera
si faccia compagna delle Novizie, preghi Ge
sù Cristo che la riceva alla sua scuola e si
prepari a sentire le sue parole. Nella festa
della Natività di Maria Vergine diventi una
fanciulletta semplice umile ubbidiente, innocente
e sincera com'era Maria stessa. Se non diven
terete come fanciulli non entrerete nel regno de'
Cieli, diceva Gesù Cristo. . . . . Il Signore torna
a toccare il fratello col suo eterno amore [illegible]
[illegible] Io sono contento di lui. Ma [illegible] il Signo
re vuole [illegible] di lui. Oh per quante
strade il Signore se ne conduce! Chi può pene
trare i suoi imperscrutabili giudizi? Adoriamo
[illegible] e umiliamoci
delle sue infinite misericordie. Io ne sono [illegible]
[illegible] contento di lui perchè lo trovo illuminato e di
singannato del Mondo, e risoluto d'essere un buon
Cristiano. Ma la tribolazione, e l'infermità che
il Signore gli ha mandata in questo tempo e in
quel

queste circostanze ma non so quai, equi di pre
dilezione che mi fanno pronosticare qualche cosa
di migliore. L'aiuti V. S. colle sue Orazioni
e colle sue Lettere. Sono.

Di V. S.

5. 7bre 1785. Sre Pre
Sre e Sre in G. C.
N. N.

V. C. Figlia in Gesù Cristo

Sono molti giorni che voleva rispondere alla sua Lettera che ultimamente dopo cinque mesi di silenzio mi ha scritta: ma non è come seneie, l'avessi, otto cui occhi tra le mie carte non l'ho potuta trovare, e non questa mattina dopo d'avere visitato cimone di più macchetti di lettere ch'io ho ricevute dopo il mio ritorno da Bologna. Ecco come il Signore le prolunga quel sollievo ch'ella dice di ricevere delle mie Lettere, perch egli la vuole esercitare nella pazienza, e nella longanimità, e vuole che si avvezzi a non cercare altro sollievo che questo di fare la Divina Volontà, e questa è patire per lui. Siamo lì, ci son le medesime che le tenie, e le prolunga il sollievo

del

ceni lettere, e' nuea, ancora che le manda ...
..... [illegible] l' ha chiamata a questa vocazione. Crocifissa di nome, Crocifissa di corpo, e Crocifissa di spirito, questi sono i tre carrateri distintivi della sua vocazione, e sono ancora i tre sigilli della sua predestinazione al Paradiso. Si compatimur, et conglorificabimur. Chi patisce con Gesù Cristo, sarà glorificato con Gesù Cristo. Ma è necessaria la pacienza. Patientia vobis necessaria est, ut repromissiones reportetis. La pacienza è necessaria per ottenere le promesse. Non s'ottiene il Paradiso coll'estro, o colla celerità, e col fervor passaggiero. Iddio si serve di questi mezzi per cavarci da' pericoli, e metterci sulla buona strada: ma poi per salire il monte della perfezione, ed espugnare il regno de' Cieli e conquistarlo per tutta l'eternità ci vuole fatica, costanza, perseveranza e violenza. Ma tutti è niente, e l'amor di Dio è con noi. O Spirito Santo accendete in me, ed in S.ª Crocefissa una scintilla del santo amor di Dio. Voi Divina Santificante persona che siete voi stessa quell'immenso pelago di Divino fuoco e venite voi colle vostre fiamme, o per

o permettete ch'io m'accosti a Voi a sentirne quel beato ardore più da vicino. Accendete abbruciate questa mia anima, ed arroventatela unitela e confondetela con Voi, acciocchè possa amarvi senza limiti, servirvi senza difetti, possedervi senza eccezione, godervi senza termine. Se tu brama ritrovare la vera pace del Cuore dà il bando a tutte le creature. Gli affetti alle cose sensibili e materiali ancorchè innocenti disturbano l'amor di Dio, e non lo lasciano impossessarsi del nostro cuore, e l'amore di Dio vorrebbe distruggere l'amore delle Creature, e l'amor delle creature vorrebbe discacciare l'amore di Dio e così il nostro Cuore è sempre in battaglia. Quando adunque daremo una piena vittoria all'amor di Dio e lo lasceremo trionfare interamente di noi? Tre anni sono ormai passati da che ella si trova all'Educatorio. E che sono a fronte dell'Eternità? Noi abbiamo tanta paura del patire momentaneo e così poco conto facciamo del godere eterno? E non arriveremo mai a disingannarci su questo punto? Lo ringrazierò il Signore pel dono [illegible] di queste nostre sorelle. Mai non [illegible] ticarmi nella giornata di domani dedicata all'

ap-

sagre stimate del suo Padre Francesco questo fu quel giorno nel quale ..... Oh! che dolce memoria! Oh! Che tratti di misericordia somma! Oh! che orribili pericoli abbiamo passati Figlia mia in Gesù Cristo. Misericordias Domini in æternum cantabo. Ne potremo in Paradiso fare la commemorazione, e l'anniversario di questa vittoria degna noi! V. S. quando le occorre mi scriva con libertà. Troverò il tempo di rispondere o presto o tardi, e se non risponderò, pregherò e supplirò in qualche modo ..... Sono.

10. 7bre 1785. [illegible]

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Che ella prenda la penna in mano per ubbidienza mi piace, ma che poi per mandarla il coraggio non mi serva, molto mi dispiace. Crede ella che non mi stia a cuore l'anima sua e che mi dolga a lasciar rimanere certo il risponderle? Gesù Cristo ha voluto ch'io le fossi Padre Spirituale e l'amor del Padre si distende [illegible] [illegible] giorno, anzi

non

non passano molte ore del giorno che l'anima sua
non mi sia presente e ch'io non la raccomandi al
Signore .... Intendo che Gesù Cristo la vuole per
la strada del patire .... Ma non si sgomenti. Ge-
sù Cristo veglia sopra i suoi passi e siccome non
può cadere dalla sua testa un solo capello senza
ch'egli nol sappia così non può essere ella in tra-
vaglio che non accorra egli subito al suo soccorso.
Tenga pazienza e pace. La cognizione de' pericoli
[illegible] è un dono di Dio, e deve servirsene per rin-
graziarlo e benedirlo. Ripeta pure queste parole
Misericordiae Domini quia non sumus consumpti
e queste altre. Laqueus contritus est, et nos li-
berati sumus. [illegible] nel nome [illegible]
[illegible] si trova alle volte oppressa dalla malin-
conia si ricordi delle Misericordie ricevute dal
suo Dio. Dica. Sono [illegible] che [illegible] brama-
re di più? Sono abbastanza felice se sono in i-
stato di far penitenza de' miei peccati e di amar
ardentemente [illegible]. Gesù Cristo [illegible] tan-
ta malinconia per me nell'orto e [illegible]
[illegible] arrivato alla gloria. [illegible]
[illegible] e un poca di malinconia, e non [illegible]
[illegible] con la [illegible] della eterna [illegible]

Il

Al ricevere di questa mia ella sarà al fine
de' santi Esercizi. Beata lei se tra i proponi-
menti di essi averà fatto quello di dare un to-
tale addio a tutte le Creature, ed a tutti li sol-
lievi umani, per essere tutta e sola del suo Dio!
Quest'è la strada di liberarsi omai d'ogni ten-
tazione, e malinconia. L'anime ch'hanno
fatta questa risoluzione con perfezione volano
a Dio speedite, e non v'è cosa terrena che le pos-
sa ritenere o impedire. Se non hà fatta ques-
ta risoluzione si metta a farla. Le parole di
Monsig.r Trento sono vere, ed io ch'ho veduto tut-
te le traccie tenute dalla Divina, Mi ricordo
nella sua vocazione ne sono per [illegible]. Ella
si riccorderà che ancor quando . . . .
E che mai deve ella a dar tutto a Gesù Cristo?
Il sagrifizio è già fatto nella Professione: ora
deve rattificarsi ed eseguirsi coll'opera. ne in
questo v'ha da temere [illegible] la maggior parte. Il
più tocca a Gesù Cristo. A lei tocca il corrispon-
dere e l'assecondare [illegible] amorosi
[illegible] Quello che ha fatto Gesù Cristo per lei
in chiamarla, illuminarla, aspettarla le deve ser-
vire di caparra per ciò [illegible] per fare quel [illegible]

1?? Marchi il suo Cuore alla speranza di cose grandi. Iddio non diventa povero col profondere, ed egli è solito di dare a chi più riceve. Non mi risparmi ne con lettere, ne con comandi. Iddio mi darà forza d'attendere ad altri miei impegni, e di non mancare a lei :........

13. Nove 1795. ... di e V:re in G. C.

N. N...

? C ... Figlia in Gesù Cristo.

... io credessi che le mie lettere potessero recarle una dramma o un minuto d'aiuto per diventar santa, vorrei scriverne quante mai ne potessi. Se qualche volta n'ha ricevuto conforto ricevendole e rileggendole ciò è stato perche allora il Signore la voleva confortare ... servirsi ... degli inutili come di debolissimi stromenti della sua gloria onnipotente. ... per ... ricerchi ... tutto ... tutto. Chi confida in lui non resta confuso ... è povero con lui e ricchissimo ... con lui è beato ... rinunziera a tutti i ... umani ... ed affetto di tutte le creature.

Oh! quanto sarà bene quanto più facile le riuscirà la virtù: quanto si troverà più disposta all'Orazione alla negazione di se stessa, all'opere di Carità, alla vittoria di tutte le sue passioni sento ch'ha ...... La Carità supplisce a tutto e la rassegnazione è un tributo troppo dovuto al nostro Dio, e troppo caro a Gesù, esempio di Pazienza, ed Umiltà. Abbia presente il proponimento de' Santi Esercizi, e le lo ramenti in fin che vive .. [illegible] a Pace e l'Amore devono essere i suoi sostegni, i suoi sollievi, i suoi appoggi, anzi le due Ali colle quali si ha da sostenere sospesa tra la terra, ed il Cielo in questo tempo che le resta di vita, infinche il suo Sposo la venga egli stesso a ricevere, ed a condurre in Paradiso [illegible] si fidi interamente a queste due Ali, e non tema giammai di cadere. [illegible] Pace del Paradiso, Amore di Dio. Pace che la sollevi. Amor che la sostenti. [illegible] Preghi per me, e mi comandi. Sono

[illegible]

È tempo che venga a visitare nostra Crocefissa Gesù Bambino m'invita così mi assicura che in questi giorni la troverò infallibilmente a piè del Presepio. Gesù mi dice che vuol essere in tutto figlia e fedele immitatrice di S. Francesco d'Assisi, e che perciò vuol andare alla scuola della povertà e dell'umiltà di Gesù Cristo nella capanna di Betleme. Io hò risposto che sento anch'io un poco di divozione per il Presepio; ma che non ardisco farmi tanto avanti perchè sono troppo languido, e freddo; ma che mi nasconderò dietro le mie figlie, e pregherò loro a fare le mie scuse, ed a presentarmi a lui. Gesù egli gradisce assai d'avere vicine le Vergini dedicate e consacrate a lui, e specialmente le discepole del suo prediletto Francesco e che si compiace di trattare con più poveri e colle più umili e con quelle ch'anno più ardenti desiderj di piacere a lui. Gesù lui a loro dà delle occhiate amorose perche egli pare di riconoscere in loro alcune delle fattezze della sua Santa Madre con ... colei che l'ascoltava e le rendeva ... e

adun

adunque ricorro a Suor M.a Crocefissa perche
mi presenti ella la prima, e dopo che averà ben
rimirato, adorato, baciato quel santo Bambino
e gli averà esposto a lui i suoi spirituali bisogni
e fatte a lui le proteste della sua fedeltà eter-
na, si ritiri un poco da una parte e lasci luogo
anche a me di vederlo, e di farmi vedere da lui
Anzi la prego che voglia dirgli per me due pa
role tale. Dica Sì qui un poveraccio che ha gr
an bisogno di voi ma teme di farsi avanti, egli
di coraggio non diffi, ma perché sa d'esservi por
tato male con Voi non ha coraggio, ei, è, ma
pure è venuto, ed è qui, eccolo: dice che l'avete
invitato, e per questo è venuto. Beneditelo, non
vedete ch'egli piange i suoi peccati? non vede
te ch'egli ha de' buoni desiderj? amatelo ch'
io gli ho qualche obbligazione [illegible] ha in
segnato ad amarvi.... [illegible]
[illegible] santo Bambi
no. A me basterà un'occhiata [illegible]
[illegible]
[illegible] noto e [illegible]
Madri e Compagne, della sua Casa delle sue So
relle: io intanto [illegible] della Capan
na

na meditando il Mistero, e starò osservando la fede de' Pastori, la carità di S. Giuseppe, il raccoglimento di Maria Santissima, le adorazioni degli Angeli e de' Magi, e mi unirò con lei e con le Anime ferventi per prestare a Gesù Cristo Bambino il mio umile ossequio. La Priora, e la buona [illegible] la aiutano diligentemente. Tutte si troveranno con lei al Presepio in que' di giorni. Mi riverisca la Madre [illegible], e mi creda.

[illegible]

29 Dicembre 1785 [illegible] in G. C.

V. C. — Figlia in Gesù Cristo.

[illegible] M.a Crocefissa si rammenterà della Croce. Se si trovi afflitta di spirito, o si trovi aggravata di corpo, si ricordi che tutto è Croce, e con ciò. Questo nome di Croce che fu tanto caro a Gesù Cristo deve produrre a lei ogni calore. Si ricordi che la Croce è la scala della Gloria, e lo strumento della Vittoria, e [illegible] dei Santi. Tutto passa presto, l'eterno è il Paradiso. [illegible] anche il patire e specialmente quello che porta il nome di Croce e quando lei [illegible] saprà ne [illegible]

che sia passato troppo presto. Oh! Croce santa! Oh! Croce amabile che fosti santificata dal mio Sposo, vieni, e raddolcisci il mio spirito amareggiato dalla propria infermità, ed avvilito dalle sue proprie miserie! Croce preziosa, io ti ho sospirata e desiderata, ti ho eletta, ed abbracciata ed ora m'hai da rincrescere, e pesare cotanto? Oh! quanto sono debole ed inferma! che sarebbe stato di me se fossi venuta al Mondo al tempo de' Martiri? se avessi dovuto tolerare le carceri, le flagelazioni, gli strazi delle carni, le agonie ne' più fieri tormenti? Io Croce amabile del mio Gesù che tu hai de' tormenti, e de' dolori più acuti, e più penetranti di quelli de' Martiri, più fieri, e più penosi, e più lunghi di quelli che inventarono i più industriosi tiranni: ma io non son degna di tanto bene e se tu me ne vuoi far degna, deh! per quel divino sangue che ti consagrò, per quella preziosa vita che fu dall'Eterno Padre iniziata sopra di te impetrami grazia, e fortezza eguale a' tuoi disegni. Vedi come mi curvo, e mi abbandono sotto il tuo peso, vedi come mi stanco a' primi passi, e tu non mi infondi vigore, e costanza, chi mi può aiutare? Su

Su

140, ella devi essere il mio conforto, e la mia speranza
Tu devi mortificare le mie passioni, tu vincere le
tentazioni, tu accendere in me il Divino Amore,
tu farmi martire del mio Gesù. Sono Crocefissa di
nome e non lo arò di fatti? Venghino pure le
malattie del corpo, venghino le angustie dell'animo
purche stieno lontani i peccati io sono contenta.
Fuggono pur da te i Demoni, perche non fuggirano
anche i Peccati? Deh! Perche non mi liberi dal
continuo loro assedio? Perche permetti che le ten
tazioni arrivino a tentare una Crocifissa? e nel
lo di nome doverebbe paventare tutto l'inferno
Ma il mio nemico è dentro di me, e per questo no
fugge da me. Il mio amor proprio mi tradisce
Egli è quello che mi tenta, egli è quello che mi
sovverte. Io sono Crocifissa ma non è crocifis
so il mio Amor proprio, anzi quello trionfa e
domina in me. Ah! Gesù mio, perche non lo
crocifiggete questo sordo mio nemico? Tre chio
di e anche quelli ch'ho fatti perche non arrivan
colle loro punte acute ad attaccarlo al tronco del
la vostra Croce? Perche l'amor vostro non lo di
caccia dal mio cuore, non lo lega, non lo vince
e non lo consuma, e distrugge? Ho creduto la vita
di

di Cappuccina per obbligarlo a lasciarmi in pace e non mi lascia quietare giammai vincetelo una volta, e liberatemi per sempre da lui. Se mi liberate del mio amor proprio, voglio alla vostra Croce appendere i trofei delle mie vittorie, e darne a Voi solo ogni benedizione ed onore. V. S. si dia corraggio. Alzi gli occhi e miri quella Croce ch'ora è così dolorosa, ed ignominiosa e come risplenderà piena di luce, e di gloria nel giorno del Giudizio. Ella avrà insegna più nobile del trionfo di Gesù Cristo, e formerà il più gran vanto delle anime giuste . . . . . Dio vuole qualche cosa del suo Paolo. Lo trovo nella tribolazione riscol-to, ed umiliato, ed illuminato. Mi ha parlato con grande sentimento, ne sono restato contento. Ma Paolo, e Paolina debbono strascinare insieme il giogo della santa Croce e Dio gli vuole uniti a Lei nel patire, perchè forse gli vorrà uniti insieme nel godere come spero, così raccomando che sia con loro anch'io nel uno, e nell'altro stato . .

Visita in Gesù Cristo

Siamo nella Quaresima del 1780. cioè a quel tempo nel quale G. C. aveva da patire una gran fame nel corpo, ma [illegible] l'anima sua con un continuo convito di spirituali imbandigioni o orazioni, di letture spirituali, di parola di Dio, di Sacramenti, di lumi celesti, e d'altre grazie [illegible] che il Signore, a dispensare in questi santi giorni all'anime fedeli. G. C. deve affrontare il digiuno, co i patimenti che seco porta con coraggio grande ricordandosi che è quell'opera penale della quale ci ha dato l'esempio Gesù Cristo medesimo, nella sua sacrosanta umanità, e che è stata seguita da Santi in ogni secolo. [illegible] unità del digiuno e da Santi Padri esaltata e spiegata abbastanza ma io vorrei che G. C. [illegible] tal volta incontrasse questo santo digiuno ch'io avesse da sperimentare da per sè stessa i vantaggi che deve arrivare della [illegible] l'anima sua [illegible] avesse [illegible] tolerata [illegible] [illegible] io vorrei che [illegible] guadagnasse la maggior perfezione [illegible] di questo santo [illegible], e [illegible] in questo tempo egli rinovasse il suo Spirito e [illegible]

a

afi un novello sagrifizio facesse a Gesù Cristo di se stessa. Ella ha abbracciata la vita penitente delle Cappuccine con gran cuore: ma si fa l'abito a tutto, e mancando il primo fervore lo spirito si illanguisce, e corre pericolo di cadere nella tepidezza. Gesù Cristo ha provveduto a questa nostra comune incostanza ammaestrando la sua sposa la Chiesa ad instituire delle solennità, e delle sagre funzioni nel decorso dell'anno che ci svegliano, e ci mettino in carriera e tra queste il tempo della Quaresima è il più opportuno di tutti. Tre cose deve [illegible] prefiggersi per incontrarlo, ed impiegarlo con frutto. 1.° Deve pensare che il digiuno è destinato ad abbattere le forze del corpo perche egli non si ribelli allo spirito, e che percio è necessario patire, e patire con quiete, e con rassegnazione. 2.° È destinato a rintuzzare i nostri appetiti, e desideri, e ad insegnarci a vincere le nostre piccole, e sempre vive passioni, e che percio dobbiamo star in guardia contro tutti gli abiti della golotta, e della curiosità del amor proprio. 3.° È destinato a sollevarci la mente in Dio, e a farci valutare le cose spirituali più delle materiali, e che percio dobbiamo alimentare l'anima col pane

celesti

degli Angeli, e col cibo quotidiano dell'Orazione.
Guai a queste anime che si contentano d'osservare
la Quaresima schivando le trasgressioni gravi del
Precetto Ecclesiastico. Le Religiose devono incomin
ciare la loro osservanza Quaresimale dove i seco
lari la finiscono. Il silenzio, la mortificazione
il raccoglimento, e l'unione con Dio devono esse
re lo loro principale del digiuno, o sia del tem
po della Quaresima, e poco loro gioverebbe l'asti
nenza de' cibi, e non s'applicassero all'esercizio
delle buone opere, ed al ristoramento del loro spiri
to. Io non dubito che [illegible] in quest'occasione non
sia per rinovare tutti i suoi proponimenti e per
ricominciare con più ardore che mai la carriera del
la santità alla quale con tante grazie il Signore
la chiamata. In questi giorni la Chiesa prende
re. antidoto contro la tiepidezza [illegible]
tutti i predicamenti dell'intelletto, e rinovare tutti i
[illegible] più di perfezione [illegible]
Non si incomincia a correre, ma chi arriva alla
meta ottiene il palio. Non è l'abito di cappuc
cina, ne la corda, ne il levar di notte che fa
la santa, è lo spirito di carità verso di Gesù
to con il desiderio d'imitarlo e d'essere perfetta
c[illegible]

che vengo utili e meritorie le sue anche, ed i suoi patimenti. In questa Quaresima adunque uscito in se lo spirito di perfezione e si metta di nuovo sito a ispirare nel fuoco dell'amore di Gesù Cristo, e ne risvegli nel suo Cuore un grande incendio e preghi anche per me, e mi comandi.

29 feb.ro 1781 [illegible]

: C. — Figlia in Gesù Cristo.

Coll'occasione che scrivo alla Sig.ra Abbadessa, vengo a riverirla e a mantenerle la parola di scriverle [illegible] d'quanto [illegible] innamorata [illegible] come un [illegible] e [illegible] credere [illegible] tante [illegible] Ecco si [illegible] avevano [illegible] non tra le più innocenti ma tra le peccatrici [illegible] era la fervorosissima Maddalena. Quel [illegible] conquiste e morte dell'amoroso Cuor di Gesù Cristo. La [illegible] Ecclesiastica [illegible] dai tempi del

le

le Sante più infiammate d'Amor di Dio, cavate da
peccati, dalle vanità del Mondo, e dalle più lontane
de tenerezze. La Maestra del Divino Amore San-
ta Teresa, che è arrivata ad una Carità così perfet-
ta non era stata essa pure ne' suoi primi anni in-
clinata a profani amori, dalla lettura de' Romanzi
ed dalla vanità delle mondane conversazioni? Pu-
re arrivò ad essere ferita dal dardo del Divino
Amore per modo che ne ardeva tutta, e tra fiamme
va negli altri il suo fuoco, e lo tramanda tuttavia
in chi legge le sue opere. Dunque anche V.S. può
arrivare a questo santo incendio d'Amore e doma
[illegible] al Signore [illegible] da [illegible]
detto.... Quando le sarà restato nel Cuore il fo-
co [illegible] ~~ver~~ della [illegible]
[illegible] amare [illegible]
[illegible]
[illegible] amarlo. Che dirà mai la stima e l'amo-
re del Mondo? [illegible] altro che ad affliggerci, ed a
[illegible]
[illegible]
ferienza [illegible] tutti da [illegible]
[illegible] amiamo [illegible]
[illegible] amiamolo altamente amiamolo eterna

mente . . . . . Ami il suo Istituto, e ne esalti con tutta esattezza la perfezione, ne zeli l'osservanza, ne mantenga la povertà, e ne custodisca il ritiro. Santifichi adunque i suoi patimenti purificandoli e valorendoli con l'amore di Dio, e con l'imitazione di Gesù Cristo, e benedica, e ringrazi mille volte il Signore della grazia di sì santa vocazione. Io non cesso d'accompagnarla con le mie deboli orazioni. Monsignor sente la sede di Paradiso e si consola. Se può la sua crescere a' Beati e compiacenza la consolazione, quando la vede pronta e generosa a' doveri del suo stato, ed così si fa presente a Gesù Cristo, e le impetra nuove forze, e nuovi ajuti . . . . .

V. G. M.

Sue Pre in G. C.

Serva in Gesù Cristo

Eccoci e la festa dell'Invenzione della santa Croce di Gesù Cristo. Quando si trovata questa preziosa, e grande Reliquia parve al Mondo Cattolico di avere ritrovato un Tesoro inestimabile, e se ne fece con ogni solennità

in

in memoria di così felice ritrovamento. Ed ebbero ben ragione di chiamarsi contenti que' fortunati e fervorosi fedeli per essere stati i primi ad onorare quel benedetto strumento della nostra Redenzione. Divenne ancora quel prezioso legno l'oggetto della nostra venerazione, l'insegna della Cristiana Milizia, ed il trionfo delle vittorie di Gesù Cristo. Ma se furono felici i ritrovatori di quel tesoro non lo saremo ancor noi tali, se sapremo trovare noi pure cotesta Croce, e trovata avendola sapremo amarla e portarla. Gesù Cristo sotto il nome e sotto il simbolo della Croce, intese la nostra vocazione, e le tribolazioni ed i patimenti annessi a quella. E disse: Chi vuol venire dietro di me neghi se stesso prenda la sua Croce, e mi segua. [illegible] ha ritrovata la sua Croce, ha negato se stesso ed ha abbracciata la sua vocazione che le resta a ca[illegible] e non portare i pesi annessi alla sua vocazione con animo generoso, con fede viva, con sicura speranza, e con perseveranza costante, e secondo gli esempi, e la dottrina di Gesù Cristo [illegible] della sua vocazione [illegible] Con tale avvertenza ella renderà il giogo della sua vocazione più dolce e soave, perchè amor di Gesù

cr

crescendo in lei, e vigoroso, e forte divenendo, le sarà forza e sollievo, anzi gaudio, e consolazione nelle sue fatiche. Sò che questa è impresa difficile. Ma qual cosa difficile v'ha da essere per lei che non la superi? Anzi qual cosa le sarà difficile più, s'ella arriverà ad acquistare questo puro, e ferventissimo amore del suo sposo Gesù Cristo? S'avvicini adunque di tutto cuore a questa impresa, e dica a se stessa: Ecco ho ritrovata una Croce novella e voglio portarla: eccomi o Gesù a farla da Cireneo con Voi: voglio amare Voi solo, e questa sarà la mia Croce, ma sarà ancora il mio tesoro: perchè l'amor vostro è Croce dell'anima amante e Croce cara, e preziosa, e Croce di gloria e di trionfo. Mi permettete che io prenda questa Croce e la porti con Voi, e tanto la porti finchè venga a trionfare con Voi.

Le raccomando di non lasciarsi mai venire la tentazione di essere abbandonata e trascurata da me. Il demonio potrebbe servirsi di questo stratagemma per ingannarla, e distaccarla da Gesù Cristo. Quando non mi vedrà venire in suo soccorso, sarà segno che Gesù Cristo non vuole, e che Egli la vuole ajutare da se medesimo. Quando io non vengo, prie-

go

go con più efficacia, e con più frequenza ver. Sei. Se questa tentazione le venisse rivolta a Gesù Cristo, di ca: Tu Deus, amicus tu [illegible], Dominus, tu solus al-tissimus, Gesù Cristo. Deus meus, et omnia. Il mio Dio è il mio tutto. [illegible] e raccomando sia umile, sia [illegible] che sia paziente, [illegible] tenga sempre nell'animo suo go, [illegible] anche [illegible] [illegible] sia sincera cari-tativa [illegible] baci con gran cuore [illegible] agni-menti [illegible] Gesù Cristo nel santo altare [illegible], e conservi divozione al suo [illegible] Crocifisso...

[illegible]

6 Mag.o 1793 [illegible] e Dev.re in G. C.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Tutti abbiamo peccato come Santa Maria Maddalena. Ma chi ha fatto penitenza come lei? [illegible] come lei ha amato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peccatrice [illegible] [illegible] [illegible] M.a [illegible] [illegible] dietro [illegible] [illegible]

sioni terrene ? Maria Maddalena ha eletto la miglior parte che non le sarà tolta mai più. Ha eletto la via dell'amore celeste, e questo l'ha fatta santa. La sua sorella Marta era buona e virtuosa ma era troppo sollecita per le cose domestiche: voleva fare onore alla sua casa: voleva trattar bene i suoi ospiti. amava, e rispettava Gesù Cristo, ma più lo to per le sue estrinseche qualità, per le sue beneficenze che per la sua Divinità. essa meritò d'essere rimproverata. La Maddalena perchè aveva eletto un amore più puro più nobile, più elevato, e stava a sentire le parole di Gesù Cristo più tosto che a vedere il concorso delle turbe che lo circondavano e procurava più di pascere il proprio spirito che d'alimentare l'umanità di Gesù Cristo, meritò d'essere encomiata da lui. Ecco dunque in Gesù Cristo un'immagine dell'anima sua finche' b. . . . Per dare compimento ad una tale mutazione della convertita giovena di S. M.ª Maddalena si spiega le azioni di quella santa da meditare, e da imitare

1.° occhiata che le diede Gesù Cristo per convertirla. 2.° la prontezza nel risolvere, ed abbrac-
cia

ciare l'invito e l'[illegible]mazione di Gesù Cristo.

3.° Il coraggio d'entrare nel convito di Simone lebroso alla presenza di tanta gente a fare la sua Confessione.

4.° La sua Consolazione nel sentirsi dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati.

5.° La generosità nel versare il balsamo prezioso e privarsi degli strumenti delle sue vanità.

6.° La fedeltà e l'attenzione nell'ascoltare la divina parola dalla bocca di Gesù Cristo.

7.° La fede nel credere la futura risurrezione del fratello Lazzaro

8.° La costanza nel seguir Gesù Cristo sul Calvario, e nello stare a' piedi della sua Croce

9.° Il fervore nel visitare la prima il sepolcro di Gesù Cristo, e nel prostrarsi a' suoi piedi quando gli comparve risorto

Da queste meditazioni imparate ad amare [illegible] di Gesù Cristo e a consecrarvi ecco come la Maddalena. Amò e fu amata, amò e le fu perdonato [illegible] l'amore di Gesù Cristo [illegible] la renderà forte e vittoriosa di tutti i nemici e di tutte le tentazioni. Ricorrete anche [illegible] ne [illegible] e riceverete voi il frutto di quella

vera

vena . . ono

Di V. S.

12 . ug.° 1787   re Pre in G. C.

N. N.

P. C.   Figlia in Gesù Cristo

Io vorrei che V. S. nella vestizione pros sima della sua Compagna, ella rinovasse spiritual mente la vestizione dell'Anima sua, cioè che face se un poco di preparazione per assistere a quella funzione come se avesse da fare nuovamente per, si trova forse ancora delle passioncelle delle vanità e de' pregiudizj del secolo. Questi sono gli abiti seco lari che deve finir di deporre . Vi saranno dei le virtù degli atti generosi, e de' falsi offici an cor da fare, e questi sono i vestimenti Religiosi che deve mettersi intorno in tal giorno. Deve rinovar l'offerta del suo cuor al suo Sposo, e fare che la fragranza del suo già offerto sacrifizio si unisca con quello della sua Compagna ... di nuovo al Cielo. Nell'atto di questa spirituale vestizio ne ella faccia qualche del ... mezzo di qualche atto particolare al quale non sia ancor arrivata, o d'umiliazione o di negazione di se stessa, o d'ubbidie nza, o

za e di divenenza o di carità e condiscendenza verso le persone moleste, od altre cose simili. Finisca la funzione con de' Ringraziamenti fervorosi a Gesù Cristo della degna sorte d'essere Cappuccina, e bacci l'abito di cui sta intorno, che è il simbolo del vestimento spirituale del quale è di nuovo vestita

[illegible] sono [illegible]

Gli [illegible] ire Pre. [illegible] e [illegible] in G. C.

[illegible] I. A.

C. – Figlia in Gesù Cristo.

La sua lettera in cui mi diede conto della novena fatta per la festa di [illegible] mi aveva recata moltissima consolazione, specialmente per il del provvedimento [illegible] e voleva subito scriverle per confermarla in co[illegible] ta risoluzione [illegible] la mia [illegible] non [illegible] [illegible] e la [illegible] eccitata da' trionfi di Maria Vergine, mi trovo nel quale momento in libertà, e vengo a visitarla, e a fare [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maria Vergine [illegible]

presso la Croce ed assiste alle agonie di suo Divino Figlio, e Maria Vergine che in Cielo riceve dal suo Figliuolo la Corona della Gloria? Qui Maria Vergine è oppressa da' dolori: là è ristorata dal gaudio. Qui è vilipesa, e derisa: là è corteggiata, ed encomiata dagli Angeli, e da' Santi. Qui Gesù Cristo è l'oggetto de' suoi affanni: là de' suoi amori e delle sue consolazioni. Qui è la Madre del Figliuol dell'Uomo fatto verme della terra, e l'obbrobrio degli uomini. Là è la Vergine e Madre del Verbo eterno, e la Regina degli Angeli. Oh! Che diversità! Oh! Che abbondante compenso! Oh! Che conforto per chi segue Gesù Cristo Crocifisso in questa vita, e spera di goderlo nell'altra! Se tanta è la Gloria della Madre di Dio in Cielo per essere stata a parte della Passione del Figlio in terra, non hanno forse ragione d'essere a parte di quella Gloria medesima quelle Vergini ancora che seguono l'esempio di Maria, e fanno con lei compagnia a Gesù Crocifisso? Adducentur Regi virgines post eam, proxime, ejus afferentur tibi. Gesù Cristo ha glorificata la sua Madre, e vuole glorificare anche le sue spose. E non ve ne sono già in Paradiso di queste spose di

Gesù

144) Gesù Cristo? [illegible] esercitavano quelle vergini che va' die-
tro al Divino Agnello e canta il cantico che nessun al-
tro è comprensori a cantare, e oh oggi fa così bella
Corona a Maria Vergine non sono di queste? E
non sa quest' è creato da crescere sempre fin che vi
sarà lo Spirito di Gesù Cristo nella sua Chiesa? E
non ha da essere anche [illegible] una di queste? Non è
da [illegible] per seguire Gesù Cristo al Calvario
[illegible] da quel ruvido [illegible] per mira-
re la [illegible] di Gesù Cristo? Non ti cinge di corde
non [illegible] non [illegible] per imitare, ed imprimer-
re nel [illegible] ogni [illegible] Gesù Cri-
sto? Dunque [illegible] partecipare del
[illegible] della sua Gloria e trovarsi un giorno a
[illegible] Maria Vergine di cui oggi [illegible]
[illegible]
[illegible] osservato nel [illegible]
[illegible] Maria Vergine [illegible]
[illegible] Maria Vergine [illegible] sempre [illegible]
[illegible] concentur Virgines post eam
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

di più nel salire. Procura d'essere di queste, ol-
tenendo con generosità i patimenti, e la mortificazio-
ni del tuo stato, ed amando di fare vicina alla cro-
ce, anzi confitta, la tua vita. Sarai certa che [illegible]
[illegible], o il caldo [illegible]
[illegible], e quanto ancora è tentata [illegible]
[illegible] del Paradiso, della compagnia di Maria
[illegible], tale benedizioni [illegible] sarà nuova a quegli
suoi patimenti, e molto [illegible] entrerà animata ed inco-
raggita a salire di più [illegible] una vita del
Paradiso [illegible] nell'amore di Gesù Cristo e
questo che ne forma la principale beatitudine, e
che di quell'amore [illegible]
[illegible], e [illegible] quella povertade [illegible]
[illegible] ed il suo medesimo [illegible], da'
quanti [illegible] patimenti,
amabile il [illegible], la povertà! Oh! fatti sol
[illegible] quanto [illegible] dolce il patire per
Gesù Cristo e con Gesù Cristo. Quanto più che ce
[illegible] amor [illegible],
[illegible] amore [illegible]
[illegible]
[illegible], e non
[illegible]
Dice

(124) Dice per bocca di S. Agostino: Chi ama qualche cosa con me, non per me, tanto meno ama me. Il cuor diviso in molti amori non può amare l'amor degli amori. Se si amano le cose che sono fuori di Dio per Dio allora si ama Dio in loro, e i molti amori sono un solo amore: e questa è la vera carità. Ma se si amano per tutt'altro fine che per amare Dio in queste, allora l'amor di Dio resta diminuito, ed il cuore lacerato in tanti amori contradditori si dissipa e si tormenta senza profitto. Così amare alcuna cosa [illegible] [illegible], e va cercare in altri oggetti il nostro cuore, facciamo ogni nostro interesse; cioè quello dell'anima nostra che così ama il suo ultimo fine ed il suo vero oggetto e quello della nostra umanità che non soffre e pena tanto amando un oggetto che [illegible] piace e [illegible]. Dirai [illegible] [illegible] amo [illegible] le cose: gli oggetti che tu ami sono innocenti e buoni. L'amor di Dio risponde: Se sono innocenti e buoni, è più buono Dio. [illegible] [illegible] Dio. [illegible], è [illegible] innocenti e [illegible] non è buono il modo con cui tu gli ami: in quanto [illegible] [illegible] [illegible] piacere non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innocenti. [illegible] dunque per Dio, e gli amerai bene e non averai inquietudine.

one ne interesse tue proprie. Queste sono le voci e gli insegnamenti del Divino Amore. Gli ascolti, e gli risponda: Tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, tu solus amabilis, et solus venerabilis Jesu Christe. Beata lei! E con queste voci vivera e spirera in osculo Domini. Sono.

Di V. S.

15. Agosto 1790 .... Aff.mo e Ser.re in G. C.
N. N.

P. C. — Figlia in Gesù Cristo.

Il Mese di Settembre è per lei il mese memorabile. Il giorno in cui gli Ebrei uscirono dal Egitto era celebrato ogni anno nella solennità della Pasqua. Così nel giorno di S. Mattia sempre ringrazio il Signore d'essere uscito dal Mondo. Così dev'ella fare nel mese di Settembre, ed in quei giorni ne' quali ha ricevute così grandi misericordie dal Signore. Volentieri le scrivero l'istruzione e la formola per prepararsi all'anniversaria rinnovazione della Professione religiosa. Il proverbio dice: Se vuoi essere amato, ama, e se vuoi ricever grazie, ringrazia. . . . Nel giorno dopo la Madonna di Settembre ogni anno in co-

comincierà l'Apparecchio alla Rinovazione de' santi Voti, che durerà per otto giorni: e consisterà nel fare ogni giorno un quarto d'ora, o una mezza ora di Meditazione de' Benefizj ricevuti da Dio nella Santa Vocazione Religiosa. I benefizj da meditarsi saranno. 1.° La cognizione che Dio le ha data della vita Religiosa, e de' vantaggi della medesima. Tant'anime o non la conoscono, o l'hanno sentita a disprezzare ne la amano. 2.° I desiderj di esservi da Dio chiamata, e gli stimoli, e gl'inviti segreti alla medesima. 3.° La grazia vittoriosa per risolvere, e l'aiuto per combattere le perverse insinuazioni del Mondo. 4.° L'esecuzione manifestandola a' Genitori, conservandola ne' pericoli, e compiendola coll'ingresso nel Monastero. Pensi quante grazie ha dovuto impiegare Gesù Cristo in quello tempo. 5.° I lumi, e gl'impulsi, ed i buoni esempj, e le confessioni, e le orazioni fatte nell'anno della Prova. I favori ricevuti dal Prelato, e da Mons. Vicario e le attenzioni delle Madri, e delle compagne sono tutte grazie, e benefizj di Dio che sono concorse a stabilirla nel santo proposito di servir

Gesù

Gesù Cristo. 6.° L'assistenza che il Signore le hà dato nel tempo della sua solenne Vestizione il corraggio infuso nell'anima sua . . . 7.° La Sanità e la robustezza della compiessione, ne' digiuni, nelle vigilie, nell'austerità dell'Istituto, e nel decorso dell'anno del Noviziato conservata. Tante e tante hanno avuto malatie mortali, e due delle sue compagne hanno dovuto uscire di Monastero e tornare al Secolo. Che merito aveva Ella di essere così sana, e forte prescervata? La sola predilezione del suo Dio ne è stata la cagione. 8.° I santi fervori, ed i desiderj di arrivare alla Professione. 9.° Finalmente i solenni sponsali celebrati tra l'anima sua, e la Persona Divina di Gesù Cristo, quando ella hà concepiti, proferiti e giurati i suoi Voti in mano di Mons.r Arcivescovo, ed hà consegrata al Divino Agnello la sua verginità, e la sua Vita. Oh! quanto è mai grande questa grazia che l'hà sollevato sino ad essere Sposa del Figliuolo di Dio, e consorte della sua gloria nel Regno de' Cieli. La Professione Religiosa è uno de' chiari segni della Predestinazione: onde l'essere a questa da Dio ammessa è come l'avere una caparra del Paradiso.

Queste nove Meditazioni le finirà con un Te Deum. e nel giorno 17 poi dedicato alle Stimate di S. Francesco dopo la S.ta Comunione leggerà da una carta scritta e sottoscritta di suo pugno la formola stessa ch'ha letta nella sua Professione: intendendo di rinovare coll'istessa efficacia, e maggiore, l'atto che fece la prima volta per dare sempre maggior gloria a Gesù Cristo, e dimostrargli la sua gratitudine. Ho procurato di compiacere N.a Sorella facendogli la Meditazione che bramava, questa occludo qui e se ne approfitti ancora ai Precetti per me. Sono.

30 Luglio 1790

Pre Gre ... M ...

Meditazione

Stabant autem juxta Crucem Jesu, Mater ejus, et Soror Matris ejus, Maria Cleophe, et Maria Magdalene. Jo. 19. v. 25.

La Maddalena ai piedi della Croce.

Considera anima mia che tra gli spettatori della crocifissione di Gesù Cristo, vi era Maria Vergine sua Madre, con alcune sue parenti, e con Maria

Maddalena. Quale sarà stato il Cuore di Gesù Cristo nel mirarle e nel vederle a parte de' suoi spasimi, e delle sue agonie? Ma quale ancora sarà stato il Cuore di Maria verso del Figlio, e quello della Maddalena verso il suo Divino Maestro? Trattienti anima mia negli affetti del Cuore di Maddalena, come più adattati ad eccitare in te il dolore de' tuoi peccati.

Maria Maddalena vede Gesù Cristo Crocifisso, e moribondo, e riflette ch'egli patisce, e muore per essa. Già sapeva ch'era venuto al Mondo per salvare i Peccatori, e che in quel momento compiva il suo Ministero di Redentore delle Anime. Ed essa si conosceva nel numero de' Peccatori, e de' Redenti. Sentiva un dolore estremo de' suoi peccati ch'erano la cagione a Gesù di tanti dolori; e sentiva una gratitudine eccessiva all'amore di Gesù che tanto pativa per redimerla.

Maria Maddalena vedeva Gesù insanguinato, livido per le battiture, Sposo suo Sposato abbattuto, agonizzante, e si riccordava della dolcezza col suo Divino petto delle sue amabili maniere, delle sue dolci parole, delle sue istruzioni, de' suoi

suoi miracoli, e confrontando lo stato di Lui pre-
sente col suo stato, riffletteva che per le di lei scan-
dalose vanità egli era ridotto a questa dolorosa in-
dozione, e detestava la sua vanagloria, e la sua
immodestia.

Maria Maddalena si trova innanzi al-
la Croce di Gesù Cristo, in mezzo tra Maria, e
S. Giovanni, in mezzo cioè ai fedeli della più Cas-
cioa [illegible], e si ricorda de' suoi peccati, e se ne
contonde, e gli piange, e gli detesta.

Maria Maddalena si risoviene che
Gesù Crocifisso è il Messia promesso da' Pro-
feti, ed aspettato da' Patriarchi, e sente gli im-
properi, e le bestemmie de' Giudei e de' Crocifis-
sori contro di lui, e si spaventa, e trema pen-
sando che avrebbe ella pure tra suoi bestemmia-
tori, egli non l'avesse chiamata a se, e non
si fosse fatto a lei conoscere e lo ringrazia, e
lo benedice.

Maria Maddalena si ricorda ch'egli
ha detto d'essere figlio del Eterno Padre, e
una cosa sola con lui, e che l'ha provato con tan-
ti miracoli, e adora come suo Dio, e vedendo-
lo così umiliato, e perseguitato, ma così paziente

e man

e mansueto ancora, s'innamora dell'umiliazione e del padre, e condanna la superbia, e le delizie.

Maria Maddalena ascolta quelle parole colle quali promette al ladrone convertito il Paradiso, e lo priega a perdonare anche a lei i suoi peccati, ed a farla degna della sua compagnia nel regno suo: e porta invidia al fortunato ladro, e vorrebbe essere come lui crocifissa per essere in quel giorno stesso con lui in Paradiso.

Maria Maddalena sente che Gesù Cristo si lamenta d'essere abbandonato dal suo Divino Padre, e capisce ciò avvenire per essere vestito della divisa de' peccatori, e ricoperto della lebbra de' di lei peccati, e torna a piangere le proprie colpe, e priega l'eterno Padre a restituire al suo Figlio, ed a lei l'amorosa sua grazia.

Maria Maddalena ascolta le parole Sitio, e intende che ha sete delle anime, e della sua in particolare, e vorrebbe consolarlo amareggiandosi, e stessa in penitenza de' suoi peccati, ed in redenzione delle anime tutte del Mondo.

Maria Maddalena sente che Gesù Cristo rivolto a Maria Vergine, non la chiama più

Ma

Madre, ma Donna. E si spaventa pensando che disgustato de' suoi peccati, non la chiami più figlia ne amica, ma peccatrice e reproba, e se ne conte sa degna; ma pure ricorre al suo Amor suo, ed abbraccia la Croce per ricevere in essa un pegno del perdono de' suoi peccati.

Maria Maddalena stando sotto la Croce è asperla del sangue che sgorga dalle ferite del Redentore. Ella se ne consola, perche le considera come tanti pegni di remissione. Col sangue di Gesù mesce le sue lagrime, e colla contrizione in sorte de' suoi peccati tempra le fiamme del suo Amore che si accende sempre più nel suo cuore.

Maria Maddalena s'accorge che Gesù è accolto agli ultimi momenti della sua vita mortale e perderebbe colla vita propria allungare i di lui giorni: ma sente compassione dei di lui spasimi, e dele estreme angoscie e vive tra la speranza, ed il timore, e dice: Dunque muore chi ha dato a me la vita? Dunque agonizza chi è la beatitudine degli Angeli? Ah! Miracolo d'amore! Ah! Eccesso di Carità incomprensibile. Muore il Padrone per il servo, l'innocente per il reo.

il giusto per l'ingiusto! E il Mondo non si scioglie tutto in lagrime ed in un incendio d'amore non si consuma? Ah! ingratitudine!

Maria Maddalena ascolta il consumatum est. Vede oscurarsi il Sole; sente tremar la terra sconvolgersi tutta la natura e si ricorda delle predizioni fatte dal suo Divino Maestro della seconda sua venuta nella fine del Mondo, si atterrisce alla vista de' segnali della Divina Giustizia. Prevede i gravi castighi che verrano sulla Sinagoga, e sui peccatori ostinati; e benedice l'eterno Padre che si prende a vendicare gli oltraggi fatti al Divino suo Figliuolo prediletto.

Maria Maddalena osserva il Centurione che colla Lancia apre il costato di morto Gesù Nazareno, e con Giovanni distingue l'acqua ed il sangue che scaturisce da quella ferita, e vede nascere la novella Chiesa, vede i Martiri, e le vergini, e i santi tutti ed il futuro regno della Grazia e della Gloria, e la felicità della Celeste eterna Gerusaleme. e cade in estasi d'

Amore.

È passato il giorno quattordici, ch'è il giorno dedicato all'Esaltazione della santa Croce, giorno memorabile per Suor M.ª Crocifissa, ed io non le ho risposto alla sua lettera, e non mi sono congratulato con Lei. È passato anche il giorno diciassette consegrato alle Stimate di S. Francesco ed equalmente è forse anche più notabile per lei, senza ch'io le scriva? Non sarà mai vero. Io mi ricordo di averle scritto altre volte in questo bel giorno e godo di vederne il frutto e voglio scrivere anche oggi per annunziargli grazie maggiori. Passano gli anni, tornano le solennità, si rinnovano le offerte ed i voti, si formano nuovi disegni, e si va poi l'edifizio della Perfezione. Ma quando sarà il fine? Quando otterrà l'intento? Quando verrà quella vera e plenissima solennità nella quale conseguiremo l'effetto de' nostri disegni, il frutto delle fatiche, lo scopo de' desideri? È vero che Ella ha ricevuto in questi quattro anni delle grazie grandi, ma quante fatiche, quanti patimenti, e quante battaglie ha dovuto incontrare! Le opere stesse più sante della giornata da quante imperfezioni

non

non saranno state accompagnate? Il ritiro, l'abito religioso, il silenzio, i buoni esempi, ed i buoni consigli sono ajuti grandi, e doni preziosi del suo Sposo Gesù Cristo. Ma quanto ancora sono vive le passioni?... Benche dunque sia da ringraziare il Signore in questi giorni anniversarj della sua conversione a Dio, e del suo sagrifizio, e si debban versare in una santa allegria per la memoria del ricevuto riscatto dal Mondo, ciò non ostante debbono essere piuttosto impiegati a prevedere l'avvenire che congratularsi del trapassato, a sospirare il compimento delle grazie che a trionfare delle grazie passate. Nel farsi Religiosa Ella così si mira la conquista del regno eterno. E questo unicamente ha da aspirare anche presentemente, e con tanto maggior avvenza quanto che dopo d'averne avuto de' pegni grandissimi da Dio nella Vocazione e nella Professione, e si trova più vicina ad un tale conseguimento. La vestizione Religiosa, si onora col nome di nozze spirituali, ed è veramente una grande solennità; ma è piuttosto il giorno delle promesse e de' soli sponsali. Nella Professione si riceve la parola e l'Anello dello Sposo Celeste e si cele

bra

bra il santo eterno legame. Ma la solennità strepitosa delle nozze, ed il passaggio della Sposa nel Palaggio dello Sposo non si celebra, se non nel giorno della morte, e dell'ingresso dell'Anima Religiosa in Paradiso. Ivi allora si che finiscono tutti gli stenti, e tutti i pericoli. Allora si che conosce quale è la sorte delle Vergini Religiose, e quale è la grandezza del loro Sposo. Tutte le magnificenze del Mondo, tutte le pompe, ed i dispendii delle più magnifiche Corti svaniscono a vista delle grandezze, e della potenza di Gesù Cristo, impegnato ad accogliere, ed onorare le sue Spose. In quel to giorno, Suor M.ª Crocefissa ch'ora sta vestita di sacco, e sepolta in un angusto tugurio potrà dire le sue ragioni con le maggiori Principesse della terra. Che gioie, che diti, che feste, e conviti avrà queste nel Paradiso? Ma l'amor degli amori, il diletto sopra i diletti, il santo de santi, l'amabilissimo Sposo delle anime Gesù Nazareno che averà che fare con gli sposi terreni? E la sicurezza del di lui possedimento, e l'eternità del godimento, e la pienezza del contento non saranno forse compensi abbastanza grandi e generosi, anzi sovrabbondanti, e traboccanti di

quelle angustie, e di quelle penitenze ch'ora per amore di Gesù Cristo si soffrono? Ora rifletta V.S. che siccome passarono li anni della sua Educazione passò l'anno della prova nelle Cappuccine quando aspirava a vestire il Santo Abito, passò l'anno del Noviziato in cui si andò preparando alla solenne Professione così sono passati, e passeranno questi anni che le restano di vita e passati che siano le sembreranno momenti, e si troverà accumulato tutto quel bene non dirò già che si sarà meritato col patire che sarà sempre poco ma quello che le ha promesso il suo Sposo Gesù Cristo che sarà grande immenso infinito, se lo troverà tutto accumulato, e preparato per lei. E dirà Signore perche tante cose avete preparate per me? E quando le ho io meritate? Ah, se avessi creduto che la mia penitenza avesse d'avere ricompense sì grandi chi mi averebbe tenuta che non fossi corsa incontro al martirio per patire di più?
Ma se allora dirà così, e lo dirà di tutto cuore, perche non lo dice adesso, e non s'incoraggisce più che mai a correre la strada della perfezione del suo Instituto, come vorrà avere corsa in quel giorno delle sue glorie e de' suoi trionfi? Tem

po

po' sola, ed in un lampo passa la nostra vita: e
passa tanto se si fa bene, quanto se si fa male
con questo solo divario che il bene sarà riccompen-
sato colla felicità eterna ed il male con l'eterno
castigo. Io adunque le auguro di tutto cuore quel
giorno felice in cui ella passerà alle nozze bea-
te del Divino Agnello, e si stringerà per sempre a
quel sommo bene per amor del quale ora è Cap-
puccina. Si ricordi che il Serafino comparso al
suo Santo Padre Francesco era in figura di Cro-
cifisso ma aveva l'ali per volare a Dio. Impri-
meva le Stimate ma con cinque raggi di lu-
ce: era tutto ricoperto di [illegible], ma lasciava
travedere la bellezza del suo volto celeste. Voglio
dire che s'ella è Crocifissa di nome e di fatti è
tale per il Paradiso. Abbracci adunque volentieri
un Padre che le aprirà tanti beni: si contenti di
essere compagna di Gesù Cristo che patisce in ter-
ra per essere partecipe della sua gloria in cie-
lo. Nella solitudine del Eremo, nella as-
prezza di [illegible] nell'abbattimento del-
le sue forze corporali. S. Francesco ebbe il la-
voro [illegible] delle sacre Stimate. Nel-
le umiliazioni e nelle penitenze riceverà anche

V. S. le grazie maggiori. Preghi per me e mi comandi.

17. Settembre 1786

Figlia in Gesù Cristo.

Poteva dubitare V. S. che nel giorno del suo S. Padre Francesco io non mi ricordassi di lei. Ella sa che oltre al tempo delle mie ordinarie orazioni, ed al Memento della Messa, io mi ricordo di lei in particolare ogni volta che m'inginocchio a dire la Salve Regina, o le altre antifone della Madonna dopo le ore, e l'Uffizio Divino: Si figuri, e non voglio poi ricordarmi di lei nel giorno di S. Francesco e delle sue Stimate, ed in quello della Santa Croce che sono giorni tanto per lei memorabili. Io ho presente il suo temperamento, e temerei anch'io di qualche precipizio, e non fussi sicuro dell'assistenza di Gesù Cristo che le terrà la mano onnipotente sulla testa. Ma bisogna che V. S. metta tutta la sua diligenza, il suo studio, ed la sua forza nell'acquisto della Santa Umiltà: quest'è quella virtù che ci

assi

assicura da' pericoli, e ci acquista la grazia del Sal-
vatore, e ci rende più cari a Dio, ed agli Uomini. Q-
esta virtù calmerà il suo spirito troppo focoso e le
insegnerà la carità e la dolcezza con se stessa e
col prossimo. Osservi la mansuetudine di Gesù Cristo
la pazienza de' Martiri, la longanimità de' Confesso-
ri. Si ricordi delle promesse del Paradiso: dica a
se stessa: soffri, ed aspetta: il tuo duolo è fedele
ora è tempo di combattere il tuo temperamento
l'amor proprio è il tuo maggiore nemico. non fi-
darti di lui: tutto ciò che ti suggerisce in favore
della tua volontà della tua riputazione, del tuo co-
modo, tutto è sospetto: temi sempre di qualche ina-
dimento. dipendi dall'ubbidienza: umiliati sotto
la mano di Dio, e sotto la direzione de' tuoi su-
periori dell'anima tua e del tuo pensiero e stato
serena di te stessa. Mites possidebunt terram
Lo dica a se stessa ed obblighi se stessa a stare
sempre umile, e sempre diffidente del proprio
parere. L'amore di Gesù Cristo darà compimen-
to all'opera della quale l'umiltà avrà messo i
fondamenti. Ma si ricordi, che quell'amore è di
natura celeste, e spirituale e che si pasce di un
cibo delicato, e sottile: si rassomiglia alla sem-

che conduceva i Magi al Presepio che loro si fa
ceva vedere nel deserto, e ne' disagi del lungo
viaggio, e poi si nascondeva nello strepito della Cit
tà, e della Corte d'Erode. Ami il ritiro, ami
la dipendenza, ami la Carità, e l'amor di Dio
starà con lei. Mediti gli attributi della Divini
tà, ed i carratteri amabili dell'Umanità di Gesù
Cristo, e l'amor di Dio crescerà nel suo Cuore,
e l'ajuterà a vincersi, ed a fare orazione. Pon
ga tutti i suoi desideri, e tutti i suoi affetti in seno
a Dio. Rifletta che questa vita co' suoi piacer
i presto passa, e presto finisce, e che il Paradi
so durerà sempre. Ogni giorno faccia conto
di diventare Novizia, e si prefigga di fare quel
lo che farebbe se allora allora venisse dal seco
lo per farsi Cappuccina. Non la dimentico....
Non manchi di confidenza nelle cose del Monaste
ro e delle sue osservanze colla Madre Badessa,
e coll'altre Superiore, e nelle cose della coscienza
col suo Confessore. E occorre scriva anche a me
che potendo per lettere, procurerò di farlo volentieri
ed occorrendo la presenza non mancherò di venire
in persona. Preghi G. M. a tenermi nel Cuore
quello che tanto sovente raccomandava Monsignor
[illegible]

Trento: cioè la osservanza, e la custodia delle cose
picciole e diceva che da esse dipendono le cose gran
di. Nel Instituto poi delle Capuccine non vi ha da
essere cosa così picciola che si possa trascurare: e
poi abbiamo le belle parole che ci dirà Gesù Cristo al
punto della morte: Quia super pauca fuisti fidelis
intra in gaudium Domini tui: perche sei stato fe
dele nel poco ti farò signore del molto: entra nel
gaudio del tuo Signore. Abbia adunque cura di
ligente del silenzio, delle minute mortificazioni,
delle dipendenze più frequenti, del più esatto riti
ro: e poi che ne parcie metta a frutto tutti i mo
menti del tempo, freni i primi moti del cuore
pratichi le più picciole osservanze e consuetudini
e tutto condisca colla dolcezza della Carità, e del
la Umiltà, e condisca del rigore, e della prudenza
za nel secolo sarebbero forse superfluità e legge
rezze ma nella religione sono virtù e perfezio
ne. Non creda di opprimersi coll'attendere a co
sì minute cose, e di stancarsi: anzi coll'attendere a
queste sarà più presto l'abito delle virtù e li
berà dolce e facile la negazione di se stessa e la
vittoria dell'altre passioni. Con Dio, nulla è im
possibile. Chi confida in Dio, non resta confuso

ma

allegra, raddolcisca le sue austerità colla Carità.
Senza l'occhio al Paradiso, ed al punto della
Morte. Se Iddio ci farà grazia di trovarci in-
sieme in Paradiso, allora diremo del Te Deum
laudamus; e canteremo insieme il Sanctus, Sanc-
tus, Sanctus. Oh pensiero consola. Che sa-
rà il fatto? Speriamolo, ed attendiamolo....

6. Ottobre 1793 [illegible] e S.: in G. C.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Ah! che sei giorni sono quelli de' San-
ti Esercizj! Ma chi è che gli fa delli? Gesù Cri-
sto che si compiace di stare con noi, che c'illumina
che ci parla, che s'unisce al nostro spirito, e ci
dà grazia di vincere le nostre passioni. Chi sa che
in quest'occasione Egli non dia un colpo mortale
al suo amor proprio! ... Bisogna che
ella entri ne' Santi Esercizj con uno spirito di Ca-
rità, e di Carità Cristiana, e non con collera contro
sé stessa. Colla vera tenerezza, e compassione
delle proprie infermità, e gran fiducia in Gesù Cri-
sto di essere aiutata da lui, e vera premura di an-
gli

gli de' contrassegni di amor grande e di riconoscenza e gratitudine per i suoi benefizj, e specialmente per quello della santa vocazione . . . Piena adunque di consolazione per la bella grazia ed affidata alle promesse di grazie maggiori, entri ne' santi esercizj, e vi entri con intenzione di uscirne migliore . . Siccome le Meditazioni de' Santi Esercizj abbracciano le tre vie dello spirito, la purgativa, l'istruttiva, e l'unitiva; così vorrei che facesse tre proponimenti relativi a queste tre vie. Il primo di acquistare una piena confidenza e libertà nelle cose di sua coscienza collo Confessore Ordinario. Il secondo di dipendere dall'ubbidienza e dal consiglio delle sue Superiore e delle altre Religiose più che dal proprio parere. Il terzo di attendere con ogni possibile attenzione e sincera assiduità all'orazione, ed all'esercizio della presenza di Dio, per acquistare sempre maggiore carità, e dolcezza nei contrasti coi prossimi. Nel fare le Meditazioni, e gli esami pratici, procuri di conoscere il bisogno di questi tre proponimenti, e l'utilità che ne caverà dal farli e la grazia chiedendola al Signore negli ottenimenti di me che ogni giorno nella Messa mi ricorderò di [illegible] di V.

Dev.mo in G. C. [illegible]

J. C. . . . Figlia in Gesù Cristo

Sono in casa de' suoi Genitori, in Villa dove godo un poco di quiete, e vivo più in ritiro che se fossi in Città. Ella può immaginarsi, che mi ricordo ch'ella è ne' santi Esercizi, e se procuro di farle a piedi di Gesù Cristo un poco di compagnia. La sua Signora Madre, e la buona Oretta non mancano di farmi risovvenire di lei. Ella averà passate le Meditazioni della via purgativa e illuminativa, ma non averà per questo deposti i desideri, e le risoluzioni di purgarsi, e d'illuminarsi sempre più. Oh! quanto ci resta ancora da nettare e da ripulire nell'anima nostra! quanto più cresce in noi il lume di Dio tanto più conosciamo le nostre imperfezioni. Cosa sarà poi quando arriveremo ad unirci a Dio con un amore così perfetto che venga uno a rompersi tutti i legami nostri colla terra e che cessino di fermentarci le nostre passioni? Oh! che diversa figura ci faranno le nostre mirabili opere e quanto imperfetta vedremo essere la nostra virtù! Ma non ci sgomentiamo intanto. Ogni picciolo passo che si dovrà a Dio, è un grande avanzamento, e quan-

do

co, ecco vede la nostra buona volontà, che è pure dono suo viene in nostro soccorso, e ci porta a vedo e ci fa fare progressi grandi. . . . . In que' ultimi giorni de' santi esercizi rinnovelli il suo fervore come se qui incominciasse di nuovo. Dalla velocità con cui sono passati questi momenti argomenti della brevità della vita, e della vicina morte e s'affretti a godere di que' momenti che le restano per fare del bene. Oh Eternità beata che mai sono al tuo confronto settanta, ottant'anni di vita? Ditelo voi santi Martiri, e voi santi penitenti, che da mille e più anni godete il premio de' sofferti tormenti, che vi pare adesso la vostra vita su questa terra? Non è ella stata un sogno, un' ombra? Ed io che aspiro allo stesso premio eterno, mi spaventerò del patire? Finora tempo agguerrirsi . . . io . . preghi per me, e per tutti di casa sua, e mi creda.

D. . .

. Novembre 1780. . . e . in G. C.

. . .

. . . Figlia in Gesù Cristo

. . questa sacra notte nella quale il . . .

re de' Pastori venne a visitare noi, ne l'marite, pe
rciò vengo anch'io a fare una visita a V. S. co
me a pecorella a me consegnata da quel Sommo Pas
tore, perchè ella venga meco a farle una visita nel
la spelonca di Betlemme, o ch'ella veglierà in
questa notte più del solito per non perdere quelle
grazie che più copiose si dispensano all'anime di
buona volontà. Permetta che mi trovi anch'io con
lei, e che adoriamo insieme il nato Messia. Anzi
se vuole io anderò avanti, e pregherò il Bambino
che voglia ricevere dalle mie mani una pecorella
ch'ha corso pericolo d'essere divorata da' lu
pi, ma che però è fuggita da loro, e si è salva
ta, e poi gli presenterò l'anima sua. Se è conten
ta ella si metta in figura d'una pecorella umile
mansueta, e semplice che va belando, e chiamando
il suo Pastore, che ha fame e cerca ristoro: che
è inferma, e stanca, e cerca medicina, e riposo.
So io che il Bambino si consolerà di vederla, e
a compatirà de' passati pericoli, e le porgerà quel
ristoro e quella medicina di che ella desidera. Sen
to io godere quanto ha sentito ed amoroso ques
to Bambino. Così si vanta d'essere il buon Pas
tore, che conosce ed ama le sue pecorelle e che è

con

pronto a dare il sangue e la vita per loro. Egli dice che è venuto dal Cielo in terra per loro, e che vuole far tanto finche le conduce dalla terra al Cielo con se. Egli poi ama le Pecorelle che sono nel ovile del suo prediletto Francesco con ispezialissima dilezione, e le risguarda come una porzione eletta della sua greggia. onde ella ha motivo di presentarsi a lui con grand animo. Ma egli vuole essere riamato. Non cura i doni, non le lodi, ne gli omaggi: vuol amore, e amor forte, e generoso. Avrà ella cuore di negare amore a tant amore? Ma ella dirà che i suoi peccati le fanno paura, e che per questo teme di presentarsi a lui. Ma non sa ella che questo buon Pastore, è venuto fanciullo per portare sopra di se i nostri peccati? Si presenti dunque a lui perche, a lui dee suoi peccati: esponga a lui le sue infermità e li dica del suo divino amore che ne sarà [illegible] Ah quante grazie egli ne farà in questa notte! Non perdiamone la bella occasione. Ella [illegible] ghi per me ed io pregherò per [illegible] tanto bene otteniamo . . . . .

Alle ore 7. di [illegible] . . . . in [illegible] questa S. notte

[illegible]

... ...ldia in ...e... ...risto

...o vorrei avere la grazia dello spirito ...anto, che movesse la mia penna per portarle conforto con questa lettera. ... ...ica di tutto cuore. ...etatus sum in his que dicta sunt mihi in domum domini ibimus. ...i sono rallegrata quando il ...acre dell'anima mia mi ha detto. ...i ...reremo nella casa del signore. ... ...ica pur anche di ...rente anzi ...mpre al signore. cosa volete ch'io faccia? quid me vis facere? sono pronta a tutto. ...o ...a dato il ... ...onco, e le ...ue ...rie per voi ... lascierò anche la vita, e la volete. ...e questo e l'ultimo anno del viver mio, purche ...i diate tempo, e lume di prepararmi a morire ...no contenta ... dono la mia vita. ma la voglio donare a voi solo. da voi l'ho avuta e a voi la ... da ritornare. ma non puo tornare a voi ...e voi non la assumete. ...oi avete da darmi l'... del vostro amore perche io ... a voi. ...oi avete da purificare la mia anima e mondare il mio ...erpo perche colle ...elle colpe non resista agli aiuti della vostra grazia. ...e voi non volete adesso la mia vita ma siete risoluto di darmi spazio di

veni

penitenza almeno liberatemi da' peccati: Lascia
temi se vi piace il patire, ma liberatemi dal pec
cato: Permettete le tentazioni, ma impedite le
cadute. Fondatemi nel vostro Santo Amore: Vin
cete questo mio temperamento ribelle, e converti
telo in istrumento di vostra gloria. Voi avete pur
saputo far de' gran Santi de' maggiori peccatori:
Avete pur cambiata la peccatrice di Gerosolima
in vostra Appostola? Perche non rinovate in me
quelle prodigio del vostro Santo, e vittorioso Amo-
re? Il mio Cuore è come terra senz acqua: Se
Voi lo irrigate colla vostra grazia produrrà frutti
di penitenza e di vita eterna. Provatevi Signo
re, e mettete in opera con me la vostra Onnipo
tenza: in ogni luogo della vostra Chiesa avete
a far de' miracoli. Fattene adesso uno in me.
Convertitemi da vero a Voi. Vi darò lodi in Cielo
di tanta misericordia. Perchè chiamarmi ad esse
re Cappuccina e non volevate farmi Santa? O
Dio che venuta io v' ho ubbidito: ubbidite anche Voi
me. La gloria sarà tutta vostra. Il Cielo tutto
conoscerà che è stato un miracolo della vostra Onnipo
tenza [illegible] tutti vi loderanno di
opera così grande. Io che [illegible]

te fare la più umile serva, Maria Vergine: e sono immonda mi potete far pura come un Angelo: e collerica mi potete far mansuetissima: fatte in somma che se ha abbondato in me la colpa, sovrabbondi la grazia. Io sono risoluta colla grazia vostra di essere sempre tutta vostra. Madre faccendo V. S. di queste suppliche, e non si stanchi, e non diffidi. Iddio non si lascierà vincere di generosità con lei. Quanto ella più con lui sarà liberale, tanto più egli profonderà sopra di lei i suoi doni. Ma non si stanchi mai di pigliar di pregare, e di sperare. [illegible] ho istituite che ella per farà [illegible] e si tenga per fortunata e benedetta singolarmente da [illegible] per avervi potuto aver modo: che a me sembra sempre un vero miracolo, come credo che sembri anche a lei. Preghi per queste giovani che aspirano di partecipare di cotesta beata sorte: acciocchè il Signore maturi la loro vocazione, ed illumini chi se ha da dividere per così avere in [illegible] [illegible] e preghi per ei, acciocchè possa [illegible] fare buon [illegible] a se meglio quando [illegible] la maniera a stare con [illegible] . . . .

[illegible] in G. C.

[illegible] di [illegible] 1797. [illegible]

167 P. C. Figlia in Gesù Cristo

Nell'atto ch'io voleva scrivere a V. S. ho ricevuta la sua lettera. Non è già ch'io non abbia pensato a scriverle prima ancora, ma non ho mai potuto. Se V. S. riceve qualche conforto dalle mie lettere, tutto lo deve riconoscere da Gesù Cristo, perchè se io posso scrivere, egli non mi da licenza ne le scrivere egli non mi detta. Quando dunque io non le scrivo, o scrivendole non le reco nuova sia a se stessa. Pacienza, Maria. Se ora Gesù non vuole, bisogna fare senza conforto: vivi di fede e questa ti basti. Verrà quel tempo che viverai della visione beatifica di Dio, ed allora sarai contenta. Godo che V. S. senta una carità grande per l'anime de' poveri peccatori, e che voglia in questo Carnovale compensare per quanto può in se stessa i torti che Gesù Cristo riceve da loro. Ella à per esperienza quanto è buono il Signore e come non rifiuta mai nessuno che ritorna a lui anzi fa che dove ha abbondato il delitto sovrabbondi la grazia. Però faccia orazione domandare la conversione di molti peccatori, e con-
pigli una viva speranza d'essere esaudita. Si-
ne

ne saranno molti di quelli che adesso offendono Iddio che saranno da lui predestinati ad essere santi. Preghi che presto finiscano di peccare, e che si abbrevii anche in grazia loro il tempo di stato così infelice. Ve ne saranno di quelli che peccano per ignoranza: impetri loro lume, e cognizione, perche intendendo il male che fanno e conoscendo contro chi combattono co' loro peccati si risolvano ad amare e servire Iddio. Ve ne saranno degli altri che viveranno in peccato per le occasioni, e gli scandali che hanno intorno: preghi che sieno liberati, e che trovino chi dia loro la mano a risorgere, e ad uscire da tanta miseria. Ve ne saranno finalmente di quegli che saranno in punto di convertirsi, ed avranno voglia di fare del bene, ma per gli abiti contratti, e per i rispetti umani e per vergogna di palesare le loro miserie al confessore, resteranno irresoluti: procuri d'ottener loro il necessario coraggio e la grazia efficace per confessarsi bene. Perche poi le sue preghiere siano più accette a Dio, unisca all'anime buone che in questi giorni si esercitano in tali Orazioni, ed offerisca insieme con loro i suoi desideri a Dio. Accompagni la novena contrizione anch'ella de' suoi peccati ed usi ogni diligenza per

per conservarsi monda e pura da' medesimi. Ma non può fare atto più meritorio, nè orazione più efficace che questa di piangere i suoi peccati e d'astenersi da essi, per impetrare la conversione degli altri Peccatori. Per uso poi d'orazione vocale in questi giorni, reciti una volta il dì il Salmo Miserere colle braccia aperte, ed in fine legga le Orazioni che stanno dopo le Litanie de' Santi che sono fatte apposta per domandare la remissione de' peccati. Preghi in particolare per alcune anime che stanno a me sul cuore più che le altre. Sia allegra e porti la sua Croce volentieri, tenendo l'occhio al Calvario ... domandi al Signore la santa perseveranza e per ottener questa l'Umiltà, la Purità, e la Carità ... con queste tre compagne nel costato di ...

25 Gennaro 1747

A. A.

... in Gesù Cristo

Sant'Ignazio Martire di cui abbiamo fatto ieri la festa, provocava i Lioni dell'Anfiteatro

teatro a venirgli incontro, ed a divorarlo perche
gli affrettassero il martirio per poter più presto
arrivare ad abbracciare e stringere al Cuore il
suo Gesù. E poi diceva ai suoi Discepoli. Compa
titemi Figliuoli, e così parlo: Oh quanto mi giova
il patire ed il morire per il mio Gesù. [illegible] o desidere
ro che anche V. S. resti talmente innamorata del
patire che possa con equal [illegible] e [illegible]
andar gridando: ô quanto mi giova. [illegible] pro
[illegible] se arriverà ad amar assai Gesù Cristo co
noscerà ancora assai di più quanto giovi l'essere
Crocifissi con lui. Ma una parte di questa Croci
fissione sta riposta nella pazienza . . . .
[illegible] desidera cose buone, ma il modo di desiderar
le ancora ha da essere buono, e perciò ha da essere
rassegnato, e paziente. Tutti desiderano di essere
Martiri col taglio della testa, ma quello stare
nelle carceri oscure sotto i flagelli delle più lun
ghe torture [illegible] : ep
pure la virtù si prova nella virtù costante, e nel
le travaglie lunghe e ne' patimenti continuati, ed i
[illegible] ne hanno dati esempi maravigliosi. V. S.
adunque risolva subito di voler essere santa, tut
to si metta all'impresa di negare se stessa, [illegible]
men

(55) mento. I superbi nelle sue passioni, non differisca-
punto ad eseguire le ispirazioni di Dio, e ad ab-
bracciare il più perfetto: se il Signore poi non
dà subito le grazie trionfatrici, se differisce a libe-
rarla dalle tentazioni, ed a darle il Paradiso, non
si perda di coraggio, ne si stanchi di patire. Per
quanto le sembrerà lungo il tempo de' suoi patimen-
ti, quando lo paragonerà al peso immenso dell'eter-
na gloria le parerà momentaneo e leggiero. Do-
mandi con calde istanze a Gesù Cristo la grazia di
patire, e di patire assai, e di patire sempre per as-
somigliarsi al suo sposo Crocifisso: e non aspetti,
ne domandi alcun sollievo. Dica a Gesù Cristo: Il
mio conforto è il non aver conforto, ma il sapere
che Voi Gesù mio, volete così; mi dà più sollievo d'
ogni possibile sollievo l'aver Voi per compagno nel
mio patire, mi dà coraggio a patire di più. La
grazia di Dio, che io le auguro e le impetro-
ro con tutte le forze delle mie Orazioni le ha da-
dare forza di dire, e di operare così. Ma questa
grazia non le mancherà ... Io ho trovato
queste anime che le saranno compagne in questi
giorni a pregare per i poveri Peccatori ed a
compensare per quanto è possibile i torti che si

no a Dio in questi giorni. Ella continui in questo santo esercizio........

Di V. S. ... Dev.mo Ser. vero Pre ... in G.C.

12 febraro 1791

F.F.

S.C. ... Figlia in Gesù Cristo.

In questo secondo Venerdì di marzo, dedicato alla Passione di Gesù Cristo vengo a riverirla, ed a farle coraggio al patire. Chi aveva ragione di scusarsi dal patire più del Innocentissimo, e Santissimo nostro Redentore? Egli aveva ben voluto vestirsi della carne di Adamo, ma non aveva partecipato del suo peccato, eppure per dare esempio a noi, e per concorrere dalo sconto de' nostri debiti volle incontrare una vita che dal primo suo concepimento, fino all'ultimo respiro sulla Croce, fu una serie di dolori. Chi ricuserà di patire dopo un tale esempio? e qual chi sarà così tenero, che non capisca che avendo il Figlio di Dio eletto più tosto il patire che il godere crede essere la miglior sorte di quei che godono, che di quei che patiscono? Ma forse che non patiscono di più quelli che eseguono in

ques-

questa vita il godere? Chi tanto si lamenta del le miserie di questo Mondo, quanto chi vive nel Mondo? Chi arriva alla disperazione e alla fre nesia per le intolerabili disgrazie, e non chi è andato sempre in traccia delle felicità terrene. Ringraziamo dunque il nostro Iddio, che ne ha il luminati a scegliere la porzione migliore ed a seguir l'esempio del suo diletto, e con pazienza umiltà ed allegrezza portiamo la nostra Croce avendo l'occhio alla rimunerazione. Che è mai questo Mondo paragonato al Cielo, e questo momentaneo patire confrontato all'eterno godere? Si con[...] [...] d'essere in questo stato nel quale deve necessariamente patire come negli altri stati, ma patisce con merito, perchè è stato eletto con libera volontà e generosità amorosa. [...] che [...] ha [...] il più difficile della sua carriera.

[...] Ricordi [...] nel deserto [...] nel [...] Calvario e poi [...] a [...] il [...] e trionfante in cielo, [...] specchio dell'[...] [...] e gloria [...] [...] che le tristezze [...] [...] e [...] gioia e [...] terminerà nel gaudio del [...]

amore la sua carriera. Suorietta la riverisce e li raccomanda. Preghi per me, e mi scriva qualche cosa quando può. Sono

Di b[illegible] [illegible] Pre[illegible] in [illegible]

8. Marzo 1797.

[illegible] A.

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Pochi sono gli atti di carità che tanto piacciano a Gesù Cristo, quanto quegli che si praticano con gli infermi. Devono però essere regolati da una carità ordinata; cioè da una carità ubbidiente, prudente e mortificata. Quando la carità ha queste tre prerogative, si può dire ch'ella sia perfetta, e che tutti gli atti procedenti da essa siano cari a Dio, e meritorii di vita eterna. Ella dunque procuri d'avere una carità in tal guisa condizionata; ed allora ancorchè si dovesse amalare anch'essa, ed anche morire, non si deve spaventare, perchè diventerebbe martire. Stia allegra nelle [illegible], ne tribolazioni, si conservi sana e forte per ajutare il prossimo [illegible] dia onore e tenga il cuore unito a Dio, mantenga la quiete e la pazienza ancora quando non vede

[illegible]

nelle sue fatiche, sia dolce, e mansueta colle sue sorelle . . . . . Quando poi le avviene qualche accidente che la disturbi nel convivere colle altre faccia presito il riflesso del convivere nostro in Paradiso, della concordia ed uniformità di pensieri, della soavità e dolcezza di tratto, della carità perfetta delle anime elette in quella beata patria, e soffri le persone difettose di questa terra. Chi più di Gesù Cristo ebbe a patire per quella parte che conviveva con persone da lui stesso chiamate generazione di vipere, e le potevi invidiarti? Imitiamo la sua mansuetudine, e la sua pacienza . . . . Quanto mai m' ha consolato quella parola. Non vede l'ora di ritrovarmi in cielo con la R. M. Quante volte [illegible] Cristo gran desiderio è quello! Dunque speranza [illegible] Iddio ci accomoda per sua bontà, e misericordia. Ma a me resta ancora molto da patire e non so neppure potrò arrivarci. Sono già so [illegible] sessant'anni, e la morte è vicina, ma il Paradiso è per me lontano assai, perchè mi resta molto da purgare nel fuoco del Purgatorio. Voglio però sperare che il Signore mi dia ancora da patire in questo Mondo. Desidero di unire il mio poco patire ai molti patire de' Santi, ed anche ai patimenti

di

di V. S. e gettare queste stille del nostro patire nel mare amaro della Passione di Gesù Cristo, e così aiutarmi ad abbreviare le pene del Purgatorio. Beata l'anima sua che ha eletto uno stato di patire e che vive tanto fuori del Mondo, che può purificare i suoi patimenti, e prefiggersi di far tutto per il santo, puro, e solo amore di Dio! Noi che siamo circondati da tanti oggetti, che ci distraggono, siamo soggetti a patire senza poter dirigere a Dio i nostri patimenti, e soffriamo de' grandi discapiti. Il Signore ci abbia misericordia, e ci custodisca come la pupilla degli occhi suoi . . . . .

Di V. S.

S.re e P.re in G. C.

T. N.

S. C. Figlia in Gesù Cristo

Vedendo le sue Lettere segnate co' bolli bianchi, mi sono figurato che adoperasse il Olio della Sagristia, e per questo le ho mandato la scattoletta de' bollini rossi. Ma io vedo che sono più vicine di me, e che non adoprano il color rosso per modestia, e come troppo pomposo. Mando invece de' Bollini quattro Savoiardi per le sue.

Nata

malate che saranno più opportuni de' Bollini . . .
. Mi ralegro che sono finiti ormai i Bagordi del Car
novale. Io ho fatte fare Orazioni per la conver
sione de' poveri peccatori, ed ho unite molte anime
buone in quest' Orazioni con V. S. Ma quante volte
ho detto al Signore? Vi ringrazio ch' abbiate mes
so in luogo di quiete, e di sicurezza Detta, perche
guai a lei se addesso fosse nel Mondo! Ah quanti
peccati forse farebbe? Quanto anderebbe lontana
da Voi! A quai precipizj correrebbe con quel suo tem
peramento? . . . Come mai sarebbe torbida, ed
inquieta, e mal soddisfatta de' divertimenti del Mon
do, ma nell' istesso tempo quanto, e come intrigata
e legata da uscirne! Siate benedetto mille volte del
la grazia innestimabile della Vocazione, e di quella
Vocazione ch' era l'unica per farla divenir vol
ta e per condurla al Paradiso. La sua
sorella non è restata contenta della prima visita
fatta a V. S. perche non ha potuto trattenersi con
un poco di quiete con lei, e desidera di tornare
accolta, e le parli del Signore. Ella sin'ora s'è con
servata nel suo raccoglimento . . . Il Pa
dre N. N. mi ha portato i suoi saluti i quali mi
sono sempre cari ma venendomi per tal mezzo da
vil

rissimi. Io non mi dimentico mai nelle mie Orazioni dell'Anima sua, e prego Gesù Cristo che butti dell'acqua su quel suo fuoco. . . . . Mi creda Suor M.a Crocefissa che senza Croce non si può stare, se non averebbe questa, ne averebbe un'altra, è vero che a Lei è toccata una Croce delle più moleste. Ma Gesù Cristo che gliela porta sulle spalle, e potrebbe liberarla, e non la libera, saprà custodirla, e diffenderla. Eserciti la Carità del prossimo, e colla Carità del prossimo alimenti l'amor di Dio. Con questi due suochi celesti vincerà, e smorzerà il fuoco terreno e lo santificherà. . . . Vorrei che con la dolcezza, e mansuetudine del tutto prevedesse quegli impeti del suo temperamento, che la rendono qualche volta aspra, e scarbata coi suo prossimo, se però ancora li ritiene il suo fare antico. Vorrei che si dimenticasse subito di tutti i torti e di tutte le male grazie che riceve, e prontamente sagrificasse tutti i puntigli, ed i risentimenti che le sorgono nel Cuore per lare vedere a Gesù Cristo che vuole approfittare della sua nobile Lezione: Discite a me quia mitis sum, et humilis corde. Imparate da me che

sono

sono mansueto, ed umile di cuore. Vorrei finalmente che non solo il patire del corpo, ma quello dello spirito lo contasse poco, confrontandolo ad un momento di godere eterno del Paradiso. . .

Mi b. s.

F.re e S.te in G. C.

N. N.

S. C. Figlia in Gesù Cristo

La memoria de' nostri peccati in questi santi giorni doverebbe spezzarci il Cuore vedendo noi quanto abbiamo dato d'occasione da patire a Gesù innocente con i medesimi. Ma poi la nostra contrizione si doverebbe convertire in pace e in gaudio dell'anima nostra che è stata l'oggetto della Passione, e della morte di Gesù Cristo, e che ha riportato per mezzo di quella una così piena e gloriosa vittoria del peccato, e del Demonio. Chi ha compassione verso i dolori di Gesù Cristo è segno che ha amore per Lui e chi ha amore verso di lui ha parte de' di lui meriti, e del suo pena Passione. Un Cuor così bello e così generoso non può non riamare chi lo ama ed oh mille volte beato chi è amato, e riamato da

Gesù

Gesù! Di che può temere? L'inferno è chiuso per lui, perche Gesù Cristo ne hà chiuse le porte ai suoi Eletti, e ne hà incatenato il Demonio perche loro non possa più nuocere. La morte è disarmata e non hà più nulla d'orribile, perche Gesù Cristo l'hà raddolcita, e mortificata. Il Peccato stesso è vinto, e superato, perche Gesù Cristo l'hà discacciato dal trono che teneva qui in terra l'hà soggiogato, e debelato. Un anima che è amata, e riamata da Gesù Cristo è una Creatura fra tutte l'opere della mano di Dio la più privilegiata la più nobile la più felice. Gli Angeli stessi del Paradiso la rimirano con venerazione, e con santa invidia, e dicono: Ecco la sposa diletta del nostro Dio: ecco colei in cui hà posto le sue delizie il Re della Gloria: è ben giusto che noi la onoriamo, e la difendiamo da suoi nemici e le prestiamo ogni più sollecita servitù. Ami adunque, non Mª, Gesù Cristo il suo amor Crocifisso e tanto più lo ami, quanto più grandi sono stati i suoi peccati, a misura del suo amore sarà la grazia della remissione. Così Gesù Cristo trattò colla sua prediletta Maddalena, e così tratterà con lei. Gli perdonò i suoi

i molti peccati, perche gli aveva portato molto amore. Lo ami per i suoi Divini amabilissimi, ed immutabilissimi attributi, e lo ami per le misericordie grandi, per i benefici singolarissimi che ha compartiti a Lei stessa. Se Gesù Cristo nell'Orto, e sulla Croce, ed in mezzo agli spasimi della sua Passione non si fosse ricordato di Lei, e non le avesse ottenuto dal suo Eterno Padre la grazia della Vocazione, e tutto quel cumulo di grazie che hanno seguita la Vocazione, che sarebbe di Lei? Sia grata adunque a quello sguardo amoroso che le diede allora, ed a que' solleciti pensieri che gli punsero il cuore per lei, ed a quelle valide e possenti orazioni ch'allora fece per la sua salute, e rinnovi le proteste della sua riconoscenza della sua conversione perfetta, della sua perpetua fedeltà. Non si perda di coraggio, Gesù Cristo è con Lei. Gesù Cristo con Lei combatte: egli è solito a vincere, e vincerà anche con Lei. Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat in æternum. Se le mie orazioni arrivano al Trono della Divina Misericordia, io non le manco di carità e di assistenza. Tant'altre anime che mi sono raccomandate da Lei io non tol-

gono

gono il luogo all' Anima sua, e mi ricordo sem-
pre di lei, e delle promesse di pregare per lei,
ed ajutarla finche ci troviamo in Paradiso assie-
me . . . Attenda alle opere di carità e di Umil-
tà. Custodisca il dono della grazia di Dio, e del-
la santa vocazione, e tutto diriga all' Amore di
Gesù Crocifisso . . . .

Di V. S.

Il Sabato Santo del 1787. [illegible] in G. C.

Figlia in Gesù Cristo

Della morte del nostro buon Giovinetto si
può dire quello che nella Sagra Scrittura si leg-
ge: Raptus est ne malitia mutaret intellectum
ejus, aut ne fictio deciperet animam illius. È
stato rapito al Mondo perchè il Mondo colla sua
malizia non guastasse il suo intelletto, e colla
sua finzione non ingannasse il suo cuore. Nelle
feste di Pasqua aveva desiderato di ricevere i
Santi Sagramenti per adempire il Precetto della
Chiesa. I Medici avvisarono che il male poteva
essere precipitoso: io adunque andai a trovarlo al-
la mattina della seconda festa: ma era tanto de-
bole

bole che non poteva quasi parlare. Tornai al
dopo pranzo. Era assai più in vigore e fece
a me una Confessione quasi generale: la fece con
grande cognizione, e sentimento. Io ne restai con
solato perche trovai che era e preservato da
pericoli, e migliorato nella virtù. Fu commun
cato la mattina dopo. Rassegnato, quieto e
fervoroso lo ritrovai in tutte le visite che gli feci
Egli non credeva di morir così presto, e non ave
va deposto ancor ogni speranza di poter guarire
ma era così preparato e disposto che mi assicurò che
se avesse dovuto morire all'improviso non avere
be avuto di bisogno d'altro. Discorreva volentieri
delle cose del Signore, o per meglio dire sentiva so
lamente a discorrerne. Sabato mattina incomin
ciò a peggiorare. Andai subito dopo il pranzo:
ed egli mi disse che desiderava di meco conferire
Restai solo con lui, si spiegò, e sincerò sopra
alcuni suoi dubbj, e volle ricevere di nuovo la a
ta assoluzione, e fece l'offerta della sua vita e
di se stesso al Signore. Tornai da lui alla sera
e lo vidi abbattuto assai. Due tre ore peggiorò.
Desiderò di vedermi. Ma non so perchè non fui
avvisato. Gli fu celebrato il sagramento dell'estrema

un

Unzione. Lo ricevette con piena cognizione, e die
de segni di Fede. Volle la benedizione in articolo
mortis, e rispose alle Litanie che gli furono reci
tate. Domandò di nuovo di me, ma perchè era
notte avanzata, e non voleva egli stesso che si
facesse strepito per non risvegliare la sua Sig.ra
Madre ch'era in quella sera andata per tem
po a dormire, non si trovò chi potesse venire
ad avvisarmi: egli era però quieto ed abbastan
za assistito. Verso le ore sette andò in letargo;
e qualch'ora dopo spirò. Io spero ch'egli ha
già arrivato in Paradiso, perchè ha fatto un
lungo, e penoso Purgatorio in questa sua malattia
e perchè si si era preparato con tutta l'attenzio
ne e con tutto l'impegno d'un Giovine Cristiano,
ben educato, ed illuminato. Ma quanti Giovani
in Udine avranno sentita la nuova della sua mor
te, senza rientrare in se stessi, e pensare che an
che in Gioventù si muore, e si comparisce al Tribu
nale di Dio? Questi casi che non sono tanto rari
doverebbono riscuoterci dall'indolenza, e dalla
spensieratezza, e farci provvedere alle ultime nos
tre cose. Beata lei che è fuori del Mondo, e
lontana dagli incantesimi de' quali è pieno

mi! Beata, lei che ha imparato ad amare il suo Signore e ad anteporlo a' divertimenti, ed alle lusinghe di questa vita passaggiera e mortale! Che è mai questo Mondo? Cosa sono i piaceri di questi pochi giorni? La Contessa Madre del Giovane defonto ora sente il peso d'una tribolazione che supera tutte le consolazioni che ha avute, e che sperava d'avere. Ella ha volto il suo Cuore, e tutti i suoi affetti in un oggetto che non può perire. Il suo Sposo Gesù Cristo vive e regna, e regnerà in eterno, e se lei gode di tenerselo stretto con una esatta fedeltà, e con una generosa corrispondenza, ella è sicura di non perderlo mai. Lo ami adunque, e non ami nient'altro a preferenza di lui. Lo ami e per amarlo sacrifichi tutto, ed anche se stessa. Optimam partem elegit quae non auferetur ab ea. La prego a pregarlo perchè lo ami anch'io, e perchè lo possiamo amare insieme e godere in eterno senza timore di perderlo mai. Raccomandi al Signore l'anima mia ed il suo Monastero. Sono

[illegible]

17 [illegible] 1787 [illegible]

P. D.

V. C.

Figlia in Gesù Cristo

Oggi si celebra da S. Chiesa l'Invenzione della S. Croce, e si celebra con festa, e gaudio, e s'invitano i fedeli a congratularsi insieme per avere ritrovato un così prezioso pegno. Ma V. S. ancora ha fatto in questo giorno la bella scoperta della sua Croce. Ella ancora può dire: o Crux pretiosa. La sua Religione Cappuccina è la sua preziosa Croce. Bacci di cuore il suo Abito, e dica: per te, Abito santo, spero di rivestirmi della luce della Gloria. Per te santa Osservanza spero d'avere il trono nel mio posto in Paradiso. Per voi sante austerità, dolce ritiro, amabili patimenti, spero conseguire l'amore del mio Dio, e le delizie del suo bello Paradiso eterno.

...

9. Maggio 1787.

V. C.

Figlia in Gesù Cristo

Quando ... nella quale ... la nuova ... ...

poco prima di partire per [illegible] a vi-
tar [illegible] per rispondere di là: ma ivi pure mi
è mancato il tempo, e sono ritornato per le tu-
te mie visite, ed in queste sono stato affollato più
che mai. Ecco perchè io non ho risposto a que-
sta sua. Ora però lo fo, e mi rallegro del no-
bilissimo Ministero a lei assegnato dalla santa
Ubbidienza. Gesù Cristo nel giorno del finale
giudizio dirà a lei. Io ero infermo, e tu Ma-
ria Crocifissa mi hai visitato. Ella dirà
Quando, Signore io ho fatto a Voi infermo in
terra queste visite? Ed Egli dirà: Quando
tu hai visitato le tue povere Consorelle, e le
hai servite con Carità, io ero da te visitato,
e servito in loro, ed ora sono per renderteme
il merito, e tu verrai meco in Paradiso. Oh
quanto si troverà contenta allora di tal
[illegible] occupazione e [illegible] dei [illegible]
e quanto grande sarà il premio che [illegible]
avrà un Signore sì generoso, amoroso, e po-
tente. Ed [illegible] da queste varie [illegible]
[illegible] quanto [illegible], ed [illegible]
[illegible] di Infermiera, e [illegible]
[illegible] con tutto il decoro, e con tut-
ta la

ta la destrezza. Dico 1.° con tutto il decoro: Per
che ciascuna ha da credere di essere onorata di po
ter servire Gesù Cristo anche nelle più infime o
pere del Monastero, ed ha da usare con loro quel
le dolci, e buone maniere, che userebbe se fosse
una Dama di qualche Corte terrena destinata
a servire una Regina ammalata. Non ha da fa
far caso del temperamento fastidioso, ne delle
[illegible] contese, ne delle ore importune. Ha
da mostrarsi sempre pronta, sempre volente
rosa e sempre paziente: non distinguendo l'una
dall'altra per genio, ed inclinazione propria,
ma solo considerando la persona di Gesù Cristo.
e opera di carità. Dico 2.° con tutta la esat
tezza servendo le ammalate non solo in quel
che appartiene a lei, ma in questo ancora
che appartiene d'ispezione delle altre quando oc
corre, e procurando non solo il bene del corpo
ma questo ancora dell'anima e tenendo netti
ed ordinate le loro camere, e [illegible]
con l'ilarità del volto e colla dolcezza delle
parole e prevenendone i loro desideri. La
terza richiede che si adatti [illegible]
loro bisogno ed anche al loro genio perche o

noi.

non si manchi, o non si faccia troppo. Una buo-
na Infermiera ha da notare i sintomi, e cambia-
menti del male; tenere a memoria i suggerimenti
del Medico, preparare ai suoi tempi i ristori, e
le medicine; cambiare l'aria della Cella, e sgom-
brarne gli odori cattivi, prestare ogni aiuto al-
le inferme nell'alzarle, e sostenerle, ed asse-
condarle e servirle nella gelosia della loro mo-
destia, confortarle, ed incoraggirle nelle loro an-
gustie. La carità è la Maestra di tutte que-
ste cose: e chi ha la carità adempirà con tutta
delicatezza gli impegni di questo Ministero.
In questo si distinguono i Monasteri d'osser-
vanza dagli altri, nell'assistenza caritatevole
delle ammalate. Si rallegri dunque, V. S. del-
l'impiego dell'obbedienza assegnatole, e lo eserciti
con genio e premura. Finisco questa mia con
dirle due parole dell'amor grande che Gesù Cri-
sto ha mostrato a V. S. non solamente chiaman-
dola ad essere sua sposa, ma usandola [illegible]
to più [illegible] mediante [illegible] del Monaste-
ro. Si ponga innanzi al suo Crocifis-
so quante più volte al giorno può, e miri quel-
le sante Piaghe, e [illegible]

sue

sue lagrime, e lo ringrazi della sua misericor-
diosa liberazione: Dica pure: Laqueus contritus
est, et nos liberati sumus. Adiutorium nostrum
in nomine Domini. Il Demonio, il Mondo l'ave
vano già ravolta nelle reti della vanità. Oh!
quanto poco ci è mancato che non la strascina
sero al precipizio, e non le facessero smarrire
la strada della sua beata felicità! Gesù la libe
rò. Egli fece entrare la sua sonora voce. Egli
tuonò feroce al suo cuor. Fuggi, e disse, fuggi
dai tuoi fieri nemici. Ritorna a questo sen.
Allora si riscosse e la gagliarda voce sentì del
santo Amor. Gettò le pompe vane, sprezzò le
mode insane, e gli occhi chiusi aperì. Eccomi,
disse allora, eccomi a' piedi vostri o mio Sposo,
e Signor, se sono in tempo ancora di cappuc
cini Chiostri accoglietemi pur. Egli ne aperì
la porta. Ella volando corse in seno al suo Ge
sù. Chi potrà darle un core, onde a sì gran
favore grata si mostri a lui? Non ho più
tempo. Prieghi per me, e mi comandi. Sono
i b...

Oh che bella occasione che le presenta la giovane di M.a Maddalena di innamorarsi di Gesù Cristo! Chi si ritirerà dal pretendere da Gesù Cristo ogni tenerezza d'amore dopo che ha veduto come ha trattato la Maddalena dopo la sua conversione? Ma cosa vogliono dire queste parole dopo la sua conversione? Ah quanto divario passa tra il dire voglio convertirmi, ed il convertirsi davvero. Ma pure dal dir voglio deve cominciare la nostra conversione. A poco a poco ancor noi potremo dire dopo la nostra conversione, quando cioè avremo lasciato il peccato, e l'affetto al peccato, e le occasioni ed i pericoli del peccato, ed avremo deposti i pregiudizj, e vinte le passioni e messo il fondamento delle virtù, quando non ameremo più il mondo, nè le sue vanità, anzi non ameremo più noi medesimi, ma ameremo Dio, Dio per lui medesimo. A questo segno era arrivata M.a Maddalena quando si gettò ai piedi del Divin Amatore, e glieli lavò colle sue lagrime e gli asciugò coi suoi capelli, perocchè allora

il Salvatore medesimo le disse. Che le erano per-
donati molti, perche molto amato aveva. Dun-
que fin d'allora era arrivata al colmo della
sua Conversione: onde non è meraviglia, se ri-
cevesse tante grazie, e tante beneficenze, e tan-
ti segni di straordinaria dilezione. Quanto mai
dolce è la strada di convertirsi per Amore!
Quanto mai breve, e facile! Ma questo Amore
dove lo troveremo? Come l'acquisteremo? O
ò ch'egli annida nel Cuore del mio Gesù. O
che voglio nascondermi in questa sagra apertu-
ra del di lui Costato, e ivi provedermi del san-
to Amore di Dio. Ma ahimè! il mio Amor pro-
prio mi impedisce di spiccare il volo e di sali-
re colà. Il mio Amor proprio vuol essere solo
nel mio Cuore, e non vuole per compagno l'
amor di Dio e l'Amor di Dio non si degna
di stare insieme col mio Amor proprio. Per
questo inutili sono i miei sospiri, e senza effet-
to i miei desiderii, finchè questo tiranno del-
l'amor proprio mi tiene in schiavitù io non
posso ottenere l'Amor di Dio, e per questo
lenta ed imperfetta è la mia conversione, e
non conseguisco i doni, e le grazie che ebbe la
Mad-

Maddalena. Quando sarà ch'io vinca questo mio interno Nemico, e lo metta in catene, e lo conduca prigioniero ai piedi del mio Gesù, come fece la Maddalena? ed in ricompensa riceva il suo dolce, e santo Amore! Maria Maddalena rinunziò a tutti gli Amori profani, alle vanità, all'interesse, ai rispetti umani; e per questo si trovò disposta ad accogliere in seno l'Amor di Dio, ed il suo divino Maestro gli potè fare l'Elogio: Dilexit multum. Ma io che hò il cuore pieno di passioncelle, che lo straziano, e lo consumano, come posso dar luogo all'Amor di Dio? O santa Mortificazione vieni in mio soccorso. Tu chiudi l'aditto dei cuori agli oggetti esterni. Tu frena i moti dell'impazienza. Tu purga la mente dai vani, ed inutili pensieri. Tu custodisci l'anima mia dalle tentazioni e dagli affetti delle Creature. Tu sola colla grazia del mio Gesù vuoi sgombrare da ogni terreno impaccio, e da ogni viziosa passione il mio Cuore, e preparare in lui la sede del santo Amore. Preghiamo insieme la nostra santa Protettrice Maria Maddalena perchè essa ci impetri dal suo Divino Maestro e nostro Iddio, spirito de-

la in

la vera Mortificazione, ed il fuoco della Celeste Carità. Ora che è venuto per lei quel fortunato tempo in cui può stringersi liberamente alle Innocenti non solo, ma al seno ancora del suo Divino Amante potrà ben ella di lì impetrare per noi suoi divoti qualche straordinario favore. Prendiamo in compagnia per pregare le oneste Giovani sue Compagne, acciocchè i nostri peccati non fossero di impedimento alla bontà di quest'anime a ottenerci la grazia desiderata. Sono

[illegible] 1781 [illegible] in [illegible]

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Con occasione che vengo a fare una visita alla loro [illegible] in Verona, vengo a farne un'altra a lei [illegible] lettera [illegible] grazia come [illegible] in persona perchè [illegible] non vuole e non quello che vuole [illegible] e nel modo nel quale egli lo vuole [illegible] vostra [illegible] la volontà di Dio, antica [illegible] Son [illegible]

[illegible]

i sudori dovuti al [illegible] · non le penitenze, ed i digiuni tolerati nell'inèdia che ci facciono santi, ma il sacrifizio della nostra volontà. Questo è [illegible] della vittima cioè la porzione più nobile di noi stessi che Iddio pretende da noi, e che egli gra-disce, più ci costa. È anche il sacrifizio più difficile di tutti perchè l'amor proprio si contenta di rinunziare a tutto piuttosto che a sè stesso; e perchè la superbia che è il vizio capitale tiene il suo ultimo rifugio nella ostinazione, e nella indipendenza della volontà. Ecco adunque come col fare la volontà di Dio, a dispetto, ed a ritroso della volontà nostra distruggiamo in noi la radice di tutte le cattive opere, facendo la volontà di Dio, [illegible] l'atto delle opere buone, e così declinando dal male e facendo il bene ci accostiamo a Dio e [illegible] raccolta a Dio e diventiamo, anzi co' i stessi frequenti e negazioni della nostra volontà e non sarebbe [illegible] dopo qualche [illegible] avanti che presto arriveremmo al nostro fine di santificarci. Quando sì, adunque rinunzia per l'osservanza delle sue regole, per ubbidire alle sue superiore, per dare buon esempio alle inferiori, rinunzi anche alle divozioni ed alle

con

consolazioni spirituali, ed a fa un'opera di maggior perfezione, e perciò fa la volontà di Dio. Iddio allora se ne compiace, la benedice, le dispone de' nuovi doni, le spiana le altre difficoltà, e la trae a sé con i vincoli della sua divina carità. Di questi vincoli fu tratta S. M.a Maddalena, e perché non fece resistenza arrivò così presto ad essere santa. Lasciamoci trarre anche noi, anzi diciamo colla diletta sposa di Gesù Cristo: Trahe me post te, in odorem curremus unguentorum tuorum, adolescentulae dilexerunt te. Preghi per me. [illegible] ai Paradiso. Si ricordi perché si è fatta Cappuccina. Custodisca il tesoro della sua vocazione. Domandi la grazia preziosa della perseveranza. Si uniformi a Gesù crocifisso e speri di uniformarsi a Gesù glorificato. [illegible]

V. C. Figlia in Gesù Cristo

Ho mandato [illegible] la sua lettera al suo destino, raccomando alle sue orazioni ed a quei

quelle di tutto il Monastero l'interesse che ei
a' . Preghiamo ancora assieme giorno, e notte
per le due Persone vogliose di far bene; ma
che il Mondo le tiene abbagliate; credono di
far molto facendo qualche cosa di più degli al
tri: Ma forse il Signore non si contenta di tan
to preghiamo adunque per loro. Ma, e per
noi, noi, Maria Crocefissa non pregheremo?
Averemo desiderio che si faciano gli altri
santi, e noi staremo nella tiepidezza? Quel
lo è un rimprovero che devo fare a me, più
che a lei. Ma pure voglio che risolviamo,
ella nella sua gioventù, io nella mia vecchiaia,
di servire unicamente il Signore, e di ama
re e cercare lui solo. Cosa aspettiamo di be
ne da questo Mondo? Cosa ci può dare questa
misera vita? Io osservo tutte queste giovani
state mie compagne, che sono andate al secolo
non ne vedo neppur una che non patisca, e
non porti Croce più pesante di noi. Non lo
dico per esagerazione la cosa è veramente così
e dunque il Mondo inganna quelli che sono su
oi ... ci lasceremo noi ingannare che siamo fuori
di lui ... pur un corra ... il Signore a ... di nos
tro

tro vero bene, al nostro unico e solo bene. Sono

Di V. S.

re ... re in G. C.

... Figlia in Gesù Cristo

Ho fatto pregare per V. S. nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce ... Mi sono riccordato anch'io che in quel giorno V. S. ha ricevuto tante grazie dal Signore che si può dire che sia l'anniversario dell'esaltazione dell'anima sua, ... come la Croce di Gesù Cristo era stata tanti anni sepolta, e nascosta; e poi fu ritrovata, e solevata alla venerazione de' fedeli, così l'anima di V. S. che si trovava quasi sepelita nelle vanità del Mondo, fu miracolosamente cavata di là, e collocata sull'Altare della Santa Religione, perche servisse ivi di trofeo alle Divine Misericordie, ed invitasse le altre anime ad adorare Gesù Crocifisso ed a venerarlo. Ho adunque ringraziato il Signore per lei, ma nell'istesso tempo l'ho ringraziato per me che sono stato destinato dal Signore, non so come, a darle la mano, ed a sole var

varia, e che sono in seguito testimonio ...... Nel
pensare a questa sua esaltazione mi sono risove-
nuto delle parole di Gesù Cristo colle quali chia-
mò esaltazione la sua Crocifissione. Cum exal-
tatus fuero omnia traham ad meipsum. Quan-
do sarò sollevato in Croce trarrò tutto il Mondo
a me. Per questo il Signore ha disposto ch'ella
entrasse in Monastero, e che vestisse l'abito re-
ligioso nel giorno dell'Esaltazione della Santa Cro-
ce e volle che prendesse nell'istesso giorno an-
cora il nome di Crocifissa perchè ella si ricor-
dasse sempre che la sua Vocazione era insieme
Esaltazione, e Crocifissione. Esaltazione fuori
del fango del Mondo, Crocifissione nell'amore
di Gesù Cristo. Gloria d'avere vinto il Mondo
umiliazione per vincere se stessa. Vittoria del
peccato, battaglia contro l'amor proprio, pri-
vo delle vanità, contento per l'acquisto delle
virtù. Esaltata per umiliarsi, umiliata per esal-
tarsi. Esaltata per essere Crocifissa, Crocifissa per
essere esaltata sempre però con Gesù Cristo e
per Gesù Cristo, e nella esaltazione e nella Cro-
cifissione. Così fu del glorioso San Francesco, di
cui oggi si fa memoria onorandone le sacre sim

se

te. fu esaltato con Gesù Cristo in Croce, e trasse a se tanti seguaci quanti furono i suoi Religiosi, e le sue Religiose. e poi fu Crocifisso con Gesù Cristo nell' Alvernia, e fu piagato nelle mani, nei piedi, e nel Costato. Ora trionfa con Gesù Cristo in Cielo con una esaltazione che lo fa partecipe della Gloria, e del Trionfo del Crocifisso . . . . Preghi per me, e mi comandi.

17. 7bre 1787.

Suo Pre in G. C.

Figlia in Gesù Cristo

Non voglio lasciare passare questa giornata destinata al suo Santo Padre Francesco, senza venirla a ritrovare. La Croce e le Stimmate sono passate per compire l'immagine del Crocifisso vi voleva anche S. Francesco. Eccolo ch'egli viene incontro a lei; egli viene sì, ma non già quando, per i digiuni e lacero nei vestimenti, co' l'aspetto di languore per i disagi, ma luminoso, e vestito di gloria, e ricolmo di giocondità, e ridondante di gioja e di amore. Egli viene per animarla a compire la breve carriera

viera del Calvario che conduce direttamente alla beatitudine del Paradiso. Oh! beata Penitenza egli dice col suo figlio ed imitatore, [illegible] Pietro d'Alcantara, oh beata Penitenza che mi ha partorito tanta gloria! Poi alle sue figlie rivolto: Coraggio egli dice, o figlie, il patire è breve il godere è sempiterno. Il vostro Sposo vi aspetta; gli Angioli vi preparano le corone, le vesti nuziali già sono tessute: il convito è ad ordine, tutto il Cielo è in aspettazione del vostro arrivo: Quanto più numeroso sarà il vostro coro, tanto più crescerà la mia accidentale gloria: seguite le mie orme animosamente, ancorchè sono sanguinose, ancorchè impresse tra i sassi e tra le spine; venite pure, di nuovo vi dico animosamente avanti: Non vi spaventi la povertà, non la solitudine, non la inedia, non le vigilie. Io vi impetrerò dal Signore forza di superar tutto. Un'occhiata al Paradiso e l'altra al mio esempio, e voi sarete nel patire stesso felici e contente. Queste parole del suo Santo Fondatore sono dette a tutte ma in particolare a lei, le accolga e le conservi nel suo cuore. Sono

5 [illegible] 1787 [illegible]

J.C.

Figlia in Gesù Cristo

Le mando due Imaginette di Gesù agonizzante sulla Croce. Fin'ora non ne ho potute trovare di più belle. In una è rappresentato che agoniza per gli innocenti, ai quali col suo Sangue, e colla sua morte ha portato egli la liberazione del peccato Originale. Ella lo vede in atto di stendere le sue labbra moribonde verso San Luigi che qui rappresenta le anime innocenti quasi per dare a lui e ricevere il bacio della perfetta riconciliazione, e della eterna pace. Nell'altra Imagine egli è raffigurato in atto di agonizare per la salute di tutti i Peccatori. In questa rivolge i suoi languidi sguardi alla penitente Maddalena che bagnata di lagrime si vede della Croce inginocchiata, e sta mirando, e contemplando quanto a lui costarono quelle belle parole che le aveva dette nella casa di Simone, e ciò è: Ti sono rimessi i tuoi peccati: va in pace. Io non so qual possa essere di queste due Imagini quella che abbia di riscuotere da Lei maggior maraviglia. Io riguardo S. Luigi invidio la sua innocenza, e ringrazio Gesù Cristo, che

che col Santo Battesimo ha salvato dalla morte
eterna tanti milioni d'anime Innocenti che do
vevano perire nel commune naufragio del Pecca
to Originale, e tante ne ha preservate dai pec
cati attuali, e condotte a salvamento fuori delle
insidie di questo Mondo perverso, le rimiro.
Nº. Maddalena amiro la sua Penitenza e glo
rifico l'efficaccia del Sangue di Gesù Cristo che
ha purgato col Sacramento della Penitenza tan
te Anime Peccatrici dalle lordure delle colpe e
le ha fatte degne della compiacenza del suo eter
no Padre. Mirabile è l'Innocenza, ma più
mirabile la Penitenza. Ma l'una e l'altra
è frutto di quelle agonie, e di quegli ultimi so
spiri che il nostro Amato Gesù trasse dal fon
do del suo Cuore, pregando per la nostra salute
sulla Croce nel punto estremo della sua prezio
sa vita. In quella ultima desolazione del suo
spirito in quelle eccessive angustie per veder
si abbandonato dal Padre, in quel doloroso con
flitto dell'anima sua santissima che dal corpo
Immacolato si doveva dividere, in quelle amare
agonie, e durissime torture che a lui cagionava
il peso enorme dei peccati di tutto il Mondo ca
rica

ricati, il dorso suo, il ramarico estremo di prevedere doverli dannare tante anime da lui create, ed amate, e favorite fino a spargere per loro amore tutto il suo sangue. Allora fu ch'egli ottenne dal suo Eterno Padre il rescritto della nostra salute. allora fu ch'egli rinforzò la sua voce e gridò con tanta forza in verso il Trono della Misericordia, che per rispetto ai suoi meriti infiniti fu in nostro favore esaudito. Ah Figlia divotissima, in quei momenti ebbe Gesù presente la mia anima, e la tua, e pregò anche per noi. e se non ci preservò innocenti, ne conseguì la grazia di metterci nel numero dei Penitenti. Non saremo dunque grati a questo nostro Liberatore? Non ci sarà caro il vedere le imagini di lui nell'atto di agonizare e di morire per noi? di farci risovenire con tali imagini di quei suoi spasimi, e di quei suoi sospiri, e di quelle voci colle quali ci redense e ci salvò? ed a tal vista ci ammenteremo, e ci lascieremo intenerire il cuore? Ah! e non dovremo coraggio di stringerci al seno, e di baciare l'imagine di Gesù Crocifisso, almeno teniamo l'occhio del Cuore fisso in lui. e non pos-

sia-

siamo ringraziarlo come san Luigi dell'Innocenza conservata dopo il Battesimo, piangiamo colla Maddalena i peccati commessi dopo di questo, e preghiamolo tanto finche a noi pure dica: Va in pace che i tuoi peccati rimessi ti sono. O Gesù Crocifisso, io non ho corraggio di accostarmi a voi come Maria la Madre vostra, e 'l buon Giovanni. Starò da lungi con le Marie osservandovi, ma non vi moverò mai il mio sguardo da voi, perche in voi solo io volto ogni mia speranza: e bene che dico io? S. Maddalena che fu peccatrice, accosta a voi, e viene sotto la vostra Croce, e voi non la discacciate. Posso adunque avvicinarmi anch'io ed abbracciare la vostra Croce. Ah! se una di quelle goccie del vostro sangue cade nell'anima mia, beata me! Questa basta a lavare tutte le mie enormità. Oh! se potessi avere l'amore ardente della Maddalena! sono sicura che non mi guardereste più come peccatrice, ma come amica, come anima redenta da voi, e divenuta vostra figlia. Vengo adunque a voi per non partirmi da Voi in eterno. Suscipe me Domine secundum eloquium tuum, et non confundas me ab expectatione mea. Metti adunque avanti queste

sue

one, immaginette, e mediti le agonie di Gesù Cristo
e si ricordi anche di me. Sono

Sua ...

Padre e Servo in G. C.
G. N.

R. C. ... Figlia in Gesù Cristo

Intraprenda questi santi Esercizj a quel-
to fine principalmente di prepararsi a fare
una santa Morte. Benchè la Morte ci sembri
lontana; ancorchè tardasse quaranta, o cinquan-
t'anni a venire pure si potrebbe dire vicina.
Io ho passati i sessant'anni, e mi pare che
l'altro jeri fossi fanciullo, e mi sogno sempre
delle mie puerili inezie. Così sembra a tutti
allorchè il tempo è passato: perchè di fatti
posto a fronte dell'eternità che ha da venire
è un momento la vita più longa dell'Uomo. Ma
è sicura ella di vivere ancora quaranta, o cin-
quant'anni? Chi le può fare sicurtà di dieci
giorni o di dieci ore? Se ella può morire
fra dieci ore non dirà ella che la morte sia vi-
cina? Ed essendo così incerto il momento di
essa, non penserà che sia prudenza il preparar-
visi,

vizj, e l'avere tutto all'ordine se venisse? Incominci adunque i Santi Esercizj con questa persuasione di presto morire: e diriga le sue Meditazioni e le sue Orazioni a far bene questo gran passo. In quel gran punto non vorrà aver peccati da confessare; vorrà aver fatte molte opere buone e brameria di potere esercitare le virtù della fede, della speranza, e della carità. Eccole ciò che ne' Santi Esercizj ha da fare. Detestare i suoi peccati, e liberarsi affatto da quelli: incominciare a fare orazione, ed atti di mortificazione ed altre opere meritorie; e finalmente fortificare le virtù teologali e cardinali, i cenno dei provvedimenti di esse ed esercitandosi fervorosamente in esse:

Le Meditazioni tutte degli Esercizj conducono naturalmente a questo apparecchio della morte, cioè facendole ella con diligenza si troverà animata e fortificata a fuggire il male e fare il bene, e ad unirsi sempre più col suo Signore nei Santi Esercizj con un tenero amore verso di Gesù Cristo, consolandosi che averà campo di trattare amichevolmente con lui, e di ricevere da lui dei tratti di finezze straordinarie

Ho fatto pregare, ed ho unite varie anime buo ne ai suoi Esercizi. Riceva anche me nella Società medesima benche non ne sia degno...

ono.

4. 9bre 1787.

Figlia in Gesu Cristo

Senga sempre a mente che per molte tribolazioni si deve passare per entrare nel regno de' Cieli, e quando forse alle volte si trova stanca di patire dica a se stessa consolati Anima mia che questo è il vero patire che ni ace a Gesù Cristo che sofferto aveva sin dal pendente dai chiodi sulla Croce? Credi tu che non sentisse ... quel che tu provi? Quando arrivò a querelarsi del suo Divino Padre quasi che si avesse abbandonato bisogna bene che il suo ... simo fosse arrivato all'estremo ...... Non ... mai s'è ... un tal pensiero se venis se tentare dal Demonio su pretesto che avere ... potuto salvarsi senza patir tanto come si salvano tanti altri. Ognuno sia da salvarsi nella

sua

sua Vocazione, e fuori della sua vocazione non
vi è salute. Dunque è falso che G.C. si potes-
va salvare in altro stato senza tanto patire
essendo con... non dobbiamo andare tanto di-
le strette. Non si ha da patire solamente il
puro necessario per salvarci, ma patire di più
per piacere a lui, per imitare lui, per di-
sporsi a meritare di godere di più con lui. In
somma perchè egli vuole che siamo consorti del-
la sua passione qui in terra per essere consor-
ti della sua gloria in Cielo....

re pre
... e S: in D: C

... Diletta in Gesù Cristo.

Eccoci già alla venuta delle stimmate
di S. Francesco eccoci a quel gran giorno nel
quale si celebra l'anniversario del trionfo di S.
... è del contritto ... delle sue ... con
... Ma si ricordi che ... una ...
è di ... dunque un amante Crocifisso, il Re dei
Martiri ... il Mediatore delle sue ... è
un altro Crocifisso, il suo povero, e pezzente e

[illegible]

disprezzato. S. Francesco; e che le resta ancora da patire, benche . . . . . Il suo Santo Padre la conforta col suo esempio, e sa occorre così, ne orazioni: Vedi figlia, le dice, queste mie stimate che una volta erano così dolorose, vedi come risplendono. Oh! è gustatosi il gaudio del mio, e tuo Signore, quanto più pronta avesti al patire, quanto più fedele alla tua osservanza, quanto più desiderosa di essere veramente crocifissa. Vedi ancora, ed osserva con viva fede . e em[illegible] pare [illegible] delle mie stimate, e piaghe del suo [illegible] [illegible] e se [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible], e vi leggano la tua predestinazione e salute e ne benedicono il tuo benefattore. [illegible] esse [illegible] ne [illegible] quando l'Eterno Signore, e riconosce l'eminente prezzo del tuo riscatto. Mirale [illegible] pure e confortati in esse, e rinnova il proposito della tua divozione. Così le dice il suo S. Francesco e così io le dico. Nell'atto di contemplare le piaghe di Gesù, e le stimate di S. Francesco rinnovi i proponimenti di cavare e coltivare queste cinque virtù . [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'obbedienza [illegible] nei [illegible] la fede, e la speranza dalla destra e dalla sinistra

di Gesù

di Gesù Cristo rapresentata, e la Carità che ha il suo nido nel Cuore aperto di lui. Con queste cinque virtù ella può divenir santa; e pregare con profitto per un povero Peccatore, che con bocca profana e con cuor di ghiaccio vuol parlare, e scrivere di questi misteri di Amore. Sono

Di V. S.

Sre e P.re in G. C.

N. N.

M. C. Figlia in Gesù Cristo

Non ho avuto tempo di scriverle sopra il suo S. Francesco: se dalla c.ie le faccia vedere le sue Stimate, sanguinose e ciò le ricordi i deliqui dell'Alvernia, la Povertà e l'Umiltà dei suoi primi fraticelli, la vita austera e nascosta in faccia al Mondo che fu cera S. Chiara colle sue Monache a S. Damiano perche ella nell'istesso tempo s'innamori del patire, e dell'umiliarsi e si contenti del premio che le è preparato. Quelle Stimate ora sono luminose come tante Stelle, i deliqui nei languori divini, e per quei stenti sono ristorati dal suo convito al quale è ogni giorno invitato in

santa

Paradiso, la Povertà è cambiata in Opulen-
za, e l'Umiltà in Gloria; e le sue Vergini di
S. Damiano gli fanno Compagnia in Cielo, e
co' gigli, e colle palme in mano cantano con lui
l'Alleluia, e fanno festa al Signore che sie-
de sul Trono di Dio. Il patire è finito pres-
to, il gioire dopo quasi seicento anni dura, an-
zi ogni giorno incomincia per non cessare gia-
mai. S. Francesco ha già preparato il luogo
anche per lei, e sarà fedele osservatrice del
suo Istituto, ed imitatrice di lui nel patire,
e nell'amare: anzi parmi ch'Egli abbia già
detto a S. Chiara. Sorella mia, cercami quel
luogo per [illegible] Crocefissa di [illegible] e metti
gli alcune sedie vicine per le sue compagne.
Animo figlia mia in [illegible] incominciamo di
nuovo la vita [illegible] facciamo conto di
avere fin'ora fatto troppo poco. Gesù Cristo
merita altro e S. Francesco non è [illegible]
di contentarsi. Egli voleva da giovine divenir
Martire ma patì più dei Martiri. Incominciò
ad amar Iddio e non si fermò fin che non lo
amò da Serafino. Fu divoto del Crocifisso, e
meritò Egli stesso d'essere Crocifisso. Ella vede
ch'

ch' Egli tendeva a cose grandi, e tanto egli pretende da Lei. . . . .

i. b. s.

2. 8bre. 1788 Sre e Sre in Xto

N.o 1

P. C. Figlia in Gesù Cristo

Mi scriva di spesso, e mi scriva con libertà, e Ella crede di ricevere qualche aiuto dalle mie risposte, purchè mi permetta di rispondere quando o le mie occupazioni, o la mia pigrizia me lo permette . . . Incominci pure e prosegua i SS. Esercizi, e stia come i poveri alla porta dei Ricchi, sia dico alla porta [illegible] che [illegible] la Carità dei Divini [illegible] mi, e batta alla porta della Misericordia, ed importuni coi sospiri e colle lagrime [illegible] chiede, e speri, e confidi di essere aiutata e rinforzata a vincere le sue passioni, ed a divenir vera discepola di fatti com'è di detto e di nome . . . Non si fidi di se stessa, sia umile, e semplice e docile. Dio ha promesso di assistere ai semplici, ed umili di Cuore, e di custodirli come la pupilla degli occhi suoi. Armi

[illegible]

a penitenza che consiste nella perfetta osservanza del suo instituto; e dica con S. Teresa quando vide la storia del gran Penitente S. Pietro d'Alcantara: Oh beata Penitenza che fu cagione di tanta gloria! Il tempo vola. La vita nostra è un momento: Cosa sono settant'anni di patire al confronto di un eterno godere? Ami Gesù Cristo Crocifisso... l'Amore radolcirà tutte le pene della vita Cappuccina, e convertirà in delizie tutte le austerità... presente il punto della morte, e vedrà cosa vorrà allora aver fatto, e quanto li compiacerà d'avere patito.

[illegible]

3 9bre 1788

[illegible]

[illegible]

Figlia in Gesù Cristo

Coll'occasione che mando a vedere del lo stato della sua inferma mi prendo la confidenza di presentarli quattro dolci per le sue ammalate... non si perda di corraggio p... e disgrazie che sopravvengono, ma si allunghi sempre più dal mondo, e si distachi da tutto; pen...

[illegible]

si quanto sarà bello il Paradiso, nel quale non saranno nè dolori, nè infermità, nè malinconie nè morte, ma gaudio, pace, allegrezza, consolazione e beatitudine eterna. Pensi anche all'amore di Gesù Cristo, che solo può rendere dolce ogni amarezza, ed amabile ogni tribolazione. Ora si combatte per lui; poi si trionferà con lui. Ora staremo sul Calvario, poi saliremo sul Sinai. Oggi patire; domani godere. Patire per poco, godere per sempre. Patire nel Mondo, godere nel Cielo. Morire a noi stessi per vivere a Dio. Sono

Di V. S.

2. Aprile 1780.

... e D. in G. C.

... Figlia in G. Cristo

... Convitto del Eucaristico ... Gesù Cristo al Getsemani ed al Calvario. Noi questa mattina abbiamo celebrata la memoria di quella Cena d'Amore nella quale Gesù Cristo diede tutto se stesso a noi, e domani celebreremo il giorno della sua Morte offerta per darci la vita. ... con lui, e non ci ...

[illegible]

taniamo dalle sue tracce, perchè sebbene averemo
da patire con lui e tristezze, e desolazioni, e per
secuzioni, ed oltraggi, e tormenti, e morte, pure
alla fine trionfaremo di tutto con lui, ed arriva
remo a conregnare con lui nella gloria. Gesù
Cristo nell'orto pregando, chiamò la sua Passio
ne con due nomi: 1.° con quello di Calice ama
ro: e 2.° con quello di ora funesta: e così la
volle chiamare per nostro conforto, perchè im
parassimo, che è anche il nostro Calice, le no
stre afflizioni, e tentazioni sebbene state amarissi
me, penassimo che in breve spazio di tempo sa
rebbero passate e ne averemo avuto un premio
non di poche ore, ma eterno. Avendo però egli
conosciuto nell'orazione la volontà del suo Eter
no Padre, si alzò generosamente in piedi, e
chiamati i suoi discepoli.. surgite, disse eamus
alzatevi ed andiamo. Queste parole allora le
disse ai suoi discepoli, ed ora le dice a noi. Su
adunque, anima mia, vieni li meco, andiamo,
andiamo al Calvario. Questo è il modo dei cro
cifissi vede croci, e ne trovano anche in Geru
salemme; e Gesù Cristo poi trovò la sua.. anzi il
secolo ha più croci che il Monte Calvario, e ciò
ci così

ci così pesanti che Gesù Cristo non poteva portarla sola, e dovette farsi ajutare da Simone Cireneo. Quante povere Secolari soccombono sotto il peso della loro Croce, e non arrivano mai ad essere veramente Crocifisse cioè vere imitatrici nella mortificazione di Gesù Crocifisso. Ma G. C. non ha voluto solamente la Croce, ma vi ha voluto essere inchiodata coi tre chiodi dei S. Voti: ed ha scelto per questo anche il nome di Crocifissa. Andiamo dunque al Calvario, e stendiamo le braccia, e scorgiamo quella perfetta Crocifissione di noi medesimi. Gesù Cristo è il nostro Esemplare. Le vere Cappuccine, le vere figlie di S. Francesco e S. Chiara devono essere i ritratti più espressivi e più naturali del Crocifisso, e non avranno [illegible] visioni e miracoli e nei loro corpi come il Patriarca loro le Stimmate, e avranno [illegible] soprannaturali nell'anima, e le austerità della vita esteriore non arriveranno ai dolori della flagellazione, e della incoronazione di Gesù Cristo, le angustie e le desolazioni interne di spirito supereranno, e daranno l'ultima mano al ritratto del Crocifisso. Grande fu la Passione di Gesù Cristo nelle carni [illegible] tutte [illegible]

Ci

Corpo. Ma chi può spiegare, ed anche solo intendere quali furono i dolori interni di quella santissima anima! ... a vista della imagine divina che aveva fatto il peccato di Adamo sopra tanti millioni di anime che tutte erano amate da lui perchè opere della sua mano, ed improntate dell'Imagine sua e del suo Eterno Padre lo teneva in una continua indicibile amarezza. Poichè era la stessa santità per essenza come poteva vedere senza orrore e ramarico l'umana natura da lui vestita, imbrattata di così nere macchie e ribellata dal suo amoroso Creatore, e precipitata dalla superbia in un baratro di tanta malizia e di tanta miseria. Il suo ramarico cresceva poi a mille doppi alla vista dei peccati attuali che si erano commessi, e si sarebbero commessi da quelli di Adamo arrivati all'uso di ragione; l'abuso orribile di questo celeste dono della ragione e del libero arbitrio dato agli Uomini perchè si acquistassero merito amando e beneficendo il loro benefattore era a lui presente nel suo più tetro aspetto. E specialmente in quelle anime privilegiate che sarebbero state lavate coll'acqua del santo Battesimo, ed arrolate al corpo mistico della

della santa Chiesa . , ci ricolmava questo rammarico
ed arrivava a quel segno incomprensibile che lo fece
esclamare dalla Croce: Dio mio, Dio mio, perchè m'
avete abbandonato? Allorchè gli si presentarono i
peccati di quelle anime ch'egli aveva prediletto in
un singolar modo, e destinate ad essere sue Spose in
terra e sue compagne in Paradiso: la resistenza
di quelle alle sue grazie, le vanità, le disonestà, i
sacrilegi, le sfidenze e specialmente le disperazio
ni erano tanti dardi acuti ed avvelenati che feriva
no la parte più sensibile del suo Cuore amoroso.
Nel dolore di vedere tante anime andare perdute
aveva cercato di trovare consolazione rimirando il
frutto della sua Redenzione nelle anime predestina
te al Paradiso, ed ecco che anche queste presenta
vano a lui un cumulo di ingratitudini, di infe
deltà, di abuso fatto del suo Eterno Padre, e di o
stinate resistenze ai suoi più forti impulsi.
La compagnia di Maria Vergine e S. Giovanni Evange
lista e di uno scarso numero di anime osservanti
gli un motivo di consolazione ma questa pure
gli venne turbata dal vedere Maria SS. Madre sua
Immacolata ai piedi della Croce immersa nel suo
stesso rammarico, e patire anch'essa per i peccati

dell

degli altri. Vedeva S. Giovanni incoronare una vita austera con una Morte crudele: vedeva gli altri Santi innocenti perseguitati, avviliti tormentati, e sentiva i loro gemiti nelle desolazioni che averebbono dovuto soffrire, le agonie; e siccome gli amava teneramente provava in se tutti i patimenti loro. Ma il colmo del suo rammarico non era ancora arrivato, non era ancora consumato il suo interno incomprensibile dolore. La vista di tanti mali, e la loro incredibile enormità riverberavano sopra di lui l'orrore delle offese infinite del suo Eterno Padre, delle quali egli come figlio di Adamo si vedeva imputato. Sentiva il peso di questi eccessi, sopra le sue spalle, mirava se stesso ricoperto di queste piaghe, e sentiva il fetore di questa lebbra che dalla sommità del capo fino alla pianta dei piedi lo aveva deformato. Come un Uomo Dio abborrisse quella moltitudine di tanti peccati nell'atto spaventevole nel quale vedeva sopra di se caricarli l'ira del suo Eterno Padre come sopra il vero reo dei peccati medesimi. Tutti i contorni e la [illegible] iniquità potevano sopra l'umanità sua ascendere per un volere [illegible] uomo [illegible] erano [illegible] corpo [illegible] formato [illegible]

[illegible]

ro, sangue di una vergine, immacolata era delicatissi
mo, e di ogni più squisito dolore capacissimo: L'
anima dotata era della inteligenza, e della penetra
zione che di gran lunga vinceva quella dei più
uomini sagaci. Li rigori sua anche doveva esse
re l'amaritudine la desolazione l'oppressione lo
sfinimento. L'anima del nostro Crocifisso Gesù, se
avranno che fare i nostri presenti patimenti, le
nostre malinconie? se le confrontiamo con le ago
nie di G.C. potremo noi lamentarci? le afflizio
ni del nostro spirito, e le penitenze del corpo ci
sembrano grandi ed insoffribili, perchè le confrontia
mo colla nostra dilicatezza e colle nostre passate
inclinazioni. Ma se avessimo presenti le rifles
sioni fatte di quanto Gesù Cristo avea bramato di
portare la sua Croce e di essere Crocifisso, tutto
ci sembrerebbe poco anzi crescerebbe in noi come
cresceva nei Santi la sete del patire, e la brama
di uniformarsi alla volontà di Gesù Cristo e ai
di cui esempi. Che è mai la nostra vita, e non un
momento! Passano gli anni tanto nelle delizie
quanto nei rigori. Ma il frutto dei rigori dure
rà, eterno e la pena delle delizie sarà eterna
Ricordiamoci dunque che G.C. ha bevuto il calice
amaro

amaro prima di noi, ma ricordiamoci ancora che
questo calice fu detto ora da Gesù Cristo e come un'
tura veloce passò, e anche la sua Gloria sarà immor
tale. Ricordiamoci che tra gli oggetti del suo ra
marico in Croce eravamo noi pure, ma che siamo
stati anche fin d'allora veduti da lui tra quelle a
nime fortunate che dovevano partecipare del frut
to della sua Passione per quanto sperar possiamo.
E con questi pensieri animiamoci al patire, e
perfezioniamo quell'amore ch'Egli pretende da
noi per ricompensa del suo amore. Amare, e
patire sono le due ali colle quali saliremo su
la Croce ad essere con Gesù veramente crocifissi, e
con queste dalla Croce passeremo ai lumi divini
[illegible] nel Regno della Gloria. Ecco che per
ubbidire un povero ignorante ha voluto parlare
di ciò che non sa e non intende. Egli dalla Cat
tedra della Croce ve spiegherà ciò che io ho voluto
dire. Sono.

[illegible]

10. Aprile 1790.

[illegible] in G. C.
[illegible]

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Il suo minor fratello co' miei saluti le porterà la presente. Le ho augurato una santa e perfetta crocifissione nell'ultima mia, colla presente non solo le auguro, ma le prometto una beata risurrezione. Siccome G. C. è risorto così noi pure risorgeremo. Se noi saremo di parola con lui egli sarà fedele a noi. Gesù è la primizia dei risorti. Verrà il momento ancora della nostra trasformazione, e viveremo e regneremo con Lui in eterno. Ed allora oh! beati patimenti, diremo, oh! beati affanni, oh corpo abbattuto dal freddo, ed arso dal caldo, consolati, che sarai glorioso ed immortale. Oh! anima travagliata che non avrai più desolazioni nè angustie, [illegible] i tuoi pensieri, ed abbraccia in te tutto il bene del [illegible] comprendi il tuo Dio e sarai compresa da lui; e possederai il tuo Dio e non lo potrai perdere mai più. Tutto questo le prometto e ne ha sicurezza da Gesù Cristo. Preghi per me e mi [illegible] mandi [illegible]

[illegible]

15 Aprile [illegible]

Figlia in Gesù Cristo

Oggi è la Invenzione della S. Croce. Beato chi sa trovare la sua Croce, e trovata se la mette volentieri sulle spalle e se la porta seco! Ella è sicura d'avere trovata la sua Croce e la sua propria, cioè non quella che si poteva fare da sè medesima, ma quella che Gesù Cristo le ha consegnata, e che era . . . . . La sua Croce preziosa è la sua santa Vocazione. Oh! sei beata se è a te ben cara, e la porta volentieri! ella è sicura del Paradiso. La Croce è l'Albero della vita, e chi ad essa si avvicina vive e viverà in eterno. La Croce è la scala di Giacobbe per cui si sale al cielo e dal cielo discendono le grazie. La Croce è l'Altare degli Olocausti. Chi su di essa si offre a Dio manderà odore di soave vita, e fumo di grato incenso innanzi al Trono dell'Altissimo per tutta la Eternità. Se vi è speranza fondata anzi morale sicurezza in questo Mondo di salvarsi, e di andar in Paradiso, lo vi è per quelle anime che sono sicure di avere trovata la loro Croce. Portando volentieri queste anime la loro Croce Iddio è obbligato

in vir

17 in virtù della sua parola di aiutarle. e coll'aiuto
di Dio, fanno tutto. Fra queste io spero che vi sia
B.V. Si rallegri adunque e la invenzione della sua
Croce la celebri ogni giorno. Il Miracolo che distin
se la Croce di G.C. dalle altre due, si fu che una
donna inferma guarì subito al contatto di quella.
So[?]. Ma di quali infermità si sia liberata quando
si è trovata applicata la Croce della vita, appena
na. Ella ha dunque un legno indubitato che questa
Croce è quella di Gesù Cristo. Se qualche volta si
risente dagli antichi malori non si spaventi
Applichi a se di nuovo il rimedio, aiutare della
sua Croce. Rinnovi l'offerta di se stessa. Tenga
le mani ai chiodi della mortificazione. Baci, e ri
bacci il legno in quale è confitta: e ringra
zi il suo esemplare Crocifisso d'averla voluta com
pagna di essa. Se avesse [illegible] se Gesù
Cristo non la chiamava alla Religione, morirem
mo in Croce con G.C. i due ladroni. Che giovò al
cattivo la Croce? A rendere la sua morte più
disperata e i suoi dolori più atroci. B.V. sareb
be morta sulla Croce nel Mondo tra rimorsi,
spasimi, e disperazioni, e Dio la sola avrebbe
stato dopo di lei nell'altro Mondo. Ora Ella è
Croci

Crocifissa con Gesù Cristo; parla con lui; ed ha già pattuito con lui di trovarsi insieme in Paradiso. Ella morirà in Croce, ma morirà per vivere e regnare eternamente con Cristo: Ella ha veduto come si muore in Religione nel passaggio della sua Compagna. Io ho veduto come si muore nel Mondo. Oh che diversità! Quanto è preziosa ed invidiabile la morte dei giusti, altrettanto è terribile ed inconsolabile quella dei Peccatori. In quel punto si conosce cosa vuol dire avere rinunziato al Mondo, ed abbracciata la Mortificazione. Oh sapienza sublime! lasciare il temporale per l'eterno, il Mondo per il Cielo, l'Uomo per Iddio. Eppure questa sapienza quanti pochi la capiscono in vita, benchè tutti la prendano in morte. Beatus quem tu erudieris Domine! Beato colui che avete ammaestrato in questa sapienza o Signore! Il Mondo chiama stoltezza la Croce. Dicono indiscretezza la vita Cappuccina, imprudenza i patimenti e le penitenze volontarie. Un giorno questi diranno: Noi insensati, credevamo che questa vita mortificata, e ritirata, fosse una stoltezza, ed una oscurità la loro fine, ora ecco come sono an

novera

noverati tra i figli di Dio, e tra Santi è la sorte lo ro. Stubiamo adunque, o figlivola, e facciamo fes ta sulla Invenzione della nostra Croce; sulla me moria della nostra Vocazione; e moltiplichiamo a Dio i nostri ringraziamenti. Per un poco di pa tire avremo un eterno godere. Gesù Cristo per trentatre anni affaticò in terra, e per tre ore agonizzò sulla Croce; Ma regna da mille e sette cento e più anni, e sempiterno avrà il Regno suo. Se patiremo con Cristo regneremo con Cristo. S. Francesco d'Assisi languiva di sete, di fame, di neve sul Monte dell'Alverna. La Medita zione di Gesù Crocifisso e la memoria del Para diso lo sostentavano. Disprezzò il suo corpo e me ritò che fosse impresso e sigillato dalle sacre Stimmate; rinunziò a tutte le delizie di questa vi ta e fu ristorato con un saggio delle celesti ar monie. Dio è fedele e non ci lascia senza nelle austerità e nelle angustie dello spirito. Egli è quel medesimo che ha data tanta forza e u nità a V. S. di poter reggere all'osservanza di vent'anni senza ammalarsi, anzi di poter assiste re e servire le povere ammalate. Egli è quello che [illegible] Ecco qui, avrà quello che le aprirà le

porte del Carasilo nel punto della sua morte. La fedeltà richiede fedeltà, amore vuole amore. Creda, speri, ed ami. Creda a Gesù, speri in Gesù, Ami Gesù... Gesù spes cordis mei et pars mea in aeternum... Sono

Di V. S.

3. Mag.° 1789

S.re e P.re in G. C.

N. N.

G. C.

Grazia in Gesù Cristo

Siamo nella Novena di Santa Maria Maddalena. V. S. l'avrà incominciata e la proseguirà con fervore, perchè so che è molto divota di questa fedele amante del Nazareno, esemplare di perfetta penitenza e carità. Era bensì vengo ad eccitarla con la presente per chè ne faccia una fervorosa novena, ne cominci con egual fervore anche la festa... Santi che sono vissuti con Gesù Cristo, e che sono stati più vicini a lui hanno una certa maggior attrattiva, o tramandano un certo celeste, e divino calore, che non si può far di meno di non amarli, e di non ammirarli più degli altri. Dopo Maria Vergine, e S. Giuseppe, S. Pietro, e S. Giovanni

sono

195 ono i primi Dopo questi viene S. Maria Madda
lena Tutto quello che i Santi Evangelisti ci na
rano di Lei tutto è amabile, ed ammirabile, e
quello che più importa imitabile ancora. Ella
ci ha insegnata la traccia di far presto a diven
tar santi caminando per la via dell'Amore. Che
il mio Dio, dice ella nel momento della sua con
versione, mi comandasse digiuni, flagelli, vigilie
fame, sete, poverta, e disonori avrei ragione
di spaventarmi, ma egli mi comanda amore
Egli vuol solo che lo ami, e mi restituisce subi
to la sua pace. Amore che mi consolò, che io
non meritava che lo sospendessi vuole che io
più non mi perda nell'amore delle creatu
re [illegible] Egli mi domanda, ed io ricuse
rò di [illegible] Anzi egli mi comanda che
io sia felice, e vorrò continuare ad esser misera
[illegible] egli pretende solo il mio Cuore, e mi
[illegible] ingrata di non [illegible]
dire [illegible] e di non [illegible] cambio [illegible]
[illegible] Maddalena [illegible]
di [illegible] Redentore ed amante [illegible]
dal principio alla sua conversione [illegible]
santità. [illegible] Amore non [illegible]
[illegible]

peso della risoluzione, non lo spavento dei rispetti umani, non l'abbandono dei premieri amanti, non la privazione delle vanità, e delle pompe donnesche. L'Amore come il Serafino del Paradiso terrestre colla sua spada di fuoco tagliò tutti i legami, e sciolse tutti i vincoli, e la fece volar libera, e riposare nelle fenditure della Pietra nella caverna della macerie, nel suo proprio nido, nel seno del suo Sposo, nel cuore del suo Divino Maestro Gesù Nazareno. Ella incominciata appena la carriera della Santità giunse al termine di essa. E perchè tutto il Mondo non la segue? Perchè non la seguiamo noi almeno, che conosciamo i pregi della sua conversione, ed abbiamo sentito gli stimoli di quel Santo Amore? Dietro a questo turbine di fuoco divino, che seco investì e trasportò la fiamma di Maddalena, venne il candore della luce celeste, che illuminò la sua mente, e le fece conoscere quanto bene e quanto altamente aveva collocati i suoi affetti. Concepì l'idea dell'oggetto amato in tutta la sua estensione. Vide tutti gli attributi della Divinità, e tutte le qualità amabili dell'Umanità di Gesù

Cristo

Cristo: e non avendo corraggio di presentarsi al cospetto di lui accepit retro secus pedes Domini. andò dietro ai reclinatorii della tavola dove il Signore teneva i suoi piedi; e quivi si prostrò in atto di supplichevole, e di adoratrice; e parlò a lui più colle lagrime, e con gli atti che con le parole. Tanto era piena dell'idea del suo Dio offeso, ed amato che nulla curò gli umani rispetti, nulla i giudizi dei convitati, nulla le critiche, ed i rimproveri degli astanti. Ella ed il suo diletto in mezzo a tanta gente erano soli. Altri non aveva ella nel suo cuore, nè degli altri faceva conto. Poteva ben dire con S. Francesco Deus meus, et omnia. Se a tal distacco era ella giunta del mondo, e di se stessa che di nessuna cosa più si curava, che del suo Dio, che maraviglia, se alla più sublime contemplazione così presto salisse, e che fedele [illegible]tra del suo Divino Maestro rendesse estatica. La sua conversazione era sempre in cielo, [illegible] che sempre col suo diletto. Nulla più vedeva, nulla più sapeva, nulla più gustava di questo mondo. Anzi essendo stata spettatrice così costante, e così da vicino della dolorosa passione e

delle

delle spasmodiche Agonie del caro suo Maestro,
si innamorò talmente del patire, e concepì e for
mò tale stima vantaggi che del patire ne
riporta l'Anima innamorata di Dio, che si die
de ad una austera, e rigida penitenza, e non die
de più pace al suo corpo, nè più di altra deli
zia alimentò il suo spirito che della Meditazio
ne del suo bene Crocifisso. Ed ecco che quella che
aveva posto l'Amore per base del suo spiritua
le edifizio, vi pose per colmo il patire. Ella
incominciò dove gli altri finiscono; ma arrivò
dove gli altri non giungono. Non fu però l'
Amore senza patire, nè il patire senza l'amo
re. Queste furono le due ali colle quali quel
la anima volò al seno del suo Dio. Coll'ala
dell'Amore si spiccò verso il suo ultimo fine,
e coll'ala del patire si tenne fuori dei peri-
coli di cadere. Così il Mondo non potè più
raggiungerla colle sue vanità, nè la Carne col
le sue lusinghe, nè il Demonio colle saette in
fuocate delle sue prave suggestioni. Ella fece
sempre nuovi progressi nel viaggio della per
fezione, non diede mai indietro un passo so
lo, e così meritò di essere proposta per esem

pio di

Rg7
pio di perfetta conversione ai Peccatori di tutti i secoli, e che Gesu Cristo stesso le facesse la Promessa, che dovunque si fosse predicato il suo Vangelo, si sarebbe fatta menzione di ciò ch' essa aveva fatto in tale occasione per onore di lui. Ma che dissi io esempio di conversione ai peccatori? doveva dire esempio di sublime perfezione a tutti i santi. Ecco i gradi per i quali salì al Monte della santità: Uno sguardo amoroso di Gesù Cristo come saetta infocata le trapassò il cuore. Questo la illuminò e poi la infiammò. Corrisposo generosa alla grazia, e risolse la sua conversione e la sua Riforma. Non tardò ad eseguirla con tutta la pienezza del suo cuore; e la proseguì con costanza fino alla fine. Non solo abbandonò il peccato, ma le delizie ancora ed i comodi della vita. Non fuggì solo il Mondo, ma lo conculcò; non solo rinunziò al Demonio, ma lo rese gl'intimò guerra implacabile. Alle austerità unì la Orazione, il Ritiro e la contemplazione. A queste l'Umiltà, l'Ubbidienza, la Mansuetudine, e la carità. Se ne venne in seguito l'unione perpetua del suo spirito con Dio, il desiderio di arrivare a possederlo, e ...

e i sospiri, le lagrime, i trasporti amorosi, le estasi, i rapimenti, la consumazione del suo Olocausto. Che altro le restava, se non volare al Cielo a ricevere il premio della sua fedeltà, e ad eternare la vampa del suo santo amore. Ella era già purificata da tutto il terreno fango, e dalle più minute reliquie dell'Amor proprio. Scesero adunque gli Angioli, e riceverono nelle loro mani quell'anima santa, e la portarono in Cielo, e la presentarono al Divino Sposo. Allora Ella corse ad abbracciare le ginocchia del suo Divino Maestro che le comparve non già in abito di Giardiniere, ma rivestito di tutta la sua gloria e di tutto lo splendore della sua Maestà. Non si sentì rispondere: Non è ancora arrivato il mio tempo; ritirati, non mi toccare. Ma sentì: Vieni eletta mia, Colomba mia, mia fedele Discepola, vieni, entra nel gaudio del tuo Signore. E' passato il verno della desolazione, la pioggia, e la procella delle tribolazioni. Vieni a parte del mio Regno, e della mia eredità, tu che fosti a parte della mia Passione e della mia Croce. E in così dire la presentò all'Eterno Padre, e la fè sedere vicina alla sua Madre.

196

ore,, mà dove regna, e regnerà in eterno beata, e contenta con lui. Quest'è la nobile carriera di S. M.a Maddalena, e di tutte quelle anime che di vero cuore si convertono all'amore di Gesù Cristo e prendono la loro croce, e lo seguono. Passano le angustie, passano le tentazioni, passano i patimenti tutti; ma la parola di Dio non passa, ed il regno degli eletti durerà in eterno. Se facciamo [illegible] croce [illegible] perche ci spaventiamo per un poco di patire? Forse G.C. non ci ha chiamati anche noi alla sua sequela, come chiamò la Maddalena? Forse non ci ha promesso la sua grazia, e la sua assistenza ugualmente? forse non ci fa le stesse promesse? Noi manchiamo di parola, noi siamo infedeli e tiepidi, e perciò non andiamo avanti nella via della [illegible] nostra conversione; abbiamo lasciato raffreddare nel nostro cuore quel santo ardore dell'amor di Dio che pure abbiamo sentito; e perciò tutto ne è divenuto penoso, e grave. Torniamo ad eccitare in noi quello del fuoco e correremo la via delle divine giustificazioni.

Nella Festa della sua Santa Vita [illegible] [illegible] [illegible] in mano una pittura di quel [illegible] uomo che la fece ardere in terra dell'amor

-no e nel quale ora in Cielo arde, ed arderà sen za consumarsi giamai in uno incendio eterno di carità. Preghi in quel giorno anche per me.

Dono.

[illegible]

10. Lug.o 1780

[illegible]

[illegible]

[illegible] Figlia in Gesù Cristo

Per compiacerla le scriverò due parole dei santi voti. Questi le potranno parere alcuna volta essere un gran peso, per [illegible] che por tano seco, [illegible] le rispondo [illegible] mai da tale pensie ro [illegible] agitata le rispondo adunque che è ve rissimo che i voti sono un gran peso, ma anche gli alberi, e le vele delle navi e le ali degli Uccelli sono un gran peso; ma sono quelle che li fanno volare quelli per l'aria e quelle pel mare. I tre voti della Religione sono un gran de aiuto alle anime ritirate per volare alla perfezione [illegible] [illegible] non di peso [illegible] atto della [illegible] Religiosa è un sacrifi zio odoroso al Signore, ed è rassomigliata ad un secondo Battesimo [illegible] sono da lui [illegible] legate, ed an

nche

nesse molte grazie straordinarie; l'anima s'in-
grandisce, e si fortifica in questa gusta le dolcezze
dello spirito, tanto; e si distacca dalle cose terrene
. ritiro, l'orazione, i buoni esempi del Chiostro
concorrono a conservare il fervore concepito in [illegible]
[illegible] atto, e le virtù professate nei voti scambievol-
mente si sostentano. L'Ubbidienza serve di [illegible]
sua Castità, la Povertà le tiene lo scudo innanzi
per sua difesa, la Povertà poi è mitigata dall'
Ubbidienza e consolata dalla Castità, e la Castità
da una parte e la Povertà dall'altra fanno com-
pagnia e corteggio all'Ubbidienza. Chi è Ubbi-
diente è facilmente Casto, e volontariamente Po-
vero. Chi è volontariamente Povero non si sgo-
menta di essere Ubbidiente. E chi è facilmente Ca-
sto gode tanta pace e tanta allegrezza in se stesso
che non si duole di esser povero né di dover ubbidi-
re. Son della Religione pesanti, e [illegible]
agli occhi dei secolari e delle Religiose [illegible]
te i perché quelli non hanno i mezzi da osservar-
li e quelle non vogliono adoperarli. Ma le Mo-
nache [illegible] che sono osservanti dei loro [illegible]
[illegible] amano la loro vocazione, farebbero più
fatica a non osservarli, che ad osservarli. [illegible]

[illegible]

adunque si ponghi a benedire il momento che pronunziò ... certo, e confesso, non ho avuto un giorno così felice in vita mia come quello della mia Professione, e non spero di averlo, se non quando il Signore per sua ... infinita Misericordia si degnerà aprirmi le porte del Paradiso, e non ne sarò giudicato indegno. Colle nostre forze non siamo abili neppure a dire Gesù Signore; molto meno siamo capaci di osservare ... le promesse così ardue, e difficili. Ma se il Signore ne chiama, e vuole e pretende quel sacrifizio da noi e si ... ad aiutarci, perchè non correre ad offerirglielo? I peccati che si comettono contro i voti sono più gravi che quelli che si comettono ...mente contro le virtù. Ma sono questi come queste trasgressioni della legge di Dio ... si può perder l'anima e la grazia di Dio ... con questi più facilmente che con quelli, perchè ... senza i voti più deboli, e più sprovveduti del... grazie del Signore. Eccole e posto un nuovo motivo di amare il suo ... Gesù Cristo ... la ... partecipe ... un santo ... sono

... D.J.

Aff.mo in G. C. N.N.

RACCOLTA
D'ALCUNI SQUARCJ DI LETTERE SCRITE DA UN RELIGIOSO, AD UNA SUA FIGLIA